



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

**Assemblea dei soci
21 maggio 2020**

Sommario

Relazione sulla gestione	6
Bilancio d'esercizio	59
Prospetti di Bilancio d'esercizio	59
Situazione patrimoniale Finanziaria	60
Conto Economico	61
Rendiconto Finanziario.....	62
Movimentazione Patrimonio Netto	63
Note esplicative al bilancio	64
Informazioni generali	64
Sintesi dei Principi Contabili.....	64
Gestione dei rischi finanziari	72
Continuità aziendale	74
Stime e assunzioni.....	74
Informativa per settori operativi	77
Note alla situazione patrimoniale e finanziaria	77
Note al conto economico complessivo	100
Operazioni con parti correlate	108
Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni	111
Compensi ad amministratori e sindaci	112
Compensi alla società di revisione.....	112
Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche.....	112
Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio.....	113
Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio	114
Relazione del Collegio Sindacale.....	
Relazione della società di revisione.....	

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Alessandro Russo

Vicepresidente Karin Eva Imparato

Amministratori Lauretta Barat
Arianna Cavicchioli
Giorgio Greci

Collegio Sindacale

Presidente Raffaele Zorloni

Sindaci effettivi Antonio Traviglia
Giuditta Vanara

Revisore legale dei conti BDO Italia S.p.A.

Direttore Generale Michele Falcone

Direttore Amministrazione e Finanza Federico Feltri

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 2428 del codice civile, si riferisce alla società CAP Holding S.p.A. C.F. e P.IVA 13187590156, con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10.

Presentazione della società e delle partecipazioni possedute

CAP Holding S.p.A. opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) con un bacino di utenza al 31.12.2019 di circa 2,2 milioni di abitanti residenti serviti.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Provincia di Milano, in cui opera come GRUPPO CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 ed adeguata in data 29/06/2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1.1.2014 fino al 31.12.2033.

La società CAP Holding S.p.A. controlla le imprese di seguito indicate:

Società, Capitale

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2019 (pari a quella detenuta al 31.12.2018 e ad oggi invariata);
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2019 (pari a quella detenuta al 31.12.2018 e ad oggi invariata), partecipazione acquisita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A.

In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "*salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio*"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata al 31 dicembre 2019 si rinvia alla Nota descrittiva inclusa nel bilancio.

Il bilancio consolidato è comunque oggetto di un altro documento.

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:

PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2019 (pari a quella detenuta al 31.12.2018 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP, fondazione di partecipazione (art. 14 e ss. codice civile), con sede in Assago (MI) (già Fondazione LIDA, creata dalla società incorporata TASM S.p.A.).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA

11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Assago (MI), capitale sociale complessivo di euro 616.597 interamente versato, posseduto per euro 145.705 pari al 23,6% al 31.12.2019.

In data 25.07.2019 è stato sottoscritto un accordo tra Cap holding S.p.A. e CORE – Consorzio Recupero Energetici – S.p.A. di Sesto San Giovanni che potrebbe condurre all'acquisto, da parte di CAP Holding S.p.A., di parte del capitale sociale di quella società, nell'ambito di un progetto di riconversione – attraverso demolizione e ricostruzione - delle attuali strutture di quella società, per la realizzazione di infrastrutture strumentali al servizio idrico integrato necessarie alla valorizzazione dei Fanghi provenienti dalla attività di gestione compiuta dalla stessa CAP e la costruzione di un impianto per il recupero della componente umida dei rifiuti (FORSU), in una logica di Economia Circolare. Circa il valore di acquisto della partecipazione, in data 03 ottobre 2019, il perito appositamente indicato dal Presidente del Tribunale di Milano ha trasmesso un primo esito della perizia di valutazione estimativa dell'azienda CORE. Egli sta procedendo nel corso del 2020, a valle dell'approvazione del bilancio del 2019 di quella società, all'aggiornamento della stima. L'operazione sarà sottoposta alla prossima assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A.

Compagine sociale

CAP Holding S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31/12/2019 è formata unicamente da enti locali territoriali.

Al 31.12.2019 i Soci sono 197¹, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città Metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

A detto elenco si deve aggiungere un insieme di n. 581.938 azioni proprie detenute da CAP Holding S.p.A., sempre del valore nominale unitario di 1 € ciascuna.

Le azioni proprie sono possedute in conseguenza ad operazione autorizzata dall'Assemblea dei soci con deliberazione del 19 marzo 2013. Non esistono ulteriori autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Si dà atto che la Società non detiene azioni o quote di società controllanti, né nel corso dell'esercizio ha acquistato né alienato tali titoli o quote, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Sede della società

La società ha la sede legale in Assago (MI), via del Mulino 2 – Edificio U10. Ha inoltre, al 31.12.2019, le seguenti sedi secondarie ed unità locali (uffici commerciali e/o laboratori):

- Via Rimini 34/36, in Milano;
- Via Valassina 79, in Paderno Dugnano (MI);
- Via Torquato Tasso 13, in Legnano (MI);
- loc. Cascinello, depuratore in Robecco sul Naviglio (MI);
- Via Roma cascina Brusada, depuratore in Peschiera Borromeo (MI);
- Via L. Da Vinci 1, depuratore in Pero (MI);
- Via Alberelle 3, depuratore in Rozzano (MI);
- S.S. per Robecco 41/43, in Magenta (MI);

¹ Al 31.12.2018 erano 198. La riduzione è conseguenza della fusione intervenuta tra i comuni di Zelo Surrigone e Vermezzo (Legge Regionale n. 1 del 04/02/2019), che ha dato vita dal giorno 8 Febbraio 2019 al nuovo comune di Vermezzo con Zelo, che ora detiene le azioni precedentemente possedute dai due comuni oggetto di fusione.

- Via Circonvallazione 1, in Segrate (MI);
- loc. cascina Rancate, depuratore in San Giuliano Milanese (MI).

Redazione del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio 2019 è stato redatto entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'esigenza di redigere il bilancio consolidato del Gruppo.

Andamento della Gestione nel 2019

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale CAP Holding S.p.A. ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni ed in particolare sulle novità, che riguardano il predetto settore.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio ed i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) ed i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

In conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio ad un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "*capital intensive*": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle provincie italiane) impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

La cornice legislativa di riferimento **nazionale** per il servizio idrico è costituita dal D. Lgs. 03 aprile 2006 n.152 (<<*Norme in materia ambientale*>>).

Detto quadro, di settore, si intreccia con quello "generale" in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali.

Nel 2016 è stato pubblicato (GU n.210 del 8-9-2016) il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (TUSP). Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145², il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D.Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d.

² Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.

affidamenti “in house”), servizio idrico incluso, con l’eccezione delle società “quotate” e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi “sul mercato” siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del “mondo pubblico”) è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni³ per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l’ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l’adozione da parte della Società degli atti volti all’emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all’art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell’assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. del 1° giugno 2017 autorizzò l’emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017 per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell’Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato ad essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto ed ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market* dell’*Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l’operazione s’è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 (cfr comma n. 5, art. 26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è, dal 2.08.2017, qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell’art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39⁴ e pertanto sottoposta, tra l’altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l’emissione non altera in alcun modo la natura di società a proprietà pubblica.

Ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale. Circa l’incarico di revisione legale, si rinvia a commenti successivi.

Tale quotazione si aggiunge, peraltro, a quella (chiesta il 30 giugno 2016 e conclusasi il 22 luglio 2016) di un ulteriore prestito obbligazionario non convertibile (ISIN IT 0003853568) ammesso al mercato ExtraMOT PRO, gestito e vigilato da Borsa Italiana S.p.A., estinto al 31.12.2019.

³ Tra cui l’avvenuta pubblicazione sulla GUCE n. 102/S avviso 183292 in data 28 maggio 2016 di procedura ad evidenza pubblica per la scelta di un advisor finanziario

⁴ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: “la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all’art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF” (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

Il D.Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art.24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. decise nel senso della "dismissione", ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Veduggio al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni ed unici comuni appartenenti all'Ambito ottimale di Monza e Brianza interessati da interconnessioni cd. minori.

I due soci di CAP Holding S.p.A. deliberarono di "*procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A.*" in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da CAP Holding S.p.A. a favore del comprensorio dell'ambito territoriale monzese e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza si rinvia a successivo paragrafo.

Ritenendo non aderente al sopra richiamato disegno gestorio la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento (RG n. 2888/2017 e 2889/2017).

L'ATO Città Metropolitana di Milano (delibera n. 11 del 22/12/2017) e l'ATO di Monza e Brianza (delibere n. 4 e n. 5 del 26/2/2018) deliberarono di intervenire nel procedimento "*ad adiuvandum*" delle posizioni del Gestore CAP.

Al momento della redazione della presente relazione sono pertanto soci a tutti gli effetti di CAP.

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiato n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. in quanto Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente . Al momento della redazione della presente relazione anche il Comune di Cabiato, appartenente alla provincia di Como, è socio a tutti gli effetti di CAP.

Si segnala inoltre che il comma 5-bis (da ultimo introdotto dal legge 30 dicembre 2018, n. 145) del citato art.24 del D.Lgs.175/2016, dispone che le disposizioni dei commi 4 e 5 del medesimo articolo (che trattano, tra l'altro, di alienazione/liquidazione della quota), non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, cosa che è riscontrabile con riferimento a CAP Holding S.p.A.

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁵ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

Va incidentalmente aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato, come già avvenuto nel passato, possono essere oggetto di specifiche modifiche normative. Ci si riferisce, nello specifico, al fatto che sono in corso di esame

⁵ ARERA: 10° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n.562/2019/l/IDR, 19 dicembre 2019, pag.6

due differenti disegni di Legge (A.C.52, prima firmataria On. F. Daga, e A.C. 773, prima firmataria On. F. Braga). I due disegni di legge risultano in corso di esame presso la Commissione Ambiente della Camera.

In particolare il progetto di legge A.C. 52 ("riforma Daga") è quello che comporterebbe più radicali modificazioni, tra cui: la considerazione del SII quel servizio pubblico locale di interesse generale (ma non economico) e non destinato ad essere collocato sul mercato in regime di concorrenza; l'affidamento esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico o società totalmente pubbliche *in house*; la reintroduzione in alcuni casi delle gestioni in economia; il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e di controllo oggi di ARERA (sul cui ruolo vedasi *infra*); un ritorno alla fiscalità generale tra le fonti di finanziamento del s.i.i. Si tratta di previsioni di non poco conto e che potrebbero avere un impatto significativo per il s.i.i. nel suo insieme e, conseguentemente, anche per CAP Holding S.p.A.

L'altro disegno di legge A.C.773 ("Riforma Braga") è più conservativo, salvo precisare che l'affidamento diretto a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, rappresenta la modalità di affidamento prioritaria.

Un tema che caratterizza al momento il settore idrico è il suo essere fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in forza delle attribuzioni date con decreto legge n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili, tra i quali, oltre naturalmente a quelli di natura tariffaria, vi sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, etc.

L'anno 2019 è stato caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA, in diversi campi di azione.

Circa l'aspetto tecnico del servizio.

Con delibera 20/2019/R/IDR del 22 gennaio 2019 (avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione) ARERA ha attivato un'indagine finalizzata, in ultima istanza, a favorire l'adozione di misure idonee ad accompagnare la transizione a un'economia di "riciclo" nel trattamento dei reflui da depurazione. A livello di settore si registrano infatti difficoltà maggiori rispetto al passato, nel ricorso allo spandimento in agricoltura (una tra le principali modalità di recupero).

Con delibera 51/2019/R/IDR del 12 febbraio 2019 ARERA ha avviato un procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione "acquedotti del piano nazionale di cui all'art. 1, comma 516 della legge 205/2017

Rimane sugli aspetti tecnici, di riferimento, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi ed obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

Circa gli aspetti commerciali del servizio.

Con deliberazione 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/IDR, poi modificata con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, la ARERA ha adottato una regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI). La delibera disciplina l'espletamento delle procedure di sollecito e di costituzione in mora per l'utente moroso. Il provvedimento prevede, per esempio, che l'intervento di sospensione della fornitura, che interviene nei casi più gravi, possa essere eseguito solo dopo:

- 1) il mancato pagamento di fatture che complessivamente siano superiori a un importo pari al corrispettivo annuo (riferito all'annualità precedente all'anno di costituzione in mora) dovuto dall'utente moroso, relativamente alla fascia di consumo a tariffa agevolata;
- 2) l'intervento di limitazione della fornitura, qualora tecnicamente fattibile, volto ad assicurare un flusso di acqua erogata tale da garantire il quantitativo minimo vitale (50 litri per abitante al giorno);
- 3) l'invio, da parte del gestore, di una comunicazione con le motivazioni dell'eventuale impossibilità tecnica di limitare la fornitura.

La delibera 547/2019/R/idr stabilisce poi anche una frequenza minima mensile delle fatturazioni, per evitare bollette troppo ravvicinate.

La delibera infine va associata anche all'applicazione dal 1° gennaio 2020 ai consumi "idrici" della prescrizione di 2 anni (in precedenza era chiamato in applicazione l'articolo 2948, comma 1, n.4 del Codice civile, che la prevedeva in 5 anni), introdotta dalla «norma Baldelli» nella legge di Bilancio 2018 (legge 205/2017, articolo 1, comma 4) che, già in precedenza, aveva ridotto il termine di prescrizione del diritto dei gestori al corrispettivo dovuto per i settori di elettricità (2018) e gas (2019). Sul punto essa prevede che i gestori per trasparenza debbano evidenziare nella fattura se vi siano importi per consumi risalenti a più di 2 anni, ovvero debbano fatturarli separatamente. I gestori dovranno comunicare al cliente la possibilità di eccepire gli importi prescrittibili.

Rimangono inoltre di riferimento per gli aspetti commerciali, il "testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico adottato con deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, nonché la "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr e 547/2019/R/idr).

Circa l'aspetto tariffario del servizio.

ARERA ha adottato la deliberazione 34/2019/R/idr – con cui ha avviato il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3). Il procedimento è stato poi concluso con la deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR.

Il nuovo Metodo mantiene stabilità e certezza nei principali criteri guida e si muove in linea con le regole introdotte a partire dal 2012. Si conferma, per esempio, la durata quadriennale del periodo regolatorio, con un aggiornamento a cadenza biennale, e la facoltà di un'eventuale revisione infra periodale legata alla richiesta dell'Ente di governo d'ambito (EGA) che certifichi il carattere straordinario di eventi capaci di pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione. Si conferma poi la uniformità a livello nazionale del Metodo, ma anche la sua asimmetria, cioè la possibilità di regole in parte differenti, in considerazione delle specificità locali e delle decisioni programmatiche degli EGA.

Il Metodo adottato da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019⁶ ed appunto MTI-3 per il 2020-2023) si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di "ricavi", va precisato che i Metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica

⁶ Per l'esercizio 2019 è stato applicato il MTI-2 che risale alla delibera di ARERA del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr, con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019 regolata dalla delibera n. 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017.

dei volumi d'acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che *"la metodologia tariffaria adottata dall'AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum [...]."*

Rimane tuttora pendente il ricorso promosso da CAP Holding al fine di ottenere l'annullamento della delibera di ARERA n. 436/2018/R/IDR del 2 agosto 2018, avente ad oggetto *"approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'ambito della città metropolitana di Milano"*

Con ricorso notificato in data 25/2/2019 CAP Holding S.p.A. ha impugnato la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 480/2019/R/IDR del 27/12/2019 avente per oggetto "approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" nella parte in cui regola il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI), ritenendo in particolare illegittima, nella formulazione recata dal Metodo, la riduzione, sul piano tariffario e su quello del valore residuo spettante al gestore uscente in caso di subentro, della fiscalità che grava su detta componente.

Circa il finanziamento delle opere.

Con deliberazione 353/2019/R/idr ARERA ha avviato un procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, previsto dall'articolo 58 della L. 221/2015 e in seguito disciplinato dal DPCM 30 Maggio 2019.

Con deliberazione 8/2020/R/idr ARERA ha approvato le modalità di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche, è finalizzato al potenziamento delle infrastrutture idriche e al superamento dei *deficit* infrastrutturali attraverso il sostegno alla realizzazione degli investimenti. che sarà alimentato tramite una nuova specifica componente tariffaria del SII.

Il gestore può fare ricorso al Fondo per ottenere:

- la garanzia del pagamento del valore di subentro a favore del gestore titolato;
- il rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato.

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a CAP Holding S.p.A., si offrono alcune notizie nel prosieguo.

A **livello regionale** la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

Andamento organizzativo

Nella Città Metropolitana di Milano

L'anno 2019 ha rappresentato per CAP Holding S.p.A. il sesto anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero s.i.i. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁷, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015⁸);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe particolare culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia ed acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 ed al principio del 2017 tale processo attraversò alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (Brianzacque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Rimane ancora attivo al 31.12.2019 nel comprensorio della ex Provincia di Milano, escluso il capoluogo, il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A. per l'acquedotto del Comune di Corsico, giudicato dall'ATO Città Metropolitana di Milano non conforme al modello organizzativo gestionale approvato e per cui lo stesso ATO ha previsto la regolarizzazione attraverso il trasferimento della gestione del servizio da MM S.p.A. a CAP Holding S.p.A.

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano del 12 Settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi:

- di depurazione per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- di depurazione per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, saranno gestite mediante l'applicazione di una tariffa di scambio. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ha avviato un'interlocuzione con ARERA in tal senso, al fine di veder riconosciuta dall'Autorità l'impostazione prospettata, da recepire dunque nella predisposizione tariffaria ai sensi del MTI-3.

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città Metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

⁷ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1 giugno 2013.

⁸ Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

CAP Holding S.p.A. è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "*in house*", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

CAP Holding S.p.A. ha anche la responsabilità piena, nei confronti dell'ente affidante, della società AMIACQUE S.r.l., soggetto che fino al 31.12.2013 era "erogatore"⁹ del servizio idrico e che, dal 01.01.2014, è divenuta una mera articolazione interna del Gruppo CAP (essa è oggi controllata al 100% ed assoggettata alla direzione ed al coordinamento di CAP Holding S.p.A., agli effetti dell'art. 2497 del codice civile, secondo apposite linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14.12.2012 ed aggiornate dalla Capogruppo in data 30.09.2013).

All'interno della organizzazione del Gruppo alla AMIACQUE è affidato dalla controllante CAP Holding S.p.A. l'incarico di condurre e mantenere le infrastrutture del servizio idrico integrato.

La CAP Holding S.p.A. aveva inoltre assegnato alla AMIACQUE dietro autorizzazione dell'Autorità d'Ambito, fino al 31.12.2017 il compito di gestire per suo conto il rapporto contrattuale con gli utenti.

Circa la durata dell'affidamento, si informa che in data 28.05.2019 è stata presentata all'ATO della Città Metropolitana di Milano un'istanza di prolungamento tecnico della concessione al 31.12.2037, formulata ai sensi dell'art. 6 della Convenzione di affidamento. Tale istanza fa seguito alla decisione assunta dall'Assemblea dei Soci nel corso della seduta del 16.05.2019, e trae origine dai maggiori investimenti, stimati in 250 MI€ nel periodo 2022-2031, necessari per far fronte agli obiettivi di Qualità Tecnica definiti da ARERA per i macro-indicatori "M1 - Perdite idriche" e "M4 - Adeguatezza del sistema fognario", alla luce anche dell'entrata in vigore dei regolamenti regionali n. 7/2017 sull'invarianza idraulica e n. 6/2019 sugli scarichi delle acque reflue.

L'ATO, con lettera del 21 ottobre 2019, ha risposto inserendo la suddetta istanza all'interno di una più ampia strategia volta alla costituzione del Gestore Unico d'Ambito, coerentemente a quanto stabilito dal Piano Strategico 2019-2021 della Città Metropolitana di Milano, approvato nel mese di settembre 2019.

Per completare il punto sull'ambito della Città Metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città Metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "*in house providing*" la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

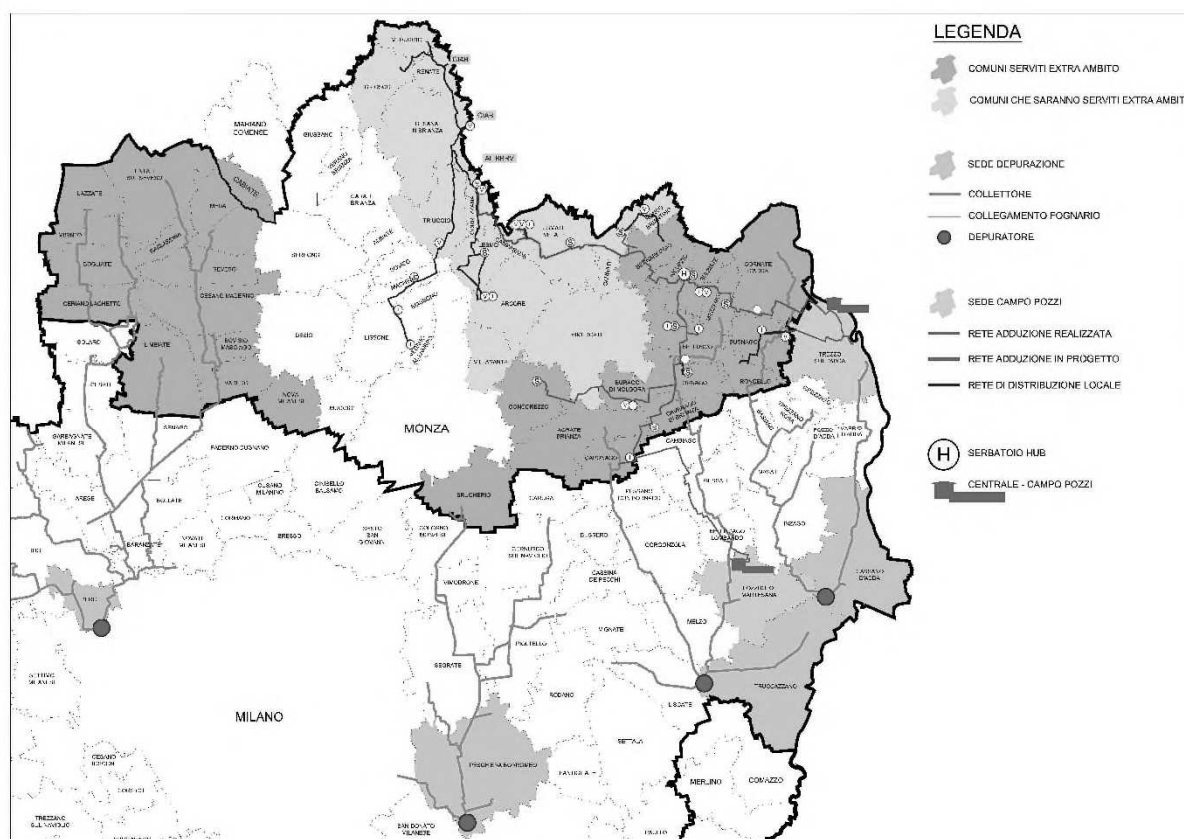
Nella provincia di Monza

CAP Holding S.p.A. è al 31.12.2019 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali ed idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

⁹ Secondo la legge regionale della Lombardia 12 dicembre 2003, n.26 e s.m.i., l'erogazione era una delle fasi del s.i.i. e comprendeva la fornitura agli utenti finali del servizio idrico integrato, ivi incluse le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di reti ed impianti non previste nel piano d'ambito di cui all'articolo 48, comma 2, lettera d) della legge stessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2019 tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante:



Nell’ambito monzese è presente anche un altro operatore, incaricato dall’ente di governo d’ambito della Provincia di Monza, quale gestore del s.i.i. (Brianzacque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di “partnership industriale Brianzacque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali”, seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di “attività” tra Brianzacque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l’altro quello di trasferire a Brianzacque S.r.l. i segmenti di servizio svolti da CAP Holding S.p.A. nell’ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio “metropolitano” ed, al contempo, acquisire da Brianzacque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno coll’ambito brianzolo). Dette operazioni furono eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017, in stretto coordinamento con la controllata Amiacque S.r.l.

Tuttavia non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese furono trasferite, nell’ambito della operazioni di cui sopra, alla Brianzacque S.r.l. Cap Holding S.p.A. ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti CAP Holding S.p.A. svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione ed adduzione di acquedotto all’ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse

generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatici assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, infatti, sottoscrisse in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra CAP Holding S.p.A. ed Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra Brianzacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A., con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città Metropolitana di Milano.

Sono da citare infine le numerose attività ordinarie condotte con Brianzacque S.r.l. e che iniziate negli anni scorsi, sono continuate nel 2019:

- gestione in forma unitaria del WEB GIS e servizi di modellazione idraulica, prestazioni relative ai servizi di cartografica (SIT) e Servizi di Modellazione Idraulica - (contratto durata quinquennale decorrente dal 01.10.2014); In particolare nell'anno 2016 si è consolidato l'avvio in esercizio del sistema con accesso di tutti i comuni della provincia di Monza e Brianza nell'anno 2017, sono stati sottoscritti altri tre contratti di servizi per l'utilizzo dell'infrastruttura webgis e GIS del Gruppo Cap a favore di: Uniacque S.p.A., Lario reti Holding S.p.A., SAL Acque lodigiane S.r.l. A seguito quindi della costituzione di un software unificato a valenza lombarda, si è declinato un nuovo nome di progetto e di software comune a tutte le realtà di Water Alliance aderenti all'iniziativa: <https://webgis.acquedilombardia.it> Successivamente, nell'anno 2018 ex post la costituzione di acque di Lombardia, altri due soggetti industriali hanno sottoscritto contratti di servizi, ovvero le società Padania Acque S.p.A. e Pavia Acque Scarl. Il sistema è quindi utilizzato da tutte le società aderenti al contratto di rete Water Alliance, fatta eccezione per la società Secam S.p.A., gestore del servizio idrico integrato della provincia di Sondrio. Infine, nell'anno 2019, a seguito dell'ingresso in Water Alliance della società Acque Bresciane, quest'ultima ha anch'essa sottoscritto convenzione e, conseguentemente è entrata a far parte del sistema acque di Lombardia. Da segnalare che in data 30.09.2019, alla scadenza del contratto quinquennale con Brianzacque, è stato sottoscritto nuovo contratto tra le parti, portando la scadenza dell'accordo tra Cap Holding e Brianzacque al 1° Ottobre 2024.
- protocollo di intesa per l'adesione di Brianzacque S.r.l. al sistema di qualificazione di CAP Holding S.p.A. per l'affidamento di lavori, servizi e forniture connessi al S.I.I. con decorrenza dal 27.11.2014;
- lettera di intenti sottoscritta in data 02.04.2015 per la costituzione di Uffici Interaziendali a responsabilità unificata (gestione utenze industriali, I.T.) / Progetti strategici (per la ricerca di economie di prezzo e/o di specializzazione) con decorrenza dal 25.06.2015; a seguire, il giorno 8 Luglio dell'anno 2016, sono stati sottoscritti i seguenti contratti di rete:
 - contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 tra il Gruppo CAP e Brianzacque S.r.l. per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021. Con tale contratto viene quindi costituito un settore di rete composto da dipendenti sia del Gruppo CAP che di Brianzacque ingaggiati col principio innovativo della codatorialità. Il settore si pone l'obiettivo di ricercare le maggiori sinergie in termini tecnologici e sviluppare sistemi informativi coerenti tra le aziende con un sensibile cost saving globale. Tale contratto è stato aggiornato con atto sottoscritto in data 13.02.2019 avente decorrenza dall'8.1.2019 e scadenza al 30.6.2021.

- contratto di rete per prestazioni in materia di Information Technology sottoscritto in data 08/07/2016 con durata prevista di 5 anni e che disciplina la gestione delle attività in materia di: Coordinamento e Governance, Project Management, Application & DB Administration, Infrastrutture. Anche con questo contratto è costituito un settore di rete composto da dipendenti sia del Gruppo CAP che di Brianzacque ingaggiati col principio della codatorialità. Tale contratto, per allineamento al contratto di uso e utilizzo del sistema GIS acque di Lombardia è stato rinnovato nell'anno 2019, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, definendo la nuova scadenza al 1° Novembre 2024.
- protocollo d'intesa sottoscritto in data 22.01.2016 tra CAP Holding S.p.A. e Brianzacque S.r.l. per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea per la durata di 5 anni dalla sottoscrizione.

Sempre nel campo dell'information technology, a fine 2019 si è concretizzato un ulteriore contratto tra la società Cap Holding Spa e Lario reti Holding. L'oggetto è lo svolgimento, da parte della direzione IT di Cap del ruolo di PMO e Advisor per Lario reti in riferimento all'implementazione di un sistema basato su piattaforma Salesforce, di CRM e Workforce management. Il contratto ha durata triennale.

Nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

La Convenzione per la gestione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Pavia – repertorio prov. PV n. 18705 – sottoscritta in data 20/12/2013 tra la Provincia di Pavia (ente responsabile dell'ATO) e Pavia Acque S.c.a.r.l., prevede all'art. 3, comma 4, che *“Al fine di realizzare la gestione coordinata ed unitaria del Servizio nell'ATO, (...) il gestore, fermo restando il rispetto delle norme in materia di affidamento dei contratti pubblici, potrà utilizzare i propri soci per l'esecuzione di attività ricadenti nel servizio, senza che ciò costituisca sub-concessione”*.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.520.000 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2018 ad euro 12.872.828.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a.r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 dello statuto di Pavia Acque s.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a CAP Holding S.p.A.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso, da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. a CAP Holding S.p.A. per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultima, ma conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15/07/2008 e del 23/12/2016, ma rimasti intestati a CAP stessa.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, CAP Holding S.p.A. svolge anche alcune attività industriali per conto dello stesso.

Specifici contratti sono stati stipulati tra la società consortile e le singole società consorziate.

Per quanto concerne CAP Holding S.p.A., la Pavia Acque S.c.a.r.l. ha affidato:

- con contratto del 26/09/2018, il compito di svolgere varie attività tecniche attinenti alla conduzione e manutenzione ordinaria delle opere del S.I.I., con durata sino al 2018, successivamente rinnovato. Dette collaborazioni riguardano il territorio dei comuni pavesi che sono soci di CAP Holding S.p.A.;
- con contratto del 9/4/18, la progettazione e realizzazione di interventi di cui al Programma Investimenti 2016-2019, avente durata fino a completamento dell'attività di progettazione prevista entro 31/12/2019;
- con contratto e successiva appendice di estensione del 05/12/2018, la mappatura della rete fognaria dei Comuni di competenza della co. Pavia Acque S.c.a.r.l., avente durata prevista entro il 30/06/2020;
- con convenzione del 25/07/2018, la gestione, l'aggiornamento e lo sviluppo del Software (GIS/Webgis), avente durata prevista entro 08/08/2023.

Altri Ambiti

Si tratta di una presenza residuale di CAP Holding S.p.A. che agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d'A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A) e relativa ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città Metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, saranno, salvo diverse determinazioni da parte di ARERA, gestite mediante l'applicazione di una tariffa di scambio.

Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

Nel mese di luglio 2019 CAP Holding S.p.A. ed Alfa S.r.l. hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico anche nella prospettiva di una cooperazione interambito.

Sintesi sul piano macro-organizzativo

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (il Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano¹⁰ ed ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 s'è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale ed un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si sono assestate e razionalizzate le gestioni relative all'ambito monzese, sia con operazioni di cessione e di acquisto di rami d'azienda col gestore di quell'ambito, sia con provvedimenti formali (accordo di interambito, convenzione con EGA Monza) che riconoscono il ruolo di gestore-grossista di CAP Holding S.p.A. fino al termine della concessione che CAP ha per l'ambito della Città Metropolitana.

Al contempo s'è completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con un secondo conferimento nel 2016, dopo quello del 2008, di infrastrutture idriche ed un terzo, ad oggetto una quota di crediti, al principio del 2018, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c. a r.l.

Infine si dismise nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Altri aspetti organizzativi

Oltre gli aspetti "straordinari", di architettura societaria, d'ambito e di *governance*, CAP Holding S.p.A. ha mantenuto il *focus* anche sugli aspetti organizzativi interni, oltre che nello sviluppo degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

Ne esaminiamo alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica dell'azienda nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di CAP Holding S.p.A. è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata la Società allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

¹⁰ Scissione parziale a beneficio della società P.I.L. S.r.l., poi incorporata in S.A.L. S.r.l.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono la Società nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, etc.. Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: *“Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01”*; *“Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013”*; *“Impegno Etico del Gruppo CAP”*; *“Rating di legalità”*; *“Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza”*;
- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell’assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all’entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell’operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l’obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all’apposito paragrafo *“Sistema di Qualità Integrato”* nella presente relazione);
- controlli di terzo livello: in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo *“Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno”* nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno, coinvolge inoltre:

- il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo interno della Società e del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);
- la funzione di *Internal Audit* il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- Il Comitato per il Controllo Interno (coincidente col Collegio Sindacale) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Occorre rammentare che, come previsto dalla comunicazione organizzativa n° 15/2019, l'Ufficio Presidenza & Corporate Compliance ha avviato un progetto per la definizione di un modello di Enterprise Risk Management per il Gruppo CAP. L'Ufficio si occuperà di implementare, sviluppare e mantenere il modello ERM per il Gruppo CAP attraverso la valutazione e gestione coordinata del rischio, la costruzione dell'inventario normativo, la valutazione dell'impatto sui processi e l'integrazione con il sistema dei controlli interni.

Sistema di Qualità Integrato

CAP Holding S.p.A. in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico del Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da enti terzi indipendenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'attuazione della Politica stessa. Le certificazioni aziendali conseguite sono relative ai sistemi qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, responsabilità sociale d'impresa, energia, sicurezza alimentare (per la gestione delle case dell'acqua).

Nel 2019 si è confermata l'attenzione di CAP Holding S.p.A. al mantenimento delle certificazioni già conseguite e all'ottenimento del passaggio della certificazione di salute e sicurezza dallo standard BS OHSAS 18001: 2007 alla nuova norma UNI EN ISO 45001:2018

Rafforzato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli *stakeholders* in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel 2019 CAP Holding S.p.A. ha ottenuto la certificazione della propria *Carbon Footprint* per l'anno 2018 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

L'ente certificatore ha effettuato la verifica dell'asserzione volontaria relativa all'inventario dei gas a effetto serra dell'organizzazione rilasciando la Dichiarazione di verifica delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo secondo la norma ISO 14064-1:2012.

L'impegno e il lavoro di CAP Holding S.p.A. continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che somma in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01

In data 11.05.2011 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29.09.2000, n. 300".

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore ed in particolare:

- in data 03.06.2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento a seguito dell'emanazione della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- in data 25.02.2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 con particolare riferimento all'aggiornamento delle procedure/protocolli vigenti, all'adeguamento alla Legge n. 68/2015 (cd. delitti contro l'ambiente) e alla Legge n. 69/2015 (delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio).
- In data 15.11.2018 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha aggiornato il Modello 231 a seguito delle modifiche organizzative aziendali avvenute durante il 2018 quali il passaggio del ramo d'azienda da Amiacque S.r.l. alla capogruppo, la revisione delle procedure e delle istruzioni aziendali e l'evoluzione legislativa (es. Legge 179/2017 in materia di Whistleblowing – D.Lgs. n. 107/2018)

CAP Holding ha provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili (es. xenofobia, reati tributari, ecc.)

Impegno Etico del Gruppo CAP

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento "Impegno Etico del Gruppo CAP" che comprende tre appendici: i) Codice Etico del Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

La Società ha adottato un unico documento con l'obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell'impegno di CAP Holding ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Il Codice Etico del Gruppo CAP contiene i principi etici e morali sui quali la società basa il proprio operato e la propria attività quotidiana, le norme standard di comportamento, i meccanismi di controllo e le sanzioni previste. Il Codice Etico rappresenta un punto di riferimento e una guida per chi lavora nella Società e per chi vi collabora o interagisce.

Il Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi definisce i principi di base ai quali devono attenersi i fornitori, gli appaltatori e subappaltatori, e i consulenti relativamente alle loro responsabilità nei confronti di Gruppo CAP, dei propri stakeholder, della sicurezza per i lavoratori e dell'ambiente. La terza appendice del documento comprende la Politica anticorruzione, la quale definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione.

Tale Politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D.lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Nel Gennaio 2019 l'"Impegno Etico del Gruppo CAP" è stato aggiornato a seguito dell'ottenimento da parte della Società, come prima azienda del servizio idrico integrato, della certificazione ISO 37001 – Sistema di gestione anticorruzione.

Nel corso del 2019 sono state eseguite nuove revisioni all'Impegno Etico in particolare: in data 08/07/19 è

stata integrata la Politica anticorruzione con alcuni principi di corrette pratiche nella gestione dei rapporti con i fornitori e in data 25/11/19 è stato integrato nell'appendice Codice Etico il principio "rispetto della persona", Gruppo CAP ha voluto esplicitare meglio alcune regole contro le molestie e le discriminazioni.

Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30/01/2020, ha approvato il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020 - 2022", che costituisce parte integrante del succitato Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società.

Per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020 – 2022, CAP Holding ha rivisto la metodologia di mappatura dei processi, analisi e valutazione dei rischi, al fine di garantire un approccio flessibile che tiene conto delle caratteristiche del contesto interno ed esterno alla società.

Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., con deliberazione del 30/01/2018, ha nominato il dott. Gian Luca Oldani, Responsabile Internal Auditing, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione con attribuzioni, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 33/2013, anche delle funzioni di Responsabile per la Trasparenza, sino al 31 dicembre 2020.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza indica le iniziative previste per garantire, nello svolgimento delle proprie attività, un adeguato livello di trasparenza nonché legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

CAP Holding si è dotata di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza ed accessibilità nel rispetto delle normative vigenti. Sul sito istituzionale www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc.

Dal 2015 è attiva la procedura di "accesso civico", ai sensi della normativa vigente in materia, con l'obiettivo di alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e il Gruppo CAP e di promuovere i valori della legalità e trasparenza, in attuazione dei principi di "amministrazione aperta", nonché di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree più sensibili a tale rischio, come individuate dalla Legge n. 190/2012 nonché dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza adottato dalla Società.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza è pubblicato nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale www.gruppocap.it.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole

certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

L'Ufficio IA si è dotato di un "Manuale di Internal Audit" che descrive le procedure necessarie per lo svolgimento dell'attività di audit e definisce le modalità operative che devono essere seguite dagli auditor; i destinatari del Manuale sono le Direzioni/Uffici delle Società del Gruppo CAP. Il contenuto del Manuale e dei suoi allegati è soggetto a periodiche revisioni da parte dell'Ufficio di Internal Auditing.

I principali compiti del Responsabile dell'Ufficio IA sono i seguenti:

- I. verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- II. pianifica le attività di internal audit assicurandone lo svolgimento e promuovendone il miglioramento continuo;
- III. predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- IV. predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- V. trasmette le relazioni periodiche ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, nonché ai Direttori Generali;
- VI. dà comunicazione ai Presidenti dei CdA di eventuali audit straordinari/approfondimenti integrativi rispetto al Piano annuale approvato;
- VII. cura il periodico aggiornamento del Manuale di internal audit rispetto agli Standard Internazionali di IA.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

Sempre nell'ambito delle attività di assurance e dietro specifico mandato, l'Ufficio IA può essere incaricato dagli OdV ex D.lgs. 231/01 per lo svolgimento di Audit 231 al fine della verifica dell'effettiva operatività dei controlli contenuti nei protocolli di prevenzione di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01.

L'Ufficio IA è tenuto alla segnalazione all'OdV competente di eventuali risultanze delle attività di audit che possano costituire una violazione del Modello o comunque comportare il rischio di commissione di reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Rating di legalità

Già dal 2014 CAP Holding S.p.A. ha presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) la richiesta di attribuzione del rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012.

Il rating prevede l'assegnazione da una a tre stelle che vengono attribuite in base al rispetto di tutti i requisiti essenziali (una stella), nonché di quelli aggiuntivi, previsti dal Regolamento attuativo in materia di rating di legalità (Delibera AGCM del 5 giugno 2014, n. 24953).

In data 21.01.2015, l'AGCM ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità, con assegnazione del punteggio di tre stelle.

L'AGCM nell'adunanza del 22 febbraio 2017, ha deliberato di rinnovare fino al 22/02/2019 il Rating di Legalità a CAP Holding confermando l'attribuzione del punteggio massimo di tre stelle.

Gruppo CAP in data 18/04/2019 ha ottenuto da parte dell'AGCM il rinnovo del rating di legalità confermando il punteggio massimo di tre stellette. Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

Nel dicembre 2019 CAP Holding si è iscritta alla nuova piattaforma WebRating attivata da AGCM la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del Rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza.

La società, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

CAP Holding S.p.A., con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere ed assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali ed il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it.

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

La responsabilità sociale d'impresa

L'approccio sviluppato da CAP Holding S.p.A. nel corso degli anni in modo organico, si concretizza in una governance della sostenibilità composta dall'Ufficio Etica&Compliance e dall'Ufficio Corporate Social Responsibility (CSR), che sono collocati entrambi in staff all'Amministratore Delegato, e operano in collaborazione con l'alta Direzione. L'ufficio CSR ha i compiti principali di affiancare le strutture di CAP Holding S.p.A. per una adeguata considerazione, nello sviluppo del *business*, degli aspetti sociali e ambientali, e di promuovere e diffondere la cultura della sostenibilità attraverso la redazione della dichiarazione non finanziaria, la realizzazione di progetti sulla responsabilità sociale e iniziative di coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni.

A ciò va aggiunto che l'azienda, a partire dal 2014, si è dotata di un sistema di gestione della responsabilità sociale d'impresa secondo lo standard SA 8000:2014 e di una mappatura dei rischi specifici che vengono monitorati da Social Performance Team costituito a novembre 2017. Sempre nel 2017 l'azienda si è dotata di un *assessment* secondo la norma ISO 26000 che ha portato al ripensamento dell'intera governance della sostenibilità, alla strutturazione della matrice di materialità e alla definizione di una procedura di rendicontazione non finanziaria a partire dall'anno 2018 (rendicontazione 2017). Dal 2018 CAP Holding rientra tra gli enti obbligati ai sensi del D.lgs. 254/2016 e la dichiarazione non Finanziaria è stata assoggettata

ad Assurance da parte della società BDO Italia S.p.A. (per approfondimenti si veda il documento di rendicontazione non Finanziaria).

Nel 2019 l'azienda ha approvato il primo Piano di Sostenibilità con un orizzonte di lungo periodo affinché possano essere individuati i cambiamenti nella società prima che essi si riflettano sul mercato. Per CAP orientare la strategia di sostenibilità al 2033 significa compiere lo sforzo di immaginare l'evoluzione degli scenari futuri e anticipare gli impatti dei principali trend sociali, ambientali ed economici. Il piano permetterà a CAP non solo di mantenere un approccio proattivo rispetto alle variazioni del contesto socio-economico, ma anche di contribuire allo sviluppo del settore e dei territori in cui opera. Nell'ambito di tale percorso Gruppo CAP ha analizzato gli scenari di riferimento e i principali trend in relazione ai temi chiave per l'azienda al 2033 con lo scopo di definire un set di obiettivi riferito a un orizzonte temporale coerente con il Piano Industriale. Al fine di determinare le linee d'azione in grado di rispondere alle sfide del settore e anticipare i bisogni futuri, CAP ha scelto di sviluppare il suo piano di sostenibilità attorno a 3 direttrici prioritarie articolate in 9 ambiziosi obiettivi da trarre entro il 2033.

La presente relazione sulla gestione non contiene la dichiarazione di carattere non finanziario la quale, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 costituisce documento distinto e viene presentato separatamente dalla presente relazione.

L'andamento economico

Il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A. accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2019 e quelli del bilancio in chiusura al 31.12.2018, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹¹

Di seguito la sintesi:

¹¹ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

In euro	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018
Ricavi	252.986.069	239.373.603
Incrementi per lavori interni	3.792.407	3.208.812
Ricavi per lavori su beni in concessione	96.309.214	86.322.430
Altri ricavi e proventi	18.598.389	19.737.935
Ricavi totali	371.686.079	348.642.779
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(654.239)	(495.959)
Costi per servizi	(136.902.176)	(135.163.425)
Costi per lavori su beni in concessione	(96.309.214)	(86.322.430)
Costo del personale	(22.392.971)	(19.252.100)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(55.344.309)	(48.448.905)
Altri costi operativi	(10.712.046)	(15.007.632)
Costi Totali	(322.314.955)	(304.690.449)
Risultato operativo	49.371.124	43.952.330
Proventi finanziari	2.279.741	2.903.913
Oneri finanziari	(6.610.455)	(7.131.862)
Risultato ante imposte	45.040.410	39.724.382
Imposte	(13.863.994)	(12.482.198)
Risultato netto dell'esercizio (A)	31.176.416	27.242.184

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il 13,3% dei ricavi totali di CAP Holding S.p.A. (superiore al 12,6% circa dell'anno precedente) ed un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del consuntivo 2019 sono in incremento rispetto a quello del 2018 (+7%). Sono in ciò riflessi, prevalentemente, gli effetti dell'aumento dei ricavi (+6%) e dei ricavi per lavori su beni in concessione (+12%).

Il totale dei costi del 2019 sono, invece, variati del 6% rispetto a quello del 2018, differente soprattutto nelle componenti particolari degli altri costi operativi, in diminuzione (-29%), e dei costi per lavori su beni in concessione, personale, ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e personale, che risultano in sensibile aumento.

Più avanti si forniscono elementi di dettaglio, tra l'altro, sui ricavi di tariffa.

Qui si vuole puntualizzare un argomento di particolare rilievo: concorre ai ricavi dell'esercizio la componente c.d. FONI, vale a dire una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per la realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito.

La quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città Metropolitana di Milano, a tal titolo ammonta, per il 2019, a:

(euro)	FONI 2019
- Lordo imposte	12.047.407
- Netto imposte (Ires)	9.156.029

(Nota: si aggiungono per le predisposizioni tariffarie Grossista € 1.240.220 per il 2019 al lordo dell'effetto fiscale, pari a € 942.567 al netto di tale effetto).

Si tratta, in modo semplificato, di mezzi finanziari accertati nei bilanci del Gruppo CAP, che devono rimanere impiegati nello stesso, e per i quali il Gestore deve dimostrare all'ARERA, l'impiego che nel tempo ne fa.

Per il periodo 2012-2019 la quota della componente FONI è stata impiegata in via prioritaria per la realizzazione di investimenti, oltre che in parte per agevolazioni tariffarie erogate sotto forma di bonus idrico nel 2016 e 2017, anni in cui tale opzione risultava ancora ammessa dalla disciplina tariffaria.

In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata.¹²

I Ricavi totali di CAP Holding S.p.A.

I Ricavi Totali di CAP Holding S.p.A. del 2019 sono:

Ricavi totali	31.12.2019	31.12.2018	%
Ricavi	252.986.069	239.373.603	6%
Incrementi per lavori interni	3.792.407	3.208.812	18%
Ricavi per lavori su beni in concessione	96.309.214	86.322.430	12%
Altri ricavi e proventi	18.598.389	19.737.935	-6%
Ricavi totali	371.686.079	348.642.779	7%

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del s.i.i.

¹² Sul particolare punto in discorso, va citato il comunicato agli operatori di ARERA del 17 Aprile 2019 in merito al "trattamento contabile del FONI." Con quel comunicato l'Autorità riprende, recependolo, il parere dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) in merito al trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI. Per inciso le principali prassi adottate sono: contabilizzazione come ricavi da differire al futuro, come se si trattasse di contributi in conto impianto; contabilizzazione come ricavi di competenza con destinazione della quota parte dell'utile conseguente a riserva iscritta nel patrimonio netto del gestore. In tale parere, l'OIC ha sottolineato che "fermo restando che l'assenza di un principio contabile non consente di esprimersi a favore di uno specifico trattamento contabile tra quelli adottati nella prassi e tenuto in conto che [il comunicato dell'Autorità del 26 Ottobre 2018] precisa che la metodologia indicata è obbligatoria nei CAS e non nella redazione del bilancio d'esercizio, questo Organismo ritiene opportuno che gli operatori, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, adottino politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite nella richiamata comunicazione dell'ottobre 2018". Nel comunicato del 26 ottobre 2018 la ARERA chiedeva di trattare a fini di unbundling (conti annuali separati c.d. "CAS") il FONI, assimilandolo ad un contributo pubblico in conto impianti. In altri termini le indicazioni sembrano essere nel senso che, per chi contabilizza il FONI tra i ricavi dell'esercizio di maturazione, sia da mantenere una indisponibilità della somma accantonata, almeno fino al suo "svincolo", come da "applicazione regolatoria".

Ricavi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	%
da tariffa SII	228.258.849	218.014.368	5%
da Provincia PV	2.671.119	2.649.542	1%
da tariffa grossista	16.531.835	15.625.431	6%
altri ricavi	3.665.633	1.266.910	189%
sopravvenienze	1.858.633	1.817.352	2%
Totale ricavi	252.986.069	239.373.603	6%

Il loro ammontare (euro 252.986.069) è variato del +6% rispetto a quello del 2018 (euro 239.373.603) per effetto dell'aumento dei ricavi da tariffa (riconciliabile a conguagli positivi di energia elettrica e fanghi e alla riduzione di conguagli tariffari negativi, fermo restando la diminuzione del theta), degli altri ricavi, costituiti principalmente da lavori in corso su ordinazioni/commesse e dei ricavi da tariffa grossista.

In particolare per gli ambiti della Città Metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, nel corso del 2019 sono state applicate le tariffe in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con la deliberazione ARERA del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR ("MTI – 2") e con la successiva delibera di aggiornamento infra periodo biennale del 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/IDR.

Nei comuni della Città Metropolitana di Milano sono state applicate, a decorrere dal 01/01/2019 le tariffe pubblicate sul BURL n. 1 del 2 gennaio 2019 approvate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 436/2018/R/idr del 02/08/2018;

Si ricorda che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 ha provveduto alla approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano disponendo per l'anno 2019 un valore del ϑ pari a 1,023.

Si segnala che la ARERA, in tale sede, non ha riconosciuto la inclusione in tariffa dell'importo di euro 1.046.181 per il 2018 ed euro 1.266.427 per il 2019, rispettivamente a conguaglio di "costi ambientali e della risorsa" e, segnatamente, per canoni di derivazione/sottensione idrica degli esercizi 2016 e 2017, ritenendo – a torto – che gli stessi fossero già inclusi in altra componente tariffaria.

CAP Holding S.p.A. ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia il 30 ottobre 2018 contro tale decisione.

La permanenza di attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte di CAP Holding S.p.A., rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città Metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione a gestori operanti in territori di ambiti contermini, ha inoltre indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che *"laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito"*.

In tal senso ha, quindi, operato l'EGA Città Metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista di CAP Holding S.p.A verso i contermini ex ATO Città di Milano (depurazione), successivamente incorporato nell'ATO Città Metropolitana di Milano stesso, ATO Como (depurazione), ATO Lodi (depurazione), ATO Monza Brianza (acquedotto e depurazione).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore per le gestioni Grossista, in particolare:

- con deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (per il Grossista acquedotto ϑ pari a 1,138 per il 2019; mentre per il Grossista Depurazione ϑ pari a 0,691 per il 2019);
- con deliberazione 105/2019/R/IDR del 19 marzo 2019 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A quale Grossista depurazione nell'ambito della Provincia di Lodi disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR con ϑ pari a 1,022 per il 2019;
- si è altresì in attesa della formale approvazione da parte di Arera dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposte dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano che con delibera del CdA n. 5 del 11/06/2018 ha approvato l'aggiornamento della tariffa grossista di depurazione nell'ambito di Como con ϑ pari a 0,989 per il 2018 ed un ϑ pari a 1,031 per il 2019.

Il moltiplicatore tariffario di CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione nell'ambito dell'ex Città di Milano (depuratore di Peschiera Borromeo) è stato determinato con deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 di ARERA, disponendo il moltiplicatore ϑ pari a 0,723 per il 2019).

Tornando al tema del Metodo tariffario è da sottolineare che l'art. 2 della deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR<<metodo tariffario idrico 2020-2023- MTI -3>>. stabilisce che, ai fini dell'aggiornamento tariffario, i conguagli "regolatori" sono definiti come una delle componenti di costo del servizio.

Tali conguagli concorrono, con le modalità previste dall'art.29 dell'Allegato A della citata deliberazione, a determinare il moltiplicatore tariffario θ (ϑ) da applicare alle tariffe dell'anno n+2 rispetto a quello della competenza economica dei conguagli stessi.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti "volumi".

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio "volumi" (che sarà nel VRG dell'anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 29 dell'Allegato A alla delibera 580/2019/R/IDR individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- R_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- R_{Altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi ed i tributi versati agli enti locali.
- R_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) ed i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2>> nonché nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2021 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto “volumi”, relativi al 2019.

La conclusione di quanto sopra narrato è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di “*guaranteed revenue*” definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2019 che non è stata richiesta in bollettazione all’utenza nell’anno 2019, o è stata richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2021.

Il valore delle quote di tariffa spettanti a CAP Holding S.p.A. è ammontato a complessivi euro 228.258.849 (euro 218.014.367 nel 2018).

Il confronto con il ricavo per l’anno 2018 evidenzia un sostanziale aumento (+10.244.482 euro) del ricavo da tariffa principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la suddivisione per Provincia dei ricavi da tariffa e dei ricavi da Grossista inseriti nella voce Ricavi del conto economico.

Ricavi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione %
Ricavi da Tariffa			
Provincia di Milano	228.258.849	217.829.065	5%
Provincia Varese	0	185.302	-100%
Totale Tariffa	228.258.849	218.014.367	5%
Ricavi Grossista			
Provincia Monza e Brianza	13.978.404	12.827.733	9%
Provincia Como	195.747	154.931	26%
Città Metropolitana di Milano	1.957.118	2.237.416	-13%
Provincia Lodi	400.566	405.351	-1%
Totale Grossista	16.531.835	15.625.431	6%
Totale	244.790.684	233.639.799	5%

Inoltre, si segnalano, come riportato in tabella sotto, per l’ambito di Pavia gli ulteriori ricavi sono a titolo di prestazioni di servizio per esecuzione delle attività tecniche attinenti alla conduzione ed alla manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i nel territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quel ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione %
Provincia Pavia	2.671.119	2.649.542	1%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	2.671.119	2.649.542	1%

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 96.309.214 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Ammontarono ad euro 86.322.430 per il 2018. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell’IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società ed utilizzate dalla medesima nell’esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi.

Gli altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ad euro 18.598.389. Nel 2018 ammontarono ad euro 19.737.935. Le principali componenti sono date da:

- ricavi contratti per servizi intercompany per euro 4.734.969;
- rimborsi per personale distaccato per euro 1.594.074;
- ricavi per contributi per euro 735.225 per lavori di estensione rete ed allacciamenti acquedotto;

- altre sopravvenienze per euro 3.632.579 composte principalmente da incassi su crediti da utenti svalutati in esercizi precedenti, da ricavi per lavori di esercizi precedenti, credito d'imposta per ricerca e sviluppo, diritti fissi e penalità antincendio etc..
- storno di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 1.888.306.

Dei predetti storni di fondi:

- euro 392.399 sono relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione;
- euro 1.094.178 sono relativi al parziale esubero del fondo per cause in corso;
- euro 244.283 sono relativi a esubero fondo copertura perdite future;
- euro 143.023 sono relativi a esubero fondo imposte;
- euro 14.423 sono relativi al parziale esubero del fondo smaltimento fanghi.

Il totale costi di CAP Holding S.p.A.

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), la società presenta un prospetto di conto economico complessivo che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

CAP Holding S.p.A. ha registrato nel 2019 costi totali per euro 322.287.012, crescenti rispetto al 2018 (euro 304.690.449) per circa il 6%.

Costi totali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	654.239	495.959	32%
Costi per servizi e godimento di beni	136.902.176	135.163.425	1%
Costi per lavori su beni in concessione	96.309.214	86.322.430	12%
Costo del personale	22.392.971	19.252.100	16%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	55.344.309	48.448.905	14%
Altri costi operativi	10.712.046	15.007.632	-29%
Costi totali	322.314.955	304.690.449	6%

Ciò è principalmente dovuto a un aumento dei costi del personale (+16%), dei costi per lavori su beni in concessione (+12%) nonché degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (+14%). Tali aumenti sono in parte compensati dalla diminuzione degli altri costi operativi (-29%).

Costi per servizi

Ammontano nel 2019 ad euro 136.902.176 contro un dato di euro 135.163.425 per il 2018.

Le principali voci sono:

#	Costi per servizi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Var. %
1	Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	103.507.448	97.959.837	6%
2	Costi per lavori	3.535.769	1.335.647	165%
3	Interventi su impianti e case dell'acqua	753.135	523.573	44%
4	Spese per il personale in distacco	1.663.179	2.107.524	-21%
5	Accantonamenti fondi spese future	1.972.754	7.436.071	-73%
6	Costi contratto depurazione grossista	1.557.896	1.157.259	35%
7	Assicurazioni	887.166	738.006	20%
8	Consulenze diverse	1.357.113	935.056	45%
9	Rischio idraulico	999.818	2.395.906	-58%
10	Altri servizi	8.340.633	7.725.739	8%
11	Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	4.685.301	3.544.966	32%
12	Costi per godimento di beni	7.641.963	9.303.841	-18%
Totale costi per servizi		136.902.176	135.163.425	1%

Di seguito alcune illustrazioni, con riferimento alle principali voci di cui alla precedente tabella.

La voce 1 è rappresentata dai corrispettivi riconosciuti alla società controllata Amiacque S.r.l. per servizi *intercompany* derivanti principalmente dal contratto per la conduzione delle attività operative ricomprese nel perimetro di conduzione degli impianti nei territori di competenza dell'ATO Provincia di Milano, dell'ATO Provincia di Pavia e dell'ATO Provincia di Monza Brianza. Si tratta fondamentalmente e principalmente dell'attività di produzione industriale diretta (esercizio, conduzione di reti ed impianti) ed indiretta (manutenzioni, pulizie, riparazioni non incrementative del valore dei cespiti) del servizio.

La voce 1 inoltre comprende inoltre i corrispettivi riconosciuti alla controllata Amiacque S.r.l. per altri servizi *intercompany* tra i quali uso infrastrutture del servizio idrico di proprietà di Amiacque S.r.l., servizi operativi, servizi generali, lettura e controllo di insediamenti produttivi, lettura dei servizi di utenza.

La voce 4 rappresenta il costo del personale di Amiacque S.r.l. distaccato presso la capogruppo per euro 1.663.179.

La voce 5 accoglie accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.972.754.

Di essi:

- euro 1.274.487 sono relativi all'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano); Nel 2018 l'accantonamento in parola fu di euro 1.382.864.
- euro 559.583 sono relativi all'adeguamento del fondo bonifica vasche (euro 635.284 nel 2018).
- euro 138.683 per adeguamento del fondo spese future per "ripristini stradali" non ancora effettuati nell'anno 2019, per un ammontare pari ad euro (euro 108.598 nel 2018). L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2019 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016.

La voce n. 6 è relativa ai costi per i contratti di grossista di prestazioni relative al servizio idrico per euro 1.557.896: nei confronti SAL S.r.l., gestore dell'ambito di Lodi, per euro 444.933 e MM S.p.A., gestore della città di Milano, per euro 1.112.963.

La voce n. 7 è relativa i costi per premi assicurativi per euro 887.166.

La voce n. 8 è relativa ai costi sostenuti per le consulenze (es.: consulenze *unbundling*, servizi di revisione, consulenze organizzative, di processo, di auditing, etc.).

La voce n. 9 è riferita i costi sostenuti per i contratti di invarianza idraulica con i comuni soci.

La voce n. 10 Altri servizi comprende principalmente costi per gestione ciclo smaltimento fanghi con recupero in agricoltura, spese relative a formazione, selezione e ristorazione, controlli sanitari del personale, spese legali, sponsorizzazione idroscalo, etc.

La voce n. 11 Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali è composta soprattutto dai costi di assistenza tecnica e manutenzione ordinaria software, costi di spedizione bollette e altre comunicazioni a utenti, indennità a organi sociali ed i costi di manutenzione ordinaria.

La voce n. 12 dei costi per servizi ingloba anche il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta.

Costi per godimento di beni	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Var. %
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.048.080	5.739.358	-12%
Canoni concessione uso pozzo	1.222.494	1.019.159	20%
Canoni di attraversamento	676.670	766.919	-12%
Canoni di locazione e licenze	410.821	1.367.142	-70%
Noleggi	283.897	411.263	-31%
Totale costi per godimento di beni	7.641.963	9.303.841	-18%

Si ricorda che nel 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 (*leases*) comporta una diversa esposizione dei dati a conto economico rispetto al 2018.

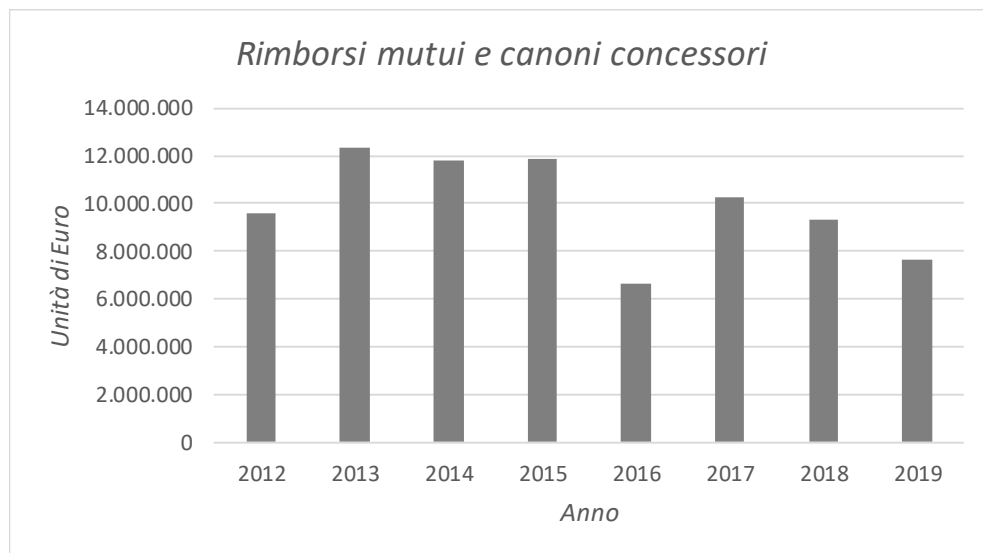
Per tutti i contratti (noleggio auto, locazione sedi, etc.) che rientrano nella nuova definizione (sia leasing finanziari, che leasing operativi, ma anche noleggi o contratti di servizi) sono ora contabilizzati con l'approccio finanziario, ossia rilevando l'*asset* nell'attivo patrimoniale (il *right of use* andrà rilevato tra le immobilizzazioni, in una voce specifica separata) e il debito verso il fornitore (*lease liability*) nel passivo patrimoniale. Il *right of use* (diritto di utilizzo) è quindi soggetto ad ammortamento.

Non è stata invece modificato il trattamento della parte principale dei costi dati dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture.¹³

¹³ Tali importi infatti, anche nell'MTI-3 come nell'MTI-2, sono allocati, nella generazione del ricavo tariffario, tra i "Costi operativi aggiornabili" (cioè "passanti"), sicché concorrono anche per il *cash in*, nello stesso importo "dell'uscita" (rate annue), senza avere cioè alcun impatto finanziario netto.

Il valore di euro 5.048.080 (euro 5.739.358 nel 2018) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale.

Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che CAP Holding S.p.A. superava le gestioni "in economia" e/o "non conformi" sul territorio.

E' in decrescita ed ulteriormente destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali) sono inseriti, tra gli altri, i costi di amministratori, sindaci e società di revisione legale.

Di seguito i dettagli della voce di costo relativa ad amministratori, sindaci ed Organismo di Vigilanza:

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	135.115	135.115	0%
Indennità Collegio Sindacale	70.881	66.357	7%
Totale indennità	205.996	201.472	2%

In merito ai costi del consiglio di amministrazione si evidenzia come l'importo è sempre quello riconosciuto dalla Assemblea dei soci del 1° giugno 2017.

In merito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., il costo sostenuto da CAP Holding S.p.A. per la revisione legale dei conti ammonta nel 2019 ad euro 20.500 (nel 2018 ammonta ad euro 20.500).

Il revisore legale dei conti è la società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding

S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento.

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate, i cui costi sono stati sostenuti nel 2019:

- adempimenti di gruppo CAP di cui alla Deliberazione ARERA 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) euro 6.000;
- all'*assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2018, affidate con incarico del novembre 2017, euro 13.000;
- attestazioni legate al bonus pubblicità (DPCM 90/2018, art.4) per CAP, anno 2018, euro 1.000.
- costi per certificazione spese di attività di ricerca e sviluppo per euro 5.000.

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate, i cui costi saranno sostenuti nel 2020:

- attestazioni legate alla certificazione delle spese di Ricerca e Sviluppo per CAP, anno 2019, euro 7.000;
- assurance Dichiarazione Non Finanziaria 2019 euro 13.377.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 96.309.214 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2018 ammontarono ad euro 86.322.430.

Costi del personale

La voce personale euro 22.392.971 nel 2019 (euro 19.252.100 nel 2018), ha registrato un incremento dell'16%.

Va osservato che il personale in servizio al 31.12.2019 risulta incrementato rispetto al 31.12.2018 di 31 unità, per un totale di 392 dipendenti. L'incremento è dovuto a principalmente a nuovi ingressi per assunzioni conformemente a quanto deciso dal Comitato di Indirizzo strategico anche alla luce della politica adottata dal Gruppo volta ad utilizzare le opportunità dettate dal Decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4 - convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26 (cd. Quota 100).

Occorre rammentare che il costo del personale deve essere letto all'interno del Gruppo CAP, ossia in forma aggregata tra Cap Holding (in cui ad esempio sono stati assunti i dirigenti) ed Amiacque.

Una visione complessiva di tale costo evita la commissione di incomprensioni ad opera degli organi di controllo, così come è stato chiarito nella assemblea dei soci di Approvazione Bilancio 2018 (come meglio si chiarisce a pag. 318 del relativo verbale).

Ammortamenti

La voce ammortamenti euro 43.622.245 nel 2019, (euro 37.102.662 nel 2018) ha registrato un incremento del 18%.

Accantonamenti e svalutazioni

La voce euro 11.722.064 nel 2019 (euro 11.346.243 nel 2018) ha registrato un incremento di 375.821 Euro, pari al 3%.

In tale voce si segnala:

- accantonamenti al fondo rischi controversie legali per euro 402.496;
- accantonamento a fondi spese future per la dismissione dei fabbricati, in cui attualmente insiste la sede, sita in Milano, Via Rimini 34/36, per euro 1.459.073. Detti fabbricati sono in corso di demolizione ed i relativi lavori dovrebbero terminare nel 2021. In loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa.
- svalutazione crediti, per un accantonamento di euro 9.860.496.

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore, euro 10.712.046 al 31.12.2019, è diminuito rispetto al 2018 (15.007.632 euro).

All'interno di questa voce trovano collocazione, tra gli altri: le spese di funzionamento A.ATO, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc.

Ecco la composizione delle principali voci:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.19	Valore al 31.12.2018	%
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA)	286.235	200.066	43%
Imposte e tasse	608.307	1.062.140	-43%
Sopravvenienze	5.243.847	9.731.414	-46%
Altri oneri diversi di gestione	1.958.085	2.008.857	-3%
Bonus idrico integrativo	20.433	20.564	100%
Altro	2.595.138	1.984.590	31%
Totale altri costi operativi	10.712.046	15.007.632	-29%

Tra le sopravvenienze si segnalano alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (conguagli regolatori negativi, note di accredito ad utenze, minori ricavi da commesse di lavori di risoluzione interferenze finanziate da terzi, etc.).

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2019 ammonta ad euro 49.371.124, superiore a quella del 2018 ammontante ad euro 43.952.330.

Oneri e proventi finanziari

La differenza tra oneri e proventi finanziari, per il 2019 ammonta ad euro -4.330.714, superiore a quella del 2018 ammontante a euro -4.227.948.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 13.863.994 (euro 12.482.198 nel 2018).

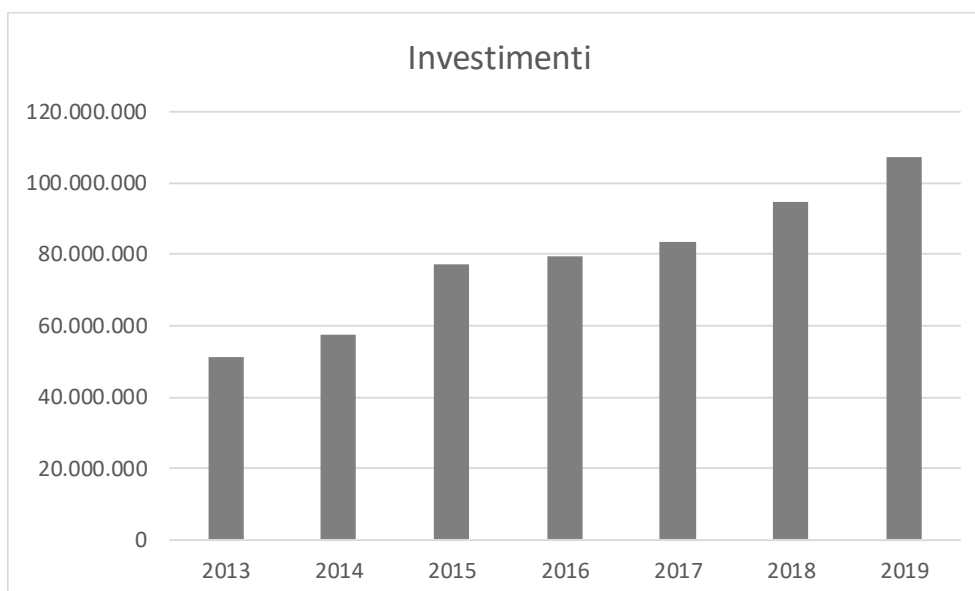
Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio è stato di euro 31.176.4161 (euro 27.242.184 nel 2018).

Gli investimenti di CAP Holding S.p.A.

Complessivamente le lavorazioni che hanno avuto destinazione “investimento” nel 2019 sono state pari ad euro 107.023.220 (euro 94.876.695 nel 2018, euro 83.406.682 nel 2017, euro 79.287.468 nel 2016, euro 77.050.472 nel 2015, euro 57.370.559 nel 2014, euro 51.135.273 nel 2013, euro 28.929.913 nel 2012 ed euro 18.853.023 nel 2011).

Si segnala che nel 2019 non ci sono stati acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni “usati” a differenza degli anni precedenti. Nel 2018 gli acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni “usati” ammontarono ad euro 529.021 e per euro 73.516 per l'acquedotto di Gorla nonché beni immobili, già in esercizio, acquistati dalla controllata Amiacque S.r.l. per euro 7.910.577 (sede di Via Rimini, in Milano), per il 2017 ad euro 1.819.045, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 ad euro 364.843.



Tutti gli investimenti sono stati realizzati da CAP Holding S.p.A. e/o da Amiacque S.r.l., società di cui CAP Holding S.p.A. possiede il 100% al 31.12.2019 (con la quale è stato sottoscritto un contratto per affidarle tale compito).

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del gruppo CAP, sono prevalentemente curati direttamente dalla capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici).

Il personale e l'ambiente

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale richieste dall'art. 2428 del cod. civ. si segnala che nel 2019:

- non si sono rilevati morti sul lavoro, né infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2019 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione *in house providing* del servizio idrico integrato, è proseguita la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) con Brianza Acque dell'Ufficio *Information Technology* di Rete finalizzato a massimizzare le sinergie nell'ambito di un territorio fortemente interconnesso.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.19 risulta incrementato di 31 unità, come meglio descritto nella tabella numerica inserita in nota integrativa, per un totale di 392 dipendenti.

Si sottolinea che le figure dirigenziali e la maggior parte di quelle apicali di Gruppo CAP sono direttamente dipendenti dalla società capogruppo, CAP Holding S.p.A., come peraltro avviene normalmente nelle realtà dei gruppi societari. Tale circostanza ha un impatto sul costo medio del personale di CAP Holding S.p.A. che ripartisce su poco personale il costo di dirigenti/quadri, che pure prestano la loro opera per tutto il gruppo (es.: tramite distacchi totali e/o parziali). Il rapporto tra numero e costo del management va dunque più immediatamente valutato a livello di bilancio consolidato, come si è già avuto modo di sottolineare a vari comuni soci, anche in risposta a sollecitazione della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, a proposito di esercizi precedenti (Es.: deliberazione 7/2019/VSG).

È da sottolineare come nel corso del 2019 si siano registrate diverse movimentazioni del personale:

- Ingresso di n. 69 unità di cui: n. 51 unità mediante attivazione di selezioni ai sensi del vigente Regolamento per le assunzioni del personale (di cui n. 8 apprendisti, 1 Direttore, 18 Tempi determinati); n. 18 per cessione di contratto infragruppo (da Amiacque S.r.l.);
- Uscita n. 38 unità di cui: n. 10 unità per raggiunti requisiti di pensionamento – n. 1 unità cessazione per risoluzione rapporto di lavoro - n. 14 unità per dimissioni - n. 10 unità per termine rapporto di lavoro/mancato supero periodo di prova- n° 1 cessioni contratto da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A.- n° 2 cessioni di contratto da CAP Holding S.p.A a Pavia Acque S.c. a r.l..

Il personale risulta essere così suddiviso:

TIPOLOGIA	NUMERO
• DIRIGENTI	9
• QUADRI	24
• PERSONALE TECNICO	134
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	225

Il totale di 392 è suddivisibile, tra principali impieghi, come segue:

• PERSONALE TECNICO	148
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	244

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento ai Costi Totali.

Dall'analisi dell'incidenza del Costo del Personale sul totale dei Costi, si evidenzia quanto segue:

	2019	2018
% Incidenza Costo Personale/Costi Totali	6,95%	6,32%

Per l'anno 2019 l'incidenza registrata del Costo del Personale sul totale dei Costi risulta essere pari al 6,95% (6,32% per il 2018). Peraltro, tale indice va meglio analizzato con riferimento al bilancio consolidato.

CAP Holding S.p.A., al 31/12/2019, risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L.68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art 31.

La attività di ricerca e sviluppo

La Direzione Ricerca e Sviluppo di CAP Holding S.p.A., con sede presso il Centro Ricerca Sala Azzurra, ha coordinato le attività di ricerca e sviluppo, operando a diversi livelli per progetti a breve, medio e lungo termine e adottando un modello di ricerca del tipo "Open Innovation" per godere dell'opportunità di impiegare idee sia interne che esterne all'azienda come input per il processo di innovazione e per utilizzare percorsi di mercato interni ed esterni all'azienda per lo sviluppo di servizi innovativi.

Nel 2019 sono proseguiti progetti e attività di ricerca e innovazione già intrapresi nei precedenti esercizi e ne sono stati avviati di nuovi riguardanti tematiche di interesse per il servizio idrico integrato. Inoltre, coerentemente alle logiche di Open Innovation, sono state mantenute molte collaborazioni di ricerca e ne sono state avviate di nuove attraverso Contratti di Ricerca, Collaborazioni Quadro, Accordi per la ricerca, Accordi di partenariato. In particolare, si elencano di seguito i principali:

- Università La Sapienza - Contratto di Ricerca per "Upgrade dello screening isotopico dei sistemi acquiferi lombardi, nell'ambito dei territori gestiti dalle società del SII facenti parte della Water Alliance";
- Neorurale Hub - Como Next Innovation Hub - Accordo quadro attività di collaborazione tecnico-scientifica (progetti di ricerca, partecipazione a progetti finanziati, progettazione di corsi di formazione) con la finalità di contribuire alla diffusione di una nuova cultura dell'acqua e all'applicazione sul territorio dei comuni gestiti da Cap Holding, con particolare interesse alla fertirrigazione, e alla valorizzazione dei sottoprodotti derivanti dal ciclo di depurazione;
- Politecnico di Milano – Contratto di ricerca per il finanziamento di una borsa di Dottorato sul progetto dal titolo "Waterworks efficiency and resilience by the integrated management of the water distribution network";
- Università degli Studi di Pavia - Contratto di Ricerca riguardante l'applicazione di ceppi fungini nei processi di trattamento delle acque reflue e dei fanghi di depurazione, in ottica di economia circolare (Progetto MicoDEP);

- Politecnico di Milano – Contratto di ricerca per il finanziamento di una borsa di Dottorato sul progetto dal titolo “Assessment of hydrological flows in Lombardy alpine rivers, and their connection with the underground aquifer, under potential climate change scenarios in the XXI century”;
- Politecnico di Milano – Contratto di ricerca per “Gestione ottimizzata di processi di disinfezione per mezzo di tecniche innovative di monitoraggio, modellazione e controllo.

CAP Holding S.p.A. ha inoltre proseguito le attività di partecipazione a bandi per progetti europei e regionali, ottenendo il finanziamento del progetto CE4WE – Circular Economy for Water and Energy, coordinato da Università di Pavia nell’ambito della Call Hub di Regione Lombardia.

Acquedotto

Nel corso del 2019, il progetto PIA – Piano Infrastrutturale Acquedotti è stato impiegato per generare due modelli numerici di flusso e trasporto (rispettivamente per CrVI e PFAS) in due aree campione (CrVI: area della Martesana, PFAS: zona Sesto S.G./Cinisello B.), è stato altresì portato a regime il progetto EWS (Early Warning System) ed ulteriormente implementato, con la posa in opera di nuove stazioni di monitoraggio in ulteriori 11 comuni che fino ad oggi ne erano completamente sprovvisti.

Il PIA ha inoltre permesso di popolare il Portale geologia del WebGIS Acque di Lombardia di due nuovi servizi tematici: quello relativo alle interferenze fognatura - falda e quello dedicato al censimento e mappatura dei potenziali centri di pericolo presenti sul territorio provinciale gestito da Cap Holding.

In collaborazione con l’Università degli Studi di Perugia, inoltre, il Settore Gestione Acquedotti di Cap Holding ha avviato un progetto sperimentale per l’individuazione di perdite in rete. La tecnica innovativa individuata, implementabile attraverso un dispositivo trasportabile, sfrutta le proprietà delle onde di pressione che sono parzialmente riflesse in corrispondenza di singolarità quali, ad esempio, perdite, valvole di linea parzialmente chiuse, allacci inattivi e ostruzioni parziali. Il tempo di arrivo nella sezione di misura dell'onda riflessa dalla singolarità consente di determinare la posizione di quest'ultima; l'ampiezza dell'onda riflessa dipende dall'entità della singolarità. Tale sperimentazione è stata svolta nella dorsale di Pozzuolo Martesana.

Acque di pioggia

Nell’ambito della ricerca e sperimentazione di nuove soluzioni per la riduzione dei fenomeni di allagamento dovuti ad una insufficienza della capacità di smaltimento dei deflussi della rete di drenaggio urbano soprattutto in occasione del manifestarsi di eventi meteorici intensi, Cap Holding ha condotto le attività legate al progetto LIFE METROADAPT e redatto la proposta RETHINK, proponendola come Coordinatore nell’ambito del programma europeo LIFE.

Attraverso il progetto LIFE METROADAPT, Cap Holding ha proseguito la redazione dei documenti progettuali di realizzazione di misure dimostrative di Nature Based Solutions presso i Comuni di Solaro e Masate, oltre che, in stretta collaborazione con gli altri partner di progetto, incoraggiare iniziative bottom-up e sviluppare misure di disseminazione quali seminari tecnici e incontri formativi sulla tematica della gestione delle acque meteoriche in ambito urbano.

Con la proposta LIFE RETHINK, invece, Cap Holding si è posto come obiettivo quello di produrre un modello di governance migliorato delle problematiche relative all’invarianza idraulica, partendo dallo status quo dell’applicazione della norma regionale lombarda (regolamento n° 7 del 27.11.2017), con l’ambizione di creare un modello esportabile e di contribuire all’estensione dell’applicazione della norma in settori ancora marginali.

CAP Holding S.p.A. ha inoltre proseguito il lavoro, in collaborazione con Università degli Studi di Milano, di redazione dei documenti semplificati per tutti i Comuni di cui gestisce il servizio idrico.

Depurazione

CAP Holding S.p.A., perseguendo l'ampia politica di recupero di materia e energia dagli impianti di depurazione in ottica di economia circolare, ha continuato nel corso del 2019 l'ideazione e l'implementazione di soluzioni di processo per il recupero delle risorse. In particolare, ha avviato presso il depuratore di Sesto San Giovanni un fermentatore per l'ottenimento di substrati carboniosi facilmente biodegradabili (VFA) e presso il depuratore di Robecco Sul Naviglio un sistema di bioessiccamento dei fanghi, in collaborazione con la startup americana Bioforcetech Corporation.

Sono stati proseguiti i seguenti progetti con Università e partner industriali:

MICODEP: DA FANGHI A BIOMATERIALI

Nel corso del 2019 il progetto Micodep ha concentrato le sue attività sulla caratterizzazione della flora micologica nativa presente nei depuratori. Due campagne di campionamento, una primaverile e una autunnale, sono state svolte presso il Depuratore di Robecco sul Naviglio: campioni di acqua e fango sono stati recuperati da varie sezioni dell'impianto e caratterizzati.

Il partner Università di Pavia ha caratterizzato le varie specie appartenenti al mondo dei funghi presenti nei campioni, e selezionato e isolato quelle che sono note per avere specifiche proprietà di assimilazione di inquinanti, organici e inorganici.

PROGETTI SIMBIOSI INDUSTRIALE

Nel corso del 2019 Cap Holding S.p.A. ha portato avanti sperimentazioni in collaborazione con due aziende di settori industriali legati al mondo della plastica: in particolare, con il gruppo FITT, produttore di tubazioni in PVC e il gruppo NOVAMONT, leader nel mercato delle bio-plastiche compostabili.

In collaborazione con FITT sono stati svolti studi preliminari, culminati con una prova di produzione su scala reale, di tubi in PVC contenenti bio-carbonato, un derivato dei fanghi, per sostituire la carica minerale solitamente utilizzata.

Insieme a NOVAMONT, Cap Holding si è concentrata sulla valutazione sperimentale dell'utilizzo di cellulosa di scarto, recuperata dal refluo urbano tramite una tecnologia innovativa proposta da un partner, come materiale di partenza per la produzione di idrolizzati fermentabili in *chemicals bio-based*.

PROGETTO WATER REUSE RISK MANAGEMENT

Cap Holding S.p.A., in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il Water Institute dell'Università del North Carolina, l'IRSA-CNR, l'Istituto Mario Negri e il Politecnico di Milano, ha lanciato un progetto interno per la definizione di un protocollo di **risk assessment** dedicato al riuso di acqua depurata in agricoltura.

Il progetto nel 2019 si è sviluppato su due binari paralleli: da una parte, una campagna di analisi, condotta da IRSA e Mario Negri, per la ricerca e eventuale quantificazione di varie categorie di potenziali inquinanti, effettuata su vari punti di campionamento all'interno del Depuratore di Peschiera Borromeo.

Dall'altro lato, Cap Holding S.p.A., insieme a ISS e al Water Institute, si è concentrata sulla definizione teorica delle matrici di rischio qualitativo e quantitativo, come base da "popolare" con i dati analitici, per valutare successivamente le misure di monitoraggio e mitigazione da assumere nell'ottica della minimizzazione del rischio.

Bandi di ricerca e innovazione

CAP Holding S.p.A. ha proseguito le attività per la partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei. In particolare, sono proseguite le attività di implementazione dei progetti PerFORM WATER 2030 - *Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030*, di cui CAP Holding è Soggetto Capofila; METROADAPT - *enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan* nell'ambito del programma europeo LIFE; Digital Water City nell'ambito del programma europeo Horizon 2020.

Inoltre, il progetto CE4WE – Circular Economy for Water and Energy di cui CAP Holding S.p.A. è partner è stato ammesso a finanziamento.

Progetto METROADAPT

Il progetto METROADAPT - *enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan*, è co-finanziato da parte della Commissione Europea nell'ambito del bando del programma LIFE 2017 Climate Action. Avviato a Ottobre 2018 e coordinato da Città metropolitana di Milano, il progetto vede Cap Holding come partner del progetto, assieme a Ambiente Italia, e-GEOS, Legambiente Lombardia, Association des agencies de la Democratie Locale (ALDA).

Durante il 2019, le attività di Cap Holding S.p.A. si sono concentrate sulla definizione e progettazione di due interventi pilota, localizzati presso i Comuni di Solaro e Masate. In particolare, l'intervento di Solaro ha visto la completa definizione della progettazione esecutiva, su un caso di applicazione di Natural Based Solutions (NBS) per trattare e drenare le acque meteoriche di un'area di parcheggio a servizio di un locale impianto sportivo, andando a distaccare la raccolta dalla fognatura, e utilizzando trincee drenanti e pozzi disperdenti.

Progetto H2020 Digital Water City

Cap Holding S.p.A. partecipa al progetto "*Digital Water City - Leading urban water management to its digital future*", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon2020. Il progetto coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB – Kompetenzzentrum Wasser Berlin) e composto da 24 partner di 10 paesi europei prevede la realizzazione di soluzioni digitali per affrontare aspetti del ciclo idrico integrato in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino, Copenaghen, Milano, Sofia. Nell'ambito del caso applicativo di Milano, nel 2019 le attività di Cap Holding S.p.A. si sono concentrate sulla valutazione di una sonda analizzatrice, sviluppata e fornita dal partner Fluidion, per la determinazione della concentrazione di E.coli: in una prima fase, sono state effettuate più di 100 misurazioni comparate tra lo strumento fornito da Fluidion e la metodica di laboratorio utilizzata da Cap Holding S.p.A.. Sempre nell'ambito delle attività di progetto, Cap Holding S.p.A., in collaborazione con Università degli Studi di Milano, ha adibito un'area all'interno del Depuratore di Peschiera Borromeo per la realizzazione di un campo agricolo sperimentale dove effettuare test di irrigazione di colture selezionate utilizzando acqua depurata proveniente dallo stesso impianto.

Progetto PerFORM WATER 2030

Cap Holding S.p.A. è capofila del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, realizzato nell'ambito del POR 2014-2020.

Nel corso del 2019, l'attività di Cap Holding S.p.A. nel progetto si è concentrata sul supporto alla messa a punto dei vari impianti pilota, dislocati nei Depuratori selezionati da Cap Holding (San Giuliano Milanese Ovest, San Giuliano Milanese Est, Peschiera Borromeo, Bresso). In particolare, sono stati ottenuti e analizzati i primi risultati sperimentali prodotti nell'ambito dei piloti (delle società SIAD e VEOLIA) dedicati alla rimozione di microinquinanti emergenti, ottenendo risultati estremamente positivi, e di quelli concentrati sull'utilizzo di ozono e ossigeno per migliorare la digeribilità e diminuire la quantità dei fanghi.

Progetto CE4WE

Cap Holding S.p.A. ha partecipato, insieme a Università di Pavia, capofila del consorzio, a2a Servizio Idrico, ENI, Mogu e NeoruraleHub, alla scrittura di una proposta progettuale dal titolo Circular Economy for Water and Energy – CE4WE, che è stata presentata per co-finanziamento sulla Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia.

Le attività del progetto si svilupperanno su tre pillar, due tecnici dedicati ad Acque ed Energia, e uno più generale centrato sulla gestione del progetto, la disseminazione e le considerazioni normative.

Il progetto è stato accettato per co-finanziamento, con inizio delle attività previste per Febbraio 2020. Nell'ambito del progetto, Cap Holding S.p.A. si occuperà della valutazione dell'utilizzo di membrane fungine per la depurazione, dello sviluppo di modelli idrologici in aree pilota per l'adattamento al cambiamento climatico e al recupero della frazione oleosa del refluo urbano per la valutazione da parte di ENI per l'utilizzo come precursore di biocarburanti.

CAP Holding S.p.A. ha inoltre partecipato alle proposte progettuali dei seguenti progetti europei:

LIFE WASTE2VALUE – full proposal (A process to turn the wastewater organics into bioplastics and recover nutrients while saving energy), VALUE CARBON (VALUE-added CARBON products from organic urban solid waste), H2020 ADDWISE (Adding up smart water innovations to advance towards a water wise society), H2020 MAXSYM (Development of sustainable solutions to maximize industry - water utilities symbiosis), H2020 OPEN WASMA (Operational environments for water-smart management), LIFE RETHINK (Resilience Enhancement Through Hydrological Invariance Networked Knowledge).

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che CAP Holding S.p.A. agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi ed agli investimenti.

Il Budget annuale della società, esaminato ed approvato dal C.d.A. di CAP Holding a dicembre 2019, mostra il seguente andamento:

(unità di euro)	Budget 2020
Totale Ricavi	359.519.075
(Totale Costi)	(326.613.270)
Risultato operativo netto	32.905.805
Proventi finanziari (oneri finanziari svalutazioni partecipazioni)	(3.982.886)
Imposte	(8.676.876)
Risultato netto dell'esercizio	20.246.043

Si ricorda, quanto già commentato a proposito dell'andamento della gestione circa la componente tariffaria FONI e la sua destinazione.

Dunque in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di una attesa di risultati positivi.

Evento coronavirus

Il budget di cui sopra è stato approvato prima del manifestarsi della pandemia, dichiarata dalla Organizzazione mondiale della Sanità il 11 marzo 2020 ed ai vari decreti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano (DPCM 8 marzo 2020 e seguenti).

Tra i provvedimenti del Governo italiano ha particolare rilievo il DI 18/2020 (decreto "cura Italia"), quale primo intervento organico per contrastare gli effetti dell'emergenza coronavirus sul tessuto sociale e produttivo del Paese e dal 17 marzo, giorno della sua entrata in vigore, si susseguono circolari e interpretazioni informali su come applicarlo. Il decreto legge n.18/2020 introduce, tra le altre cose, anche alcuni ammortizzatori sociali e prevede alcuni interventi a favore delle imprese, specialmente quelle medio piccole.

A seguito dell'evento pandemico, intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio, le società del Gruppo CAP e dunque anche CAP Holding S.p.A. hanno adottato e stanno adottando misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi essenziali in condizioni di sicurezza, rafforzando le proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti.

Va sottolineato che l'attività di CAP Holding S.p.A., gestore del servizio idrico integrato, cioè di un servizio pubblico essenziale, non può essere interrotta. Si segnala che nonostante una parziale riduzione delle attività

della Società per ottemperare alle misure restrittive sopra citate, non vi sono stati fino a questo momento interruzioni delle attività essenziali.

Tra le misure adottate:

- CAP Holding S.p.A. ha immediatamente adottato misure di mitigazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro procedendo, tra l'altro a: messa in sicurezza cantieri e chiusura di quelli non essenziali; riorganizzazione degli spazi aziendali, per garantire distanze di sicurezza e intense misure di igienizzazione dei locali; attivazione procedura emergenza sanitaria e servizi minimi; istituzione ed attivazione del Comitato salute sicurezza OOSS-azienda; massimizzazione del ricorso allo *smart working* (fino a coprire con tale strumento l'87% della forza lavoro che può svolgere le proprie mansioni in modalità *smart working*, rispetto ad una percentuale precrisi del 33%), potenziamento immediato dei servizi di assistenza IT da remoto);
- CAP Holding S.p.A. ha inoltre attivato misure per garantire la continuità nella erogazione di servizi essenziali, anche attraverso: riprogrammazione manutenzioni e interventi utenti; riorganizzazione *operations* e servizi minimi; contingentamento delle squadre; analisi e presidio processi critici e essenziali; pianificazione *supply chain* strategica, monitoraggio e ridefinizione indicatori qualità tecnica/commerciale; garanzia ed esecuzione di tempestivi pagamenti ai fornitori anche per garantire regolare immissione di liquidità nella filiera del gruppo;
- CAP Holding S.p.A. ha presentato domanda per accedere alle misure che il DL 18/2020 prevede per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa del coronavirus per la concessione del trattamento ordinario di integrazione, per quanto alla data odierna le giornate lavoro con tale causale siano state, per CAP Holding S.p.A., di entità piuttosto contenuta;
- Circa la clientela, tenuto conto delle misure restrittive adottate dal Governo, CAP Holding S.p.A. ha sospeso le scadenze di pagamento delle bollette inviate alla clientela fino al 31 maggio 2020;
- Circa le esigenze di liquidità, fino a questo momento, non si segnalano tensioni particolari, per quanto esistano le incertezze di cui più sotto si fa cenno.

Al momento non è possibile prevedere con sufficiente attendibilità quali ulteriori effetti possano in futuro interessare la società, provenienti dalla crisi che potrebbe manifestarsi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto (per esempio, per i clienti e la filiera dei fornitori del Gruppo CAP Holding S.p.A., etc.) e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

A fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della società del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Si può tuttavia aggiungere che l'epidemia suggerisce atteggiamenti prudentiali, al fine di far fronte alla situazione di emergenza sanitaria emersa nel 2020 e per permettere alla società di svolgere quel ruolo di promozione degli investimenti futuri che le compete.

Gestione dei rischi finanziari.

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività CAP Holding S.p.A. si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui CAP Holding S.p.A. è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2019 ammonta a complessivi euro 3.234.964, pari a circa il 2% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2019.

Alla stessa data una parte di tale indebitamento, al 31.12.2019 per euro 3.125.393, a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata da CAP Holding S.p.A., destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, CAP Holding S.p.A. non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono a CAP Holding S.p.A. di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La CAP Holding S.p.A. si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La società in particolare ha adottato già dal 2013 un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure la CAP Holding S.p.A. provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2019 a 2,5 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2019 ed esteso fino al 30.05.2021.

Al 31.12.2019 questa posizione era a zero.

Circa le incertezze dovute all'evento coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per CAP Holding S.p.A. derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal (1.1.2018) direttamente e, in minor parte, da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

CAP Holding S.p.A. cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività di CAP Holding S.p.A., sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Circa le incertezze dovute all'evento coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

(d) Covenants e Negative pledges e simili.

Una parte dell'indebitamento della società al 31.12.2019 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per la società. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control di pari passu e di cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì *covenants* finanziari, come meglio dettagliato in nota il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della società.

Uso degli strumenti finanziari.

CAP Holding S.p.A. utilizza al 31.12.2019 alcuni strumenti finanziari. Nel corso degli anni 2006 e 2007, la società ha acceso alcune posizioni di *Interest Rate Swap* (una con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas), nel corso del 2013 ne ha rilevata un'aggiuntiva dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. (controparte è Monte dei Paschi) e nel corso del 2015 ne ha acquisita una quarta dalla incorporata Idrà Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio CAP Holding S.p.A. ha sottoscritto quattro contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue (si riportano quelli ancora in vita al 31.12.2019):

1. 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
2. 14 giugno 2006: IRS di nominale 1.626.816 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2020;
3. 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026.
4. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Mentre la seconda e la quarta delle posizioni sono di pura (ed almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, le altre appartengono alla tipologia dei “*Duration Swap*”, ovvero sono strumenti finanziari che nacquero con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell’indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Nella loro dinamica, in linea generale, essi trasformano la distribuzione delle rate del “sottostante” nel tempo. In particolare, con riguardo ai mutui a tasso fisso (la parte preponderante dei finanziamenti sottostanti) hanno avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse, man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo. La trasformazione sulle scadenze in attuazione del *Duration Swap* non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello *swap* applica uno *spread* a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo *spread* rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il *Duration Swap* è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione all’epoca della sua sottoscrizione, anche per l’incertezza correlata alle tariffe, consentì a CAP Holding di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Gli *swap* sopra elencati ai numeri 1 e 3, si caratterizzano per lo scambio di importi fissi nel tempo (i sottostanti sono a tasso fisso e gli *swap* sono a rate fisse).

Potrebbe far eccezione solo lo swap n.3 che include una clausola *Floating rate* (con riferimento all’andamento di un tasso Euribor). Laddove dovesse verificarsi l’ipotesi in essa contemplata, l’azienda beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo, nell’arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, pari ad € 1.200.000 (fatto che lascia a CAP la possibilità di beneficiare di un successivo teorico ribasso dei tassi).

tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp Paribas	interest rate swap bnl
	1	2	3	4
data contratto	14/06/2006	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	72399	602170669	10706142	5963433

valore nozionale	1.626.816	55.313.163	19.389.639	6.000.000
capitale in vita	137.060	2.897.752	9.252.123	3.000.000
scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario sottostante			variabilità tassi di interesse	
mark to market	-5.000	-12.622.111	-1.025.235	-37.414
attività/pass ività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl

E' possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (ARERA).

Rischi legati all'infrazione Comunitaria 2009/2034-C85 e n. 2014/2059 (in pre-causa) e la procedura di contenzioso

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di CAP Holding S.p.A. di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione. CAP Holding S.p.A. è riuscita a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il CAP Holding S.p.A..

Si è in attesa del parere della CE relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città Metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

Al 31/12/2018 risultavano in corso di monitoraggio da parte di Ato Città Metropolitana di Milano n. 9 interventi finalizzati alla risoluzione di infrazioni Comunitarie.

Alla data del 31/12/2019 un solo intervento risulta in fase di appalto essendo gli altri stati conclusi o in corso di collaudo, come meglio qui di seguito dettagliato:

Prog.	Denominazione intervento	Comune	Fine lavori	Funzionalità idraulica	Collaudo	Stato
6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	San Colombano al Lambro	15/01/2022	15/01/2022	14/07/2022	DA APPALTARE
6960_16	Risoluzione scarico	Vernate	31/05/2020	18/12/2018	31/07/2020	COMPLETAMENTI
9290_2	Manutenzione straordinaria ossidazione linea 1 presso l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo	Peschiera Borromeo	23/03/2020	21/06/2020	19/09/2020	COMPLETAMENTI
9290_4	Peschiera Borromeo - impianto rimozione azoto linee 1 e 2 mediante impianto dosaggio metanolo	Peschiera Borromeo	29/10/2019	30/09/2019	29/02/2020	COLLAUDO IN CORSO
5922	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria (MSD) - Depuratore comunale in Via Manin, presso il comune di Sesto San Giovanni - Progetto finalizzato a migliorare il processo, comparto dell'impianto interessato: biofiltrazione, linea carbonio esterno	Sesto San Giovanni	17/02/2017	17/02/2017	17/02/2017	COLLAUDATO
5731/2	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria - Depuratore comunale in C.na Rancate, presso il comune di San Giuliano Milanese - Progetto finalizzato a migliorare il processo 1° Lotto 2° stralcio	San Giuliano Milanese	23/06/2017	23/06/2017	21/12/2017	COLLAUDATO
9290_1	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore 1° stralcio	Peschiera Borromeo	31/01/2018	31/01/2018		COLLAUDATO
9298_1	Grigliatura fine, Sedimentazione primaria, Comparto di trattamento biologico tradizionale e Sedimentazione finale	Sesto San Giovanni	15/03/2019	21/03/2019	17/12/2019	COLLAUDATO
6960_14	Risoluzione scarico diretto in CIS in via XXV Aprile a Cassina De' Pecchi	Cassina De' Pecchi	12/04/2019	31/12/2018	20/12/2019	COLLAUDATO

Interventi in precontenzioso

Per quanto riguarda i n. 15 interventi ancora aperti al 31/12/2019, annoverati nella fase di definizione di precontenzioso interno tra ATO CMM e Regione Lombardia, infine, risulta quanto segue:

- Sono in fase di progettazione n. 3 interventi di adeguamento del depuratore di Peschiera Borromeo e relativi digestori;
- Sono in corso di esecuzione i lavori del 2° lotto del collettore Rescaldina-Parabiago;
- è in fase di completamento l'intervento in Zibido San Giacomo che ha raggiunto la funzionalità idraulica nel mese di ottobre 2018;

- Sono in fase di redazione i collaudi tecnico amministrativi o i CRE di n. 10 interventi in vari Comuni da tempo terminati.

I rapporti con le società controllate e/o soggette a direzione e coordinamento

Amiacque S.r.l.

Si informa che la società controllante CAP Holding S.p.A. ha approvato in data 30 settembre 2013, comunicandole successivamente ad AMIACQUE S.r.l., le “Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte di CAP Holding S.p.A.”, le quali, tra l’altro, prevedono che “...il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni immateriali ed immateriali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento ed interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull’esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l’erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell’interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell’andamento semestrale dell’impresa”.

Inoltre, ai sensi dell’art. 2497 bis quinto comma del codice civile, si indica che tra la società controllante CAP Holding S.p.A. che esercita l’attività di direzione e coordinamento e la Amiacque S.r.l., sono stati sottoscritti contratti per prestazioni di servizio, elencati e descritti in nota integrativa alla sezione “Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio”.

L’Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 18 maggio 2018, ha deliberato di raccomandare, conseguentemente alla avvenuta quotazione del titolo obbligazionario in un mercato regolamentato, l’adozione di procedure tra parti correlate ispirandosi alle migliori prassi italiane e – in quanto applicabili – ai principi di cui alla delibera Consob 17221/2010. Il C.d’A. di CAP Holding S.p.A. ha conseguentemente adottato in data 31/07/2018 un apposito protocollo, per le operazioni di maggior rilevanza, allo scopo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Tali operazioni, di cui le più significative sottoposte al controllo da parte dell’organo terzo di cui sopra, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Detti contratti, in prevalenza, conseguono al nuovo assetto organizzativo del Gruppo CAP, conseguente all’affidamento del servizio idrico integrato a CAP Holding S.p.A.

I principali accordi negoziali, per l’esercizio 2019, sono stati:

- contratto di **conduzione degli impianti e delle reti**, avente per oggetto l’esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque) per conto della committente (CAP Holding) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio sino al 31.12.2020, in tutti i territori nei quali la CAP Holding gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni;

- contratto per **l'uso di infrastrutture del servizio idrico integrato**, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque fino al 31.12.2020, dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto;
- contratto per **lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/non programmata e investimenti di rinnovo allacciamenti** negli anni 2019 e 2020;
- contratto per **attività di allacciamento ed estensione rete** commissionate da terzi avente per oggetto tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli allacciamenti ed estensioni delle reti di acquedotto e fognatura a favore dei clienti nel 2019 e 2020.

Sono stati inoltre stipulati altri contratti a regolamentazione dei rapporti commerciali e finanziari tra le società del Gruppo, il cui elenco dettagliato è riportato nel paragrafo "Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio" della nota integrativa.

La seguente tabella sintetizza i valori economico patrimoniali derivati da tali rapporti sul bilancio 2019:

ANNO 2019	CREDITI	DEBITI	PROVENTI	ONERI
Amiacque	14.855.899	69.585.361	8.308.907	149.119.069
TOTALE				

Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione

La partecipazione di CAP Holding S.p.A. ammonta a 27.100 euro e rappresenta il 51,04% del capitale sociale di 53.100 euro. La partecipazione è stata acquisita dal 01 giugno 2013, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., che a sua volta l'aveva acquisita nel 2005.

Al 31.12.2019 il patrimonio netto della società aveva un valore di 1.603.318 euro (1.807.196 euro al 31.12.2018, 2.024.200 euro al 31.12.2017, 2.270.264 euro al 31.12.2016, 2.464.165 euro nel 2015, 3.866.597 euro nel 2014, 2.927.560 nel 2013, 2.910.329 euro nel 2012 e 2.891.414 euro nel 2011), con una perdita al 31/12/2019 pari a -203.421 euro (a far seguito alla sequenza di perdite di 217.005 euro nel 2018, di 246.064 euro nel 2017, 193.903 euro nel 2016, 2.062.814 euro nel 2015, 216.455 euro nel 2014, 185.625 euro nel 2013, 78.488 euro nel 2012 e 107.458 euro nel 2011), la perdita è dovuta principalmente a ricavi per 3.499 euro e costi della produzione per circa 206.919 euro.

La società è partecipata al 31.12.2019 da:

- CAP Holding S.p.A. 51,04%
- COMUNE MELEGNANO 4,89%
- COMUNE SAN DONATO M.SE 20,81%
- COMUNE SAN GIULIANO M.SE 20,81%
- ASSOCIAZIONE ROCCA BRIVIO 2,45%

Come noto la Legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – all'art. 1, c. 611 e ss. ha avviato dal 01.01.2015 un processo di razionalizzazione delle società direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali, ai fini della riduzione di dette partecipazioni, secondo i criteri parimenti enunciati.

Al riguardo, si rammenta che – alla luce della norma sopra richiamata – il Comitato di Indirizzo Strategico, nella riunione del 10.02.2015, ha espresso il proprio parere favorevole vincolante in merito alle azioni di razionalizzazione, approvate dal C.d.A. nella seduta del 06.02.2015, ai sensi della citata Legge di stabilità 2015 e conformemente agli indirizzi vincolanti al riguardo espressi dall'Assemblea dei Soci del 17.12.2013.

In particolare, il Comitato di Indirizzo Strategico ha approvato le misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo CAP, aventi come obiettivo la riduzione delle società partecipate indirettamente dagli Enti Soci di CAP Holding S.p.A., tra le quali Rocca Brivio Sforza S.r.l. e TASM Romania S.r.l., in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Si ricorda che in data 10.04.2015 l'assemblea dei soci di Rocca Brivio Sforza S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società ponendola in stato di liquidazione.

Il liquidatore ha sottoposto ai soci un primo programma di liquidazione e relativi allegati, alla fine di dicembre 2015, successivamente il 22 settembre 2016 l'assemblea dei soci ha deciso di provvedere, entro breve, all'adozione delle delibere necessarie al fine di effettuare i versamenti alla Società per il ripianamento dei debiti sociali nonché di rinviare ad altra riunione la discussione e le relative delibere circa la futura destinazione del complesso monumentale della Rocca.

Successivamente in data 11 ottobre 2016 la liquidatrice ha inviato un nuovo progetto di liquidazione, che modifica in parte il percorso che era stato precedentemente prospettato, a seguito delle nuove richieste rivolte alla Liquidatrice e alle posizioni assunte dai Soci.

Il 7 novembre 2016 il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha condiviso ed approvato i contenuti di massima del nuovo programma di liquidazione. La procedura di liquidazione è in fase di completamento avendo i Soci provveduto al versamento delle rispettive quote di contribuzione al fabbisogno di liquidazione.

Nelle date del 16 febbraio 2017, del 16 marzo 2017 e del 18 settembre 2017, si sono tenute nuove assemblee dei soci, i quali hanno dato mandato alla liquidatrice al fine di dare avvio alle procedure prescritte dalla legge, volte all'assegnazione a terzi dell'immobile nell'ambito di un rapporto concessorio nel migliore interesse dei soci.

Nel 2018 tale procedura, esperita, non ha tuttavia portato alla individuazione di un aggiudicatario.

Da ultimo l'Assemblea dei soci il giorno 22 novembre 2019 ha unanimemente delineato il seguente programma:

- autorizzato la costituzione, previo esperimento di procedure di selezione ed istruttoria nel quadro della disciplina del partneriato pubblico privato, di una fondazione di partecipazione che abbia tra i suoi fini istituzionali anche la conservazione e la valorizzazione del Complesso Monumentale;
- in caso di insuccesso di quanto sopra, messa in vendita – previa delibera unanime dell'assemblea dei soci – mediante procedura competitiva;
- in via residuale ed in caso di fallimento dei precedenti due scenari, il patrimonio immobiliare potrà essere assegnato pro quota ai soci.

Al 31/12/2019 non residuano significativi rapporti di credito e/o debito tra CAP Holding S.p.A. e RBS S.r.l.

Si segnala inoltre che CAP Holding S.p.A. è fideiussore (per essere subentrato in questo rapporto alla incorporata T.A.S.M. S.p.A.) per € 100.000, nell'interesse di RBS, a favore di Banca Popolare di Milano per garanzia concessione fido di € 60.000.

Fondazione CAP

Dal 1° giugno 2013 CAP Holding S.p.A., a seguito dell'atto di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., è subentrata nella titolarità della partecipazione alla Fondazione LIDA, costituita nel 2007, in qualità di Fondatore.

Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto la attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto. È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico.

L'operatività della fondazione è indirizzata ad attività di formazione e educazione che hanno il loro fulcro nel Blue Lab e nel centro ricerche di Sala Azzurra in Idroscalo ed il suo bilancio 2019 evidenzia residue disponibilità liquide per poco più di 109 mila euro.

Per l'anno 2020 sono previste ulteriori implementazioni del progetto con particolare attenzione agli aspetti della divulgazione del tema della sostenibilità e dell'economia circolare.

La società MM ha espresso la disponibilità a diventare socio fondatore nella Fondazione.

Tale ingresso determinerà - previa una modifica della ragione sociale - una maggiore capacità della stessa nella promozione delle politiche a favore delle scuole ed in generale nella realizzazione del suo oggetto sociale

Rapporti con società collegate

Partecipazioni indirette

Non ve ne sono.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr. Alessandro Russo*



Prospetti di Bilancio CAP HOLDING SPA al 31 Dicembre 2019

**Predisposto in accordo con gli IFRS adottati
dall'Unione Europea ("UE IFRS").**

Situazione Patrimoniale Finanziaria

In Euro	Note	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Var.	Var. %
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	762.147.210	717.716.168	44.431.042	6%
Diritti d'uso	7.2	1.803.748	-	1.803.748	100%
Altre attività immateriali	7.3	14.770.501	13.400.624	1.369.878	10%
Immobilizzazioni materiali	7.4	15.928.196	10.178.987	5.749.209	56%
Attività per imposte anticipate	7.5	17.771.456	18.282.217	(510.761)	-3%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	69.968.961	70.867.051	(898.090)	-1%
Totale attività non correnti		882.390.072	830.445.047	30.699.374	4%
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.7	214.376.894	210.815.767	3.561.127	2%
Rimanenze	7.8	-	-	-	0%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	4.884.259	1.564.113	3.320.147	212%
Disponibilità liquide	7.10	109.897.826	197.117.934	(87.220.108)	-44%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	9.168.795	14.376.105	(5.207.310)	-36%
Totale attività correnti		338.327.775	423.873.919	(85.546.144)	-20%
Attività destinate alla vendita	7.12	-	-	-	0%
TOTALE ATTIVITA'		1.220.717.847	1.254.318.966	(33.601.119)	-3%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	0	0%
Altre riserve	7.13	188.304.001	160.123.442	28.180.559	18%
Riserva FTA	7.13	(806.052)	(806.052)	0	0%
Risultato d'esercizio	7.13	31.176.416	27.242.184	3.934.232	14%
Totale patrimonio netto		790.056.152	757.941.361	32.114.791	4%
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.14	57.702.657	59.249.675	(1.547.018)	-3%
Benefici ai dipendenti	7.15	2.120.591	2.233.850	(113.259)	-5%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	124.952.037	145.893.332	(20.941.294)	-14%
Altri debiti e passività non correnti	7.17	71.050.273	74.486.397	(3.436.123)	-5%
Totale passività non correnti		255.825.558	281.863.253	(26.037.694)	-9%
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.18	117.219.762	146.244.943	(29.025.181)	-20%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	22.978.915	24.059.178	(1.080.263)	-4%
Altri debiti e passività correnti	7.19	34.637.460	44.210.232	(9.572.772)	-22%
Totale passività correnti		174.836.137	214.514.352	(39.678.216)	-18%
Passività destinate alla vendita	7.20	-	-	-	0%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.220.717.847	1.254.318.966	(33.601.119)	-3%

Conto Economico Complessivo

In euro	Note	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Var	%
Ricavi	8.1	252.986.069	239.373.603	13.612.466	6%
Incrementi per lavori interni	8.2	3.792.407	3.208.812	583.595	18%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	96.309.214	86.322.430	9.986.784	12%
Altri ricavi e proventi	8.4	18.598.389	19.737.935	(1.139.546)	-6%
Ricavi totali		371.686.079	348.642.779	23.043.299	7%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(654.239)	(495.959)	(158.280)	32%
Costi per servizi	8.6	(136.902.176)	(135.163.425)	(1.738.751)	1%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(96.309.214)	(86.322.430)	(9.986.784)	12%
Costo del personale	8.8	(22.392.971)	(19.252.100)	(3.140.871)	16%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(55.344.309)	(48.448.905)	(6.895.404)	14%
Altri costi operativi	8.10	(10.712.046)	(15.007.632)	4.295.586	-29%
Costi Totali		(322.314.955)	(304.690.449)	(17.624.505)	6%
Risultato operativo		49.371.124	43.952.330	5.418.794	12%
Proventi finanziari	8.11	2.279.741	2.903.913	(624.172)	-21%
Oneri finanziari	8.11	(6.610.455)	(7.131.862)	521.406	-7%
Risultato ante imposte		45.040.410	39.724.382	5.316.028	13%
Imposte	8.12	(13.863.994)	(12.482.198)	(1.381.796)	11%
Risultato netto dell'esercizio (A)		31.176.416	27.242.184	3.934.232	14%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	7.14	(104.369)	(32.145)	(72.224)	225%
Effetto fiscale su utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti		25.049	7.715	17.334	225%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		1.359.206	1.219.232	139.974	11%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(346.103)	(310.460)	(35.643)	11%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		933.782	884.342	49.441	6%
Totale Conto Economico Complessivo (A) + (B)		32.110.199	28.126.526	3.983.673	14%

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	31.176.416	27.242.184
Imposte sul reddito	13.863.994	12.482.198
Interessi passivi/(interessi attivi)	4.296.940	4.227.948
Interessi passivi IFRS 16	33.774	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	137.707	244.599
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	49.508.832	44.196.929
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	3.871.379	10.520.644
Ammortamenti delle immobilizzazioni	43.622.245	37.102.662
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	152.625	272.795
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.888.306)	(5.734.769)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	45.757.943	42.161.333
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze (anche lav.in corso su ordinaz)	(3.320.147)	(901.693)
Decremento/(incremento) dei crediti non finanziari	(777.233)	78.407.639
Incremento/(decremento) delle passività non finanziarie	(29.965.287)	67.909.012
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	13.245	1.945.895
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(34.049.421)	147.360.853
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(4.799.350)	(3.901.212)
(Imposte sul reddito pagate)	(10.422.583)	(15.680.216)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(1.198.652)	(2.507.600)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(16.420.585)	(22.089.027)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	44.796.768	211.630.088
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(7.339.161)	(4.222.048)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	5.000	229
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(6.611.857)	(3.767.791)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni beni in concessione</i>		
(Investimenti, al lordo di contributi in c.i.)	(93.072.201)	(98.821.968)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.218.546
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	(354.850)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.173.619	21.237.820
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(39.836)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.264.592
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(105.884.437)	(83.445.472)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	(24.762.578)	(24.691.435)
Rimborso debiti finanziari ifrs 16 (lease)	(1.369.861)	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(26.132.439)	(24.691.435)
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>		
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2019	197.117.934	93.624.753
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019	109.897.826	197.117.934
variazione	(87.220.108)	103.493.181

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori nei singoli saldi (investimenti, assunzione debiti, aumento PN., etc.) è compreso l'effetto delle cessioni/acquisizioni di rami (vedasi la n.i.)

Movimentazione Patrimonio Netto

Unità di euro	Capitale Sociale	Riserva FTA	Altre riserve	Risultato netto	Totale
Patrimonio Netto al 31.12.2018	571.381.786	(806.052)	160.123.442	27.242.184	757.941.361
Destinazione risultato 31.12.2018			27.242.184	(27.242.184)	-
Utili (perdite) attuariali per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	1.013.103	-	1.013.103
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	(73.999)	- -	73.999
Applicazione IFRS 16			(730)		
Risultato d'esercizio 31.12.2019				31.176.416	31.176.416
Totale Patrimonio Netto	571.381.786	(806.052)	188.304.001	31.176.416	790.056.152

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO AL 31.12.2019

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società anche attraverso la sua controllata Amiacque S.r.l. (congiuntamente il “Gruppo”) opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “*monouility*” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2019 è formata unicamente da enti locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell’ATO Provincia di Milano, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 ed adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l’Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 aprile 2020.

2. Sintesi dei Principi

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il consolidato è oggetto di un altro documento.

La data di transizione agli IFRS fu dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Il Bilancio include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui opera la Società. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all’unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

2.2 Struttura del bilancio.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio sociale è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Immobili Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "*component approach*".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche- sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto della Società ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, ma mano che la Società adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo alla iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili ed alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio la società, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente ad eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (expected loss, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscriverne a conto economico, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

La società non ha rimanenze di magazzino al 31.12.2019.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. La Società ha anche alcuni altri strumenti derivati che appartengono alla tipologia degli "*Duration Swap*", privi di intento speculativo, accessi nel 2006-2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: - vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate a riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- e i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie ed incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo.

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Attività - Passività Operative Cessate

Le attività ed operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività della Società in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività della Società in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

In data 29 novembre 2019 la UE ha omologato i seguenti documenti:

- Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS
- Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

In data 15 gennaio 2020 la UE ha omologato il seguente documento:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7.

I tre documenti devono essere adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020, con facoltà di applicazione anticipata.

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Documenti omologati dall'UE al 15 gennaio 2020

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	1 marzo 2018	1° gennaio 2020	29/11/2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata
Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	1 ottobre 2018	1° gennaio 2020	29/11/2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	1 settembre 2019	1° gennaio 2020	15/01/2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020	E' consentita l'applicazione anticipata

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 15 gennaio 2020

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts	1 maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	1 ottobre 2018	1° gennaio 2020	Q1 2020

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° Gennaio 2019

A decorrere dal 1° Gennaio 2019, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni erano fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figuravano in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "*right of use*") e l'impegno assunto emergono nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

La Società non ha optato, come facoltativamente consentito, per l'applicazione anticipata dal principio all'esercizio 2018. Dunque, esso è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2019.

L'accounting dei contratti di leasing IFRS 16 prevede più in dettaglio, che il locatario:

- debba rilevare nello Stato Patrimoniale la passività del leasing alla data dell'applicazione come il valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;

- debba rilevare nello Stato Patrimoniale una attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale per i leasing/noleggi a lungo termine classificati in precedenza come leasing operativo o noleggi a lungo termine.

Come permesso, CAP Holding S.p.A. ha scelto di valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo ad un valore pari all'importo della passività originaria al netto degli ammortamenti intervenuti sino alla data di prima applicazione. Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, Cap Holding si è avvalsa dell'espedito pratico disponibile in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato che riguarda l'esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019. I contratti che ricadono nell'ambito di applicazione del principio per Cap Holding riguardano principalmente il noleggio a lungo termine di autovetture e affitto di immobili. Inoltre, la società, si è avvalsa della possibilità che permette l'esclusione dell'applicazione del principio ai beni di modico valore quali PC, Stampanti, attrezzature elettroniche (IFRS 16.5.b) e contratti a scadenza residua inferiore a 12 mesi (IFRS 16.5.a). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease-term* e alla definizione dell'*incremental borrowing rate*". Le principali sono riassunte di seguito:

- tasso di attualizzazione: nella maggior parte dei contratti di locazione stipulati da Cap Holding, non è presente un tasso di interesse implicito, quindi il tasso di attualizzazione applicato ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso medio delle passività finanziarie con la medesima durata. Gli impatti al primo gennaio 2019, si attestano ad un incremento delle attività e delle passività finanziarie per un importo di circa Euro 2.491.273, pari al valore attuale dei canoni futuri previsti dal "lease term".

- durata del leasing: la durata è stata determinata sulla base del singolo contratto ed è composto dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo e tenuto conto delle clausole del contratto stesso. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività.

Infine, nel rendiconto finanziario, i rimborsi della quota capitale della *lease liability* sono rilevati all'interno del flusso di cassa da attività di finanziamento, mentre gli interessi passivi sono rilevati nel flusso di cassa da attività operativa, se imputati a conto economico, ovvero nel flusso di cassa da attività di investimento se oggetto di capitalizzazione in quanto riferibili a beni assunti in leasing e utilizzati per la realizzazione di altri asset.

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività la Società si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui la Società è esposta e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2019 ammonta a complessivi euro 3.234.964, pari a circa il 2% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2019.

Alla stessa data a parte di tale indebitamento, per Euro 3.125.393 a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

L'obiettivo della Società è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dalla Società, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2019 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

Quale leva aggiuntiva per la gestione del rischio di liquidità si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto con la controllata Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche nel 2019 ed esteso fino al 30.05.2021.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale di gestione del rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, la Società ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità della Società di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione della Società al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati. I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2019
Debiti verso Banche e Bond	228.330.228	22.130.316	71.789.025	52.366.960	124.155.985	146.286.302

La Società provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2019 a 2.550.000 euro, a quella data non utilizzate.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per la Società derivano da crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi direttamente dal Gruppo (dal 1.1.2018 direttamente dalla Società) ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

La Società cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità della Società di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

(d) Rischio di prezzo.

La Società opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dalla Società risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto ed i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dalla Società potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni della Società.

Per tale motivo la Società adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per il relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs.50/2016.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero

differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

La Società riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e/o del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

La Società iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2019:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA':					
Altre attività non correnti	-	54.256.359	-	15.712.602	69.968.961
Crediti commerciali	-	214.300.499	-	76.395	214.376.894
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	109.897.826	-	0	109.897.826
Altre attività correnti	-	6.589.901	-	2.578.894	9.168.795
PASSIVITA':					
Passività finanziarie non correnti	7.894.428	85.290.365	-	31.767.244	124.952.037
Altre passività non correnti	-	71.050.273	-	-	71.050.273
Debiti commerciali	-	117.219.762	-	-	117.219.762
Passività finanziarie correnti	5.676.614	9.601.340	-	7.700.962	22.978.915
Altre passività correnti	-	34.637.460	-	-	34.637.460

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2019, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

in Euro	Al 31 dicembre 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)	-	13.571.042	-

La Società, nel corso degli anni 2006 e 2007, accese alcuni contratti di *Interest Rate Swap*; nello specifico, per quanto ancora in vita al 31.12.2019, uno con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo ed una con BNP Paribas. Nel corso del 2013 ne ha acquisito uno aggiuntivo dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. la cui controparte è Monte dei Paschi. Infine, nel corso del 2015 ne ha acquisito un quarto dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- La posizione acquisita dalla società TAM S.p.A. è di pura copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- La posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- Le altre posizioni appartengono alla tipologia dei *"Duration Swap"*, ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative *performance*.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019:

Diritti su beni in concessione	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Giroconti	Decrementi	Contributi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2019
Diritti su beni in concessione in esercizio	615.182.093	87.399.909	(23.582)	(2.689.989)	(10.364.548)	(35.451.897)	654.051.984
Diritti su beni in concessione in corso	102.534.075	98.352.249	(111.142)	(92.679.957)	-	-	108.095.226
Totale diritti su beni in concessione	717.716.168	185.752.158	(134.725)	(95.369.946)	(10.364.548)	(35.451.897)	762.147.210

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 762.147.210 al 31 dicembre 2019 ed euro 717.716.168, al 31 dicembre 2018. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, al netto del relativo valore residuo al termine della concessione, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 10.364.548 relativi al 2019.

Gli investimenti dell'esercizio 2019 sono pari a euro 98.352.249 e sono composti principalmente da "Costi per lavori su beni in concessione" per 96.309.214 euro; la rimanente parte, pari a 2.043.035 euro è rappresentata da ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

Le anticipazioni su immobilizzazioni sono pari a euro 3.908.925.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, al 31 dicembre 2019, è stato effettuato il test di impairment sui diritti su beni in concessione, all'esito del quale non sono state individuate perdite di valore degli stessi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato al paragrafo 7.1 del Bilancio Consolidato del Gruppo CAP al 31.12.2019.

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" riguarda il ROU (*Right of use*) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, ed a locazioni immobiliari.

L'adozione dell'IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, data di prima applicazione, l'iscrizione di maggiori immobilizzazioni per diritti d'uso per Euro 2.491.273 e di debiti finanziari per leasing per pari importo segmentati tra passività finanziarie correnti e non correnti. Nell'anno 2019 l'ammortamento calcolato sulla durata dei contratti è stato pari a Euro 1.355.360.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2019:

Diritto d'uso	Valore al 31.12.2018	FTA IFRS 16	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2019
Diritto d'uso	-	2.491.273	667.835	-	1.355.360	1.803.748
Totale Diritto d'uso	-	2.491.273	667.835	-	1.355.360	1.803.748

Durante l'anno 2019 sono entrate in uso 39 autovetture nuove a sostituzione delle precedenti, con un incremento della voce pari a 667.835 Euro. Esponiamo la movimentazione della voce con il dettaglio dei contratti in essere al 31 dicembre 2019:

Dettaglio contratti IFRS 16	Valore al 31.12.2018	FTA IFRS 16	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Valore al 31.12.2019
<i>Rep. 1832 Noleggio autovetture</i>	-	50.295	169.444	-	69.335	150.404
<i>Rep. 1008 Noleggio autovetture</i>	-	217.268	-	-	103.422	113.846
<i>Rep. 1859 - 2063 Noleggio autovetture</i>	-	-	372.456	-	50.995	321.461
<i>Contratto 1801732 Noleggio autovetture</i>	-	28.185	-	-	10.391	17.794
<i>Contratto 1901397 (Rep. 514) Noleggio autovetture</i>	-	-	11.577	-	4.277	7.300
<i>Rep. 2066 Noleggio autovetture</i>	-	-	114.358	-	26.479	87.879
<i>Rep. 1499 Locazioni immobili</i>	-	653.140	-	-	62.204	590.936
<i>Rep. 1405 Locazioni immobili</i>	-	1.542.385	-	-	1.028.257	514.128
Totale Diritti d'uso	-	2.491.273	667.835	-	1.355.360	1.803.748

Il contratto con rep. 1405, facente riferimento alla locazione immobiliare della sede di Assago via del Mulino 2 è quello che ha avuto una quota annuale di ammortamento più significativa pari a euro 1.028.257.

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019:

Altre attività Immateriali	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Giroconti	Decrementi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2019
Altre attività immateriali in esercizio	12.739.116	6.675.132	-	-	(5.236.451)	14.177.796
Altre attività immateriali in corso	661.508	2.861.610	(5.529)	(2.924.884)	-	592.705
Totale altre attività immateriali	13.400.624	9.536.741	(5.529)	(2.924.884)	(5.236.451)	14.770.501

L'ammontare pari ad Euro 14.177.796 comprende Euro 6.577.020,78 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di Euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in Euro 5.698.014 e successivamente incrementato per Euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Le attività immateriali in corso pari a Euro 592.705 sono principalmente riferite a costi per il software Oracle (ERP) pari a Euro 267.479 e lavori su sede per Euro 291.852.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2019 ad Euro 15.928.196.

Immobilizzazioni materiali	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Giroconti	Decrementi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2019
Altre attività materiali in esercizio	4.012.512	5.016.513	-	(9.898)	(1.578.537)	7.440.590
Altre attività materiali in corso	6.166.475	2.322.649	(1.518)	-	-	8.487.606
Totale Immobilizzazioni materiali	10.178.987	7.339.161	(1.518)	(9.898)	(1.578.537)	15.928.196

Trattasi di macchine ufficio, attrezzature di laboratorio, mobili ecc utilizzati dalla società.

7.5. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019:

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2018	Sistemazioni	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019
Per contributi di allacciamento da utenti	2.626.094	-	533.073	(52.311)	3.106.856
Per ammortamento avviamento	4.435	-	-	(4.435)	-
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	2.389.554	-	2.085.179	-	4.474.734
Per accantonamento per cause in corso	1.083.311	-	96.599	(337.629)	842.281
Per accantonamento accordi bonari	910.304	-	-	(94.176)	816.129
Per accantonamento altri rischi	222.240	-	-	(66.837)	155.402
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.491.341	-	350.178	(613.723)	1.227.795
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.220.614	-	134.300	-	1.354.913
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	5.901.546	-	305.877	-	6.207.423
Per accantonamento bonus idrico	12.912	-	-	(12.585)	326
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.765.656	-	-	-	1.765.656
Per accantonamento danni ambientali	263.716	-	-	(16.950)	246.766
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	29.027	-	33.284	(11.706)	50.606
Per spese smaltimento fanghi	111.799	-	-	(111.799)	-
Per spese smaltimento amianto	1.184.058	-	-	-	1.184.058
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	607.403	-	-	(346.103)	261.300
Per accantonamento per oneri diversi	34.024	-	-	(34.024)	-
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	-	-	-	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	-	-	-	680.095
TOTALE IRES	20.750.724	-	3.538.490	(1.702.279)	22.586.935
Per contributi di allacciamento da utenti	459.932	-	93.288	(9.154)	544.065
Per accantonamento per oneri diversi	5.196	-	-	(5.196)	-
Per ammortamento avviamento	861	-	-	(861)	-
Per accantonamento bonus idrico	2.260	-	-	(2.202)	57
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	213.607	-	23.502	-	237.110
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	1.032.771	-	53.528	-	1.086.299
Per accantonamento danni percolamento reti fg	308.990	-	-	-	308.990
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	5.067	-	5.825	(2.048)	8.843
Per spese smaltimento fanghi	19.565	-	-	(19.565)	-
Per spese smaltimento amianto	207.210	-	-	-	207.210
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204	-	-	-	37.204
TOTALE IRAP	2.292.662	-	176.143	(39.027)	2.429.779
	23.043.387	-	3.714.633	(1.741.306)	25.016.714
IMPOSTE DIFFERITE					
Per ammortamenti fiscali	(4.488.648)	21.693	(2.471.274)	-	(6.938.230)
Per interessi di mora attivi da incassare	(183.670)	-	(157.352)	122.844	(218.177)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	-	-	-	(88.852)
TOTALE IRES	(4.761.170)	21.693	(2.628.626)	122.844	(7.245.258)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	18.282.217	21.693	1.086.007	(1.618.462)	17.771.456

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2019 per imposte anticipate, al netto delle imposte differite passive, ammontano ad un importo pari ad euro 17.771.456 al 31 dicembre 2019 ed euro 18.282.217 al 31 dicembre 2018.

La Società prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce la voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2019 si riferisce ad:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Partecipazioni in imprese	39.856.784	39.935.905	39.853.850	(79.121)
Ratei e risconti attivi	9.585.129	8.646.640	8.591.838	54.802
Crediti verso imprese controllate	8.111.714	9.189.450	11.958.272	(2.768.822)
Crediti diversi	7.871.560	8.643.842	13.307.638	(4.663.795)
Altri crediti finanziari non correnti	2.317.064	1.520.742	721.086	799.655
Depositi bancari e postali	1.206.842	1.899.029	3.509.040	(1.610.011)
Depositi cauzionali	698.273	644.338	1.816.819	(1.172.481)
Crediti tributari	116.051	181.562	12.696.586	(12.515.023)
Crediti verso istituti previdenziali	125.480	125.480	125.480	-
Crediti finanziari	80.063	80.063	80.063	-
Totale	69.968.961	70.867.051	92.660.671	(898.090)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2019 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Amiacque S.r.l., Pavia Acque S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica:

In Euro	Valore al 31.12.2018	Incrementi/rivalutazioni	Decrementi/svalutazioni	Valore al 31.12.2019
<i>Amiacque Srl</i>	24.599.782	-	-	24.599.782
<i>Pavia Acque Scarl</i>	14.392.813	-	-	14.392.813
<i>Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione</i>	922.321	-	(104.051)	818.270
<i>Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete</i>	20.990	66.457	(41.527)	45.920
Totale Partecipazioni	39.935.905	66.457	(145.578)	39.856.784

Circa la partecipazione Amiacque S.r.l., al 31.12.2019 il valore della partecipazione pari al 100% ammonta a Euro 24.599.782, non ha subito alcuna variazione rispetto al precedente anno.

La partecipazione fu acquisita (63,79%) nel corso del 2007 a seguito dell'operazione di concambio con la partecipazione detenuta in CAP Gestione S.p.A. (partecipazione conferita quell'anno in Amiacque S.r.l., che, successivamente, ebbe ad incorporare CAP Gestione S.p.A. stessa). La quota di partecipazione si incrementò nel 2013 fino al 97,69% (principalmente a seguito della fusione avvenuta nel 2013 con T.A.M. S.p.A., T.A.S.M. S.p.A. e I.A.No.Mi. S.p.A.), e fu poi "completata" nel corso del 2014 con ulteriori acquisizioni, sino ad arrivare al 100% del capitale sociale. Al 31.12.2019, ultima situazione patrimoniale approvata dal consiglio di amministrazione di Amiacque S.r.l. in data 30 marzo 2020, il patrimonio netto della società Amiacque S.r.l. ha un valore di Euro 77.336.277 (comprensivo del risultato di periodo).

La partecipazione è iscritta al costo, trattandosi di entità oggetto di consolidamento nell'apposto bilancio consolidato di gruppo.

Per una maggiore chiarezza si riporta di seguito il dettaglio della situazione Patrimoniale ed Economica della società controllata Amiacque al 31 dicembre 2019:

Stato Patrimoniale partecipata Amiacque srl Valore al 31.12.2019**ATTIVITA'**

Attività non correnti	51.646.380
Attività correnti	102.994.220
Attività destinate alla vendita	622.516
TOTALE ATTIVITA'	155.263.116

PATRIMONIO NETTO 77.336.277**PASSIVITA'**

Fondo per rischi e oneri	8.750.782
Benefici ai dipendenti	3.074.004
Passività per imposte differite	-
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.987.290
Altri debiti e passività non correnti	9.027.461
Totale passività non correnti	28.839.538
Debiti commerciali	40.483.381
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	1.950.634
Altri debiti e passività correnti	6.653.286
Totale passività correnti	49.087.301

TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO 155.263.116**Conto economico partecipata Amiacque Srl Valore al 31.12.2019**

Totale ricavi e altri proventi	152.507.507
Costi per materie prime, di consumo e merci	14.853.606
Costi per servizi e godimento di beni	104.689.688
Costi per lavori su beni in concessione	225.411
Costi del personale	23.480.920
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	3.005.552
Altri costi operativi	3.650.826
Risultato operativo	2.601.504
Oneri/proventi finanziari	(555.278)
Gestione finanziaria	2.046.226
Imposte	1.068.114
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	24.589
Utile (perdita) dell'esercizio	953.523

Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico

Risultato da attività operative cessate (al netto dell'effetto fiscale)	
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	(148.697)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	35.687

Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico

Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)	0
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	0

Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B) (113.010)**Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B) 840.513**

La partecipazione in PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, è posseduta per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2019 (pari a quella detenuta al 31.12.2018 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715. Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta di Pavia n.140.125/54.195. Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.520.000 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2018 ad euro 12.872.828.

La partecipazione in Water Alliance – Acque di Lombardia, iscritta in origine nel corso dell'esercizio 2017 in ragione dell'operazione di conferimento del capitale di dotazione perfezionatosi in data 20 gennaio 2017, la quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia è pari al 23,6% al 31.12.2019 (euro 145.705 vs il fondo totale di euro 616.597). Il valore al 31.12.2019, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 45.920.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. Nel corso dell'anno 2019 il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 104 migliaia per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2019 medesimo. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che la voce "Depositi bancari e postali" comprende al 31.12.2019 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. per un importo pari ad euro 1.199.924 (1.899.029 euro nell'anno 2018); la voce comprende inoltre al 31.12.2019 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per un importo pari a euro 6.919 (zero al 31.12.2018) costituito in pegno a garanzia di una linea di finanziamento concessa dalla Banca alla Cogeser Servizi Idrici S.r.l.. Quest'ultima ebbe a cedere a Cap Holding S.p.A. un ramo di azienda "idrico" il 28.06.2012. Per maggiori dettagli relativi ai mutui cui si connettono gli importi vedasi la voce 7.16.

In merito alla sottovoce "Crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2019, e relativi a:

- Euro 7.363.842 verso la società Brianzacque S.r.l. per la cessione di ramo (II° step);
- Euro 507.717 altri crediti.

In merito alla sottovoce "Crediti finanziari", si tratta per lo più di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2019, e sono relativi a:

- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per Euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti- a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.

In merito alla sottovoce "altri crediti finanziari non correnti, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2019, e sono relativi a:

- euro 160.648 per crediti verso la Cassa DDPP su mutui non utilizzati;
- crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 838.554.

La voce "Risconti attivi" accoglie un ammontare pari ad euro 5.547.812 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 1.059.805.

7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti commerciali lordi	235.318.628	222.808.127	12.510.501
Fondo svalutazione crediti	(20.941.734)	(11.992.360)	(8.949.374)
Totale Crediti commerciali	214.376.894	210.815.767	3.561.127

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti verso utenti civili	164.234.796	145.561.012	18.673.784
Per fatture emesse	129.576.848	103.802.092	25.774.756
Per fatture da emettere	50.613.351	49.481.468	1.131.884
Fondo svalutazione crediti	(15.955.403)	(7.722.548)	(8.232.855)
Crediti verso utenti produttivi	15.440.618	14.782.727	657.891
Per fatture emesse	17.776.465	11.095.117	6.681.348
Per fatture/Note credito da emettere	(1.011.601)	4.104.399	(5.116.000)
Fondo svalutazione crediti	(1.324.246)	(416.789)	(907.457)
Crediti verso controllata	5.284.247	20.311.748	(15.027.500)
Per fatture emesse	1.432.587	2.636.121	(1.203.534)
Per fatture da emettere	3.851.661	17.675.627	(13.823.966)
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Crediti verso altri gestori per tariffe	6.389.763	870.050	5.519.714
Per fatture emesse	175.025	278.469	(103.444)
Per fatture da emettere	6.214.738	591.581	5.623.157
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Crediti verso altri gestori grossista	14.160.688	16.658.949	(2.498.260)
Per fatture emesse	-	-	-
Per fatture da emettere	14.160.688	16.658.949	(2.498.260)
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Altri crediti commerciali	8.578.831	11.005.021	(2.426.190)
Per fatture emesse	6.043.123	1.592.810	4.450.314
Per fatture da emettere	5.818.294	13.035.788	(7.217.494)
Fondo svalutazione crediti	(3.282.586)	(3.623.576)	340.990
Crediti verso comuni	287.949	1.626.261	(1.338.311)
Per fatture emesse	213.585	826.625	(613.040)
Per fatture da emettere	453.863	1.029.083	(575.220)
Fondo svalutazione crediti	(379.499)	(229.447)	(150.052)
Totale	214.376.894	210.815.767	3.561.127

Non si è proceduto, in generale, ad applicare attualizzazione ai crediti aventi scadenza contrattuale entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento della chiusura di bilancio.

I “Crediti verso utenti” si riferiscono a corrispettivi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nei confronti di utenti civili per euro 164.234.796, nei confronti di utenti produttivi per euro 15.440.618.

Segue *infra* una analisi di maggior dettaglio dei crediti verso utenti, suddivisi per tipologia, esigibilità e anzianità del credito.

L’ammontare dei crediti verso utenti al lordo del fondo svalutazione crediti è pari a euro 196.955.064 ed è costituito da:

- crediti per fatture già emesse al 31.12.2019 pari a euro 147.353.313, comprensivo anche delle componenti di tariffa relativi a servizi di fognatura e depurazione non gestiti dalla Società, ma che la stessa fattura in quanto gestore del servizio acquedotto;
- crediti per fatture ancora da emettere al 31.12.2019 pari a euro 49.601.750, relative a ricavi di competenza per i soli servizi gestiti dalla Società.

Crediti verso utenti civili

Nella sottovoce “Crediti verso utenti civili” pari a euro 164.234.796 euro sono indicati i crediti al 31.12.2019, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora riscosse e per fatture da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell’esercizio 2019 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti civili	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti verso utenti civili	164.234.796	145.561.012	18.673.784
Fondo svalutazione crediti utenti civili	(15.955.403)	(7.722.548)	(8.232.855)
Crediti verso utenti civili al lordo del fondo svalutazione	180.190.199	153.283.560	26.906.639
Fatture da emettere civili	50.613.351	49.481.468	1.131.884
Crediti verso utenti civili per fatture emesse	129.576.848	103.802.092	25.774.756
Fatture emesse e non scadute al 31.12.2019	37.364.666	14.359.759	23.004.907
RID presentati all'incasso salvo buon fine	22.305.012	11.921.014	10.383.998
Crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	69.907.171	77.521.319	(7.614.149)

Nell’ammontare complessivo dei crediti per fatture già emesse sono incluse:

- fatture non ancora scadute al 31.12.2019 per un importo pari a euro 37.364.666;
- RID di utenti civili presentati all’incasso salvo buon fine per un valore di euro 22.305.012.

L’importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2017-2019, è pari a Euro 4.451.953.

Le fatture da emettere per “ricavi garantiti” si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico ed alla regolamentazione “tariffaria” dell’Autorità di settore (ARERA) costituiscono attività finanziarie maturate entro la data del 31.12.2019, ma che potranno essere applicate all’utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2017-2019.

L’analisi della situazione dei crediti verso utenti civili evidenzia che l’importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 69.907.171 con un decremento di euro 7.614.149 rispetto all’esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute al 31.12.2019.

Stratificazione crediti verso utenti civili per anno	Valore	% su totale
2019	38.246.717	42,93%
2018	15.126.073	16,98%
2017	6.017.739	6,75%
2016	4.899.266	5,50%
2015	2.853.921	3,20%
2014	2.039.319	2,29%
2013	724.135	0,81%
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	69.907.171	100%

Crediti verso utenti produttivi

Nella sottovoce “Crediti verso utenti produttivi” pari a euro 15.440.618 euro sono indicati i crediti al 31.12.2019, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora riscosse e per fatture da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell’esercizio 2019 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti produttivi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti verso utenti produttivi	15.440.618	14.782.727	657.891
Fondo svalutazione crediti utenti produttivi	(1.324.246)	(2.627.302)	1.303.056
Crediti verso utenti produttivi al lordo del fondo svalutazione	16.764.864	17.410.029	(645.165)
Fatture da emettere utenti produttivi	(1.011.601)	4.104.399	(5.116.000)
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse	17.776.465	13.305.630	4.470.835
Fatture emesse e non scadute al 31.12	12.103.631	-	12.103.631
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute	5.672.834	13.305.630	(7.632.796)

L’analisi della situazione dei crediti verso utenti produttivi evidenzia che l’importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a Euro 5.672.834 con una variazione, in diminuzione, di Euro 7.632.796 rispetto all’esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute al 31.12.2019.

Stratificazione crediti verso utenti produttivi per anno	Valore	% su totale
2019	1.741.154	23,59%
2018	2.443.992	33,11%
2017	614.206	10,83%
2016	471.666	6,39%
2015	160.511	5,10%
2014	52.358	3,42%
2013	188.948	4,71%
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	5.672.834	100%

Crediti verso controllata

La sottovoce Crediti verso Controllata per altre ragioni commerciali accoglie al 31.12.2019 importi sorti per altre ragioni di credito, risalenti ai rapporti/contratti citati nel paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate.

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti verso Controllata			
Per tariffe	-	14.737.874	(14.737.874)
Per altre ragioni commerciali	5.284.247	5.725.757	(441.510)
Totale crediti verso controllata	5.284.247	20.463.632	(15.179.384)

Crediti verso altri gestori servizio idrico

Crediti verso altri gestori per tariffe	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti verso altri gestori servizio idrico	6.389.763	870.050	5.519.714
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	-	-	-
Crediti verso altri gestori al lordo del fondo svalutazione	6.389.763	870.050	5.519.714
Fatture da emettere verso altri gestori	6.214.738	4.300.982	1.913.757
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	-	(3.709.401)	3.709.401
Crediti verso altri gestori per fatture emesse e scadute	175.025	278.469	(103.444)

La sottovoce si riferisce ai crediti per corrispettivi di fognatura e depurazione fatturati da altre società che gestiscono il servizio di acquedotto.

Crediti vs altri Gestori per servizi di grossista

La sotto voce si riferisce ai crediti sorti verso quei soggetti rispetto ai quali CAP Holding S.p.A. svolge servizi, nell'ambito del servizio idrico, quale "Grossista" (senza cioè avere il diretto rapporto con l'utenza finale). Al 31 dicembre 2019 la voce ammonta a euro 14.160.688 al lordo del fondo ed è esposta, principalmente verso Brianzacque s.r.l., MM S.p.A. e Pragma S.p.A.

Altri crediti commerciali

La voce "altri crediti commerciali" ammonta a 8.578.831 euro al 31 dicembre 2019 con un decremento rispetto al precedente esercizio pari ad euro 2.426.190 (euro 11.005.021 nell'anno 2018).

Crediti verso comuni

La voce "altri crediti commerciali" ammonta a 287.949 al 31 dicembre 2019 con un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 1.338.311 (euro 1.626.261 nell'anno 2018).

7.8. Rimanenze

La Società non ha al 31.12.2019 rimanenze di magazzino.

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad Euro 4.884.259 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società, incorporata nel 2013, I.A.No.Mi. S.p.A.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2019, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L'importo al 31 dicembre 2019 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Depositi Bancari e Postali	109.888.369	197.110.183	(87.221.814)
Assegni	-	2.959	(2.959)
Denaro e altri valori in cassa	9.458	4.792	4.665
Totale	109.897.826	197.117.934	(87.220.108)

Si segnala che all'interno delle disponibilità liquide è presente la quota corrente giacente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A., pari ad euro 900.000 al 31 dicembre 2019.

La ulteriore quota, valutata come non corrente, è commentata, alla voce 7.6.

L'importo si riferisce nello specifico al prestito di scopo relativo alla realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione nel Comune di Assago, del potenziamento dell'impianto di depurazione di Melegnano I fase, dell'adeguamento della linea esistente dell'impianto di depurazione di Rozzano e di reti fognarie. Il conto viene svincolato a presentazione dei documenti di spesa sostenuti per la realizzazione degli interventi sopra indicati.

Nella medesima voce è inoltre incluso alla data del 31.12.2019 l'importo di euro 105.556 quale quota corrente della giacenza presente su un conto corrente acceso presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

La ulteriore quota, valutata come non corrente, è commentata alla voce 7.6.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Crediti per contributi c/impianti	1.369.386	775.412	593.974
Crediti verso controllata (ramo Brianzacque)	1.298.894	2.893.577	(1.594.683)
Crediti per cessione ramo Brianza Acque	1.280.000	1.963.309	(683.309)
Crediti verso istituti di credito	1.114.932	1.281.802	(166.869)
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	931.119	1.833.542	(902.423)
Altri crediti finanziari correnti	865.200	279.490	585.710
Crediti tributari	271.342	2.747.619	(2.476.277)
Anticipi a Enti Pubblici	165.823	165.823	-
Crediti verso enti previdenziali	139.224	10.977	128.247
Crediti verso dipendenti	42.138	40.918	1.220
Altri crediti diversi	1.690.736	2.383.636	(692.900)
Totale	9.168.795	14.376.105	(5.207.310)

I crediti tributari per euro 271.342 sono costituiti da:

- crediti per rimborso Iva 186.650 trattenuto dall'Agenzia delle Entrate a copertura delle maggiori imposte di registro accertate su alcuni atti di acquisto dei rami d'azienda, contenziosi ormai chiusi definitivamente nel 2019;
- credito d'imposta per investimenti in pubblicità per euro 24.796;
- altri crediti per 59.896 per imposta di bollo virtuale.

Gli altri ammontano ad euro 8.897.453 al 31 dicembre 2019 e si riferiscono principalmente:

- Crediti verso Enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita dai crediti nei confronti degli ATO delle Province di Milano, per somma pari a euro 1.369.386, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio;
- Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per Euro 931.119 relativi ai contratti commerciali ed altri crediti per euro 865.200 per fatture da emettere;
- Crediti per cessione ramo BrianzAcque s.r.l. per Euro 1.280.000 relativi ai due rami ceduti per la quota corrente;
- Crediti verso la controllata Amiacque s.r.l. relativo alla cessione del ramo alla società BrianzAcque s.r.l. per euro 1.298.894 per la quota corrente;
- Crediti verso istituti di credito per Euro 1.114.932 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6.;
- Crediti verso enti previdenziali per Euro 139.224;
- Anticipi a enti pubblici per Euro 165.823;
- Crediti verso dipendenti per euro 42.138

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta al 31.12.2019 ammonta a Euro zero come nel 2018.

7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio.

Nel corso del 2019 non sono stati rilevati dividendi da distribuire ai soci.

Lo IAS 1, par.79 richiede di fornire una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Al 31.12.2019 sono presenti nel patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. riserve per euro 187.571.498.

- Euro 6.133.237 per Riserva legale ex art.2430 del Codice Civile. Essa si è incrementata nel corso del 2019 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2018 per euro 1.362.109. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 1.198.891 di Riserva da sovrapprezzo delle azioni (invariata rispetto al 31.12.2018, 31.12.2017 e 31.12.2016) si tratta di importo che accoglie un avanzo da concambio di fusione originato dall'incorporazione di CAP Impianti S.p.A., avvenuta nell'anno 2005 e di sovrapprezzo per conferimenti avvenuti nel 2007 e nel 2010. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite. La riserva non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del Codice Civile (ossia il quinto del capitale sociale);
- Euro 194.971 per riserva da concambio di fusione.
- Euro 6.896.041 per riserva costituita in ossequio al quarto comma dell'art.2504-bis del codice civile, quale apposita voce del patrimonio netto che accoglie l'avanzo di fusione (da concambio, non preesistendo in CAP Holding S.p.A. partecipazioni nella incorporata) emergente a seguito della fusione della società Idra Milano S.r.l. avvenuto nel 2015. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 1.111.928 per riserva da annullamento azioni originata dalla fusione per incorporazione di CAP Impianti S.p.A. (iscritta nell'esercizio 2003). È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;

- Euro 94.299.360 per Fondo rinnovo impianti, accoglie somme destinate ad investimenti, in base a decisione dell'Assemblea dei soci, in sede di destinazione di utile. Essa si è da ultimo incrementata nel corso del 2019 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile relativo all'esercizio 2018 per Euro 25.880.075. Nel corso del 2017 era aumentata per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2016 per euro 18.231.133 e in riduzione dell'importo di euro 2.840.970 per effetto della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. E' utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci. Tuttavia si segnala che di detta riserva, maggior tributaria dell'accantonamento dell'utile 2018, la somma di euro 8.307.524 (pari alla quota ideale della componente tariffaria c.d. FONI accertata tra i ricavi della società dal 1.1.2018, limitatamente all'importo che, secondo le tecniche regolatorie dell'ARERA, non ha ancora esaurito i propri effetti al 31.12.2019) deve rimanere investita nella società, come anche da indicazioni di ARERA (comunicato stampa 17 aprile 2019);
- Euro 79.354.582 per fondo di riserva ex art.14 L.36/94 (Legge Galli). La esposizione tra le poste del patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. di tale importo è coerente con la finalità della norma richiamata, che imponeva di accantonare somme per la costruzione e la successiva gestione di nuovi depuratori. La riserva infatti nacque per accogliere i ricavi da tariffa (prevalentemente di depurazione, nello specifico) incassati senza che fosse stato offerto il "servizio" e quindi in assenza di contrapposizione economica con i costi. In considerazione del vincolo di cui sopra, gli amministratori della società costituirono tale riserva con la precisazione che essa non potesse essere utilizzata in alcun modo. Il fondo è destinato pertanto permanere tra le riserve indisponibili del patrimonio netto, fino all'eventuale cessazione dell'attività dell'impresa. In tal senso è da considerarsi anche indivisibile;
- Euro 558.854 per una riserva costituita a fronte di imposte anticipate in sede di chiusura dell'esercizio 2005. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 764.022 per Riserva positiva per copertura dei flussi finanziari attesi su derivati. (trattasi di riserva indisponibile);
- Euro 71.557 per riserva negativa adeguamento utili e perdite su benefici a dipendenti per applicazione IAS19, trattasi di riserva indisponibile;
- Euro 15.469 per utili esercizi precedenti, trattasi di riserva disponibile;
- Euro 623.023 per riserva negativa, in riduzione del patrimonio netto, in conseguenza del possesso da parte della Società di azioni proprie in portafoglio al 31.12.2018 (n° 581.938 azioni proprie alla medesima data). Tale riserva è conseguenza dell'operazione approvata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 19.03.2013, con cui fu autorizzato l'acquisto di n.1.145.266 azioni proprie, al tempo possedute dalla società Amiacque S.r.l.
Le stesse furono acquistate in data 08.05.2013 atto rep. 23225, per un valore di euro 1.226.123, per un prezzo cadauna di circa 1,07 euro. Indi in data 23 dicembre 2013 con atto Rep. 23760 furono cedute azioni proprie ai comuni di Bellinzago lombardo, Inzago, Melzo, Truccazzano, Vignate per euro 19 cadauna (19 azioni di 1 euro di valore nominale). Poi in data 11.11.2014 (rep.24255 notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute azioni proprie per euro 563.195 al comune di Milano in cambio di azioni di Amiacque S.r.l. detenute dallo stesso comune. Infine, in data 28.10.2015 (rep. 24900 Notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute n.19 azioni proprie al comune di Bascapè (PV), per un corrispettivo di 19 euro.

È presente poi una riserva negativa da transizione agli IFRS (first time adoption degli IAS/IFRS) rilevata per euro 806.052. Nel 2019 è stata costituita, in seguito alla prima applicazione del IFRS 16 (lease), riserva negativa per Euro 730. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 7.2.

Ultima voce del patrimonio netto è costituita da euro 31.176.416 quale risultato dell'esercizio 2019.

7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per il periodo dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019:

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2018	Accantonamento	Utilizzo/esubero	Valore al 31.12.2019
Fondo per cause in corso	4.513.797	402.496	1.406.789	3.509.504
Fondo per accordi bonari	3.868.984	-	392.399	3.476.585
Fondo per rischi perdite future	866.316	-	244.283	622.033
Totale fondo altri rischi	9.249.097	402.496	2.043.471	7.608.122
Fondo bonifica aree depuratori	24.589.774	1.274.488	-	25.864.262
Fondo bonifica danni percolamento	7.356.900	-	-	7.356.900
Fondo per future dismissioni di impianti	6.126.847	1.459.073	2.557.180	5.028.741
Fondo spese future bonifica vasche	5.085.890	559.583	-	5.645.472
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	4.933.576	-	-	4.933.576
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	1.124.295	-	70.625	1.053.670
Fondo spese per asfalti	120.642	138.684	48.773	210.553
Fondo bonus idrico sociale	53.799	-	52.439	1.360
Fondo spese per smaltimento fanghi	465.830	-	465.830	-
Fondo imposte	143.023	-	143.023	-
Totale fondo spese future	50.000.577	3.431.827	3.337.870	50.094.534
Totale fondi rischi e oneri	59.249.674	3.834.323	5.381.341	57.702.656

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2019:

- il fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua ad un depuratore, controversie conseguenti al rilevamento di rami d'azienda da ex gestori ed altre cause minori di richieste risarcitorie;
- Euro 3.476.585 per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-constituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- Il fondo spese future si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;
- Euro 25.864.262 fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione, di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- Euro 7.356.900 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- Euro 5.028.741 per fondo spese future per la dismissione dei fabbricati. Prevalentemente si riferisce ai fabbricati Milano Via Rimini 34/36. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel 2021 ed in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP;
- Euro 5.645.472 per fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate, per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- Euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A., non più in esercizio, che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima, dalla data del 31.12.2019 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992,

- n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;
- Euro 1.053.670 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili al percolamento nel terreno degli scarichi di fognatura;
 - Euro 210.553 per fondo accantonamento future spese per "ripristini stradali". L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2019 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi: CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti margini di tolleranza), da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell'ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali.
 - Euro 1.360 per fondo "agevolazioni tariffarie a carattere sociale". Il fondo costituito negli anni passati in conseguenza alla decisione assunta con deliberazione n.7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del "regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale gruppo CAP" e successive integrazioni, è stato liberato, per la parte non impiegata al 31.12.2019, con venir meno della sua possibilità di ulteriore utilizzo;
 - Il fondo per smaltimento fanghi stanziato per Euro 465.830 nel 2018 è stato azzerato nel 2019. Detto fondo fu stanziato per le problematiche legate alla sentenza TAR Lombardia n. 1782/2018 e nuove disposizioni normative urgenti in materia di fanghi art. 41 del Decreto Legge n. 109 del 28/09/2018 convertito in Legge il 16/11/2018 n. 130. I citati provvedimenti avevano comportato nel 2018 difficoltà nel regolare conferimento di fango per lo spandimento in agricoltura. Si trattava in sostanza della stima del costo del futuro smaltimento dei fanghi da depurazione, accumulatisi oltre il fisiologico, alla data del 31.12.2018, e stoccati temporaneamente in attesa di smaltimento;

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019:

Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2018	Entrate/uscite	Utilizzi	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore al 31.12.2019
Benefici ai dipendenti	2.233.850	11.908	(262.797)	25.238	73.999	38.393	(113.259)	2.120.591

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2019	2018
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso di sconto	0,37%	0,88%
Frequenza annua Anticipazioni / Dimissioni	1,50%	1,50%

7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2019		Valore al 31.12.2018	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui Bancari	5.322.946	23.843.357	7.046.365	29.166.303
Finanziamenti banca europea per gli investimenti	4.010.335	64.008.018	1.981.647	68.018.353
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	1.059.805	5.547.812	1.095.687	6.607.617
Scoperti di conto corrente	-	-	-	-
Debiti verso banche quote interessi e mutui	344.723	-	406.971	-
Prestito obbligazionario 2005 ISIN: IT0003853568	-	-	1.481.500	-
Prestito obbligazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.667.760	22.765.178	5.661.032	28.432.937
Fair Value Derivato IAS	5.676.614	7.894.428	6.385.975	13.668.121
Debiti finanziari diritti d'uso	896.733	893.244	-	-
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	22.978.915	124.952.037	24.059.178	145.893.332

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella tabella seguente:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2-5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	9.245.291	1.136.469	5.141.075	2.967.748
BEI (I tranche)	2029	16.444.418	1.571.255	6.444.931	8.428.231
BEI (II tranche)	2030	9.573.935	859.955	3.546.529	5.167.451
BEI (III tranche)	2030	12.000.000	1.050.431	4.281.462	6.668.107
BEI (IV tranche)	2031	12.000.000	528.694	4.286.279	7.185.027
BEI (V tranche)	2032	18.000.000	-	5.491.772	12.508.228
Prestito obbligazionario 2005	2019	-	-	-	-
Prestito obbligazionario 2017	2024	28.432.937	5.667.760	22.765.178	-
BANCA INTESA EX TASM	2029	11.194.684	854.012	3.953.792	6.386.880
BNL (COGESER) 0,950	2020	105.556	105.556	-	-
BNL (fusione IDRA)	2026	3.000.000	461.538	1.846.154	692.308
MPS	2022	646.437	244.283	402.154	-
MPS OOPE	2020	4.016	4.016	-	-
MPS	2020	125.393	125.393	-	-
Cdp	2022	4.191.753	2.294.565	1.897.189	-
Finlombarda	2026	346.200	53.262	213.046	79.892
Finlombarda	2026	306.973	43.853	175.413	87.706
TOTALE FINANZIAMENTI		125.617.593	15.001.040	60.444.974	50.171.579

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche, è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, che è garantito col rilascio di una ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, Via dell'Ecologia, 8), su cui insiste depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012 rep.22358/9707 notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2019 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad euro 646.437.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1 gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito Conto Vincolato che deve intendersi costituito in pegno a favore della Banca e sarà pertanto indisponibile per la Società Finanziata, fin tanto che la Banca non provveda a svincolarlo in seguito all'avanzamento delle spese finanziate (depositi al 31.12.2019 per complessivi euro 2.099.924). Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2019 di tale finanziamento ammonta ad Euro 11.194.684.

Tra i debiti verso banche risultano inoltre iscritti alla data del 31.12.2019 euro 105.556 al valore nominale, per un finanziamento acceso con BNL dall'allora Cogeser Servizi Idrici S.r.l. acquisito da Cap Holding S.p.A. per effetto di cessione di ramo d'azienda avvenuta il 28.06.2012, che risulta assistito da garanzia sotto forma di pegno sulle somme depositate presso un conto corrente acceso presso la medesima banca (depositi al 31.12.2019 per complessivi euro 112.474).

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta iscritto anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 c.c. a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2019, al valore nominale, di euro 1.136.215 e l'iscrizione all'attivo del credito verso Pavia Acque S.r.l., per euro 1.164.610 per residuo credito al valore nominale al 31.12.2019. Quest'ultimo importo ricomprende quota capitale e quota interessi relative al II semestre 2019 (quote non ancora liquidate al 31.12.2019) e risulta iscritto per euro 326.056 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) e euro 838.554 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residuo euro 793.442 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per euro 809.795 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15 rep. 94891 raccolta n. 24276 notaio Mattea di Lodi è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana, S.r.l.). Quest'ultimo importo ricomprende quota capitale e quota interessi relative al II semestre 2019 (non ancora liquidate al 31.12.2019) e risulta iscritto per euro 485.975 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) e euro 323.820 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società Brianzacque S.r.l. per residuo euro 678.875 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Brianzacque S.r.l., per il medesimo importo al 31.12.2019. Il credito risulta iscritto per euro 171.159 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) e euro 507.717 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce, per euro 6.607.617 al 31.12.2019 (di cui euro 1.059.805 quota corrente ed euro 5.547.812 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti si segnala che le tranches erogate fino al 31 dicembre 2019 sono state:

- nel maggio 2015 una prima di euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- nel novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030;
- nel maggio 2016 una terza di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- nel luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2019 il debito verso BEI ammonta a nominali euro 68.018.353.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- per euro 28.432.937 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873), di nominali euro 40.000.000 ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle Obbligazioni, aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle Obbligazioni. Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9. Al 31.12.2019 il residuo capitale, al valore nominale, ammonta ad euro 28.571.432, al costo ammortizzato ammonta a euro 28.432.937 La quota interessi di competenza dell'anno 2019, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 282.857. La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 5.950.617 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie); la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 22.765.178.

Si segnala che al 31.12.2019 è stato completamente remunerato il prestito obbligazionario (codice ISIN IT003853568) di nominali euro 20.000.000 collocato con assunzione a fermo nel 2005 dalla Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.). La quota interesse maturata per il 2019 è stata di euro 1.259; di questi, euro 144 sono stati riaddebitati alle società SAL, Pavia Acque e Brianzacque.

Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2019 il valore dei derivati ammonta ad euro 13.571.042, suddivisi come nel seguente specchio:

tipologia contratto derivato	IRS multifase MPS	interest rate swap Intesa	interest rate swap BNL paribas	interest rate swap BNL
	1	2	3	4
Data contratto	14/06/2006	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
Nr. contratto	72399	602170669	10706142	5963433
Scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
Rischio finanziario sottostante			variabilità tassi di interesse	
Valore bilancio 31.12.2019	(4.960)	(12.526.821)	(1.002.167)	(37.094)
Attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase MPS	interest rate swap Intesa	interest rate swap BNL Paribas	interest rate swap BNL

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2019 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

In euro Debito lease IFRS 16	Tipologia contratto	Beni	Valore al 31.12.2018	FTA IFRS 16	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Rep. 1832	NLT	Autovetture	-	50.228	169.444	70.130	149.543	74.020	75.522
Rep. 1008	NLT	Autovetture	-	213.783	-	102.466	111.317	93.575	17.742
Rep. 1859	NLT	Autovetture	-	-	372.456	52.243	320.213	95.874	224.339
Contratto 1801732	NLT	Autovetture	-	28.137	-	10.480	17.657	10.355	7.302
Contratto 1901397 (Rep. 514)	NLT	Autovetture	-	-	11.577	4.309	7.268	5.772	1.496
Rep. 2066	NLT	Autovetture	-	-	114.358	26.839	87.520	38.257	49.263
Rep. 1499	Locazione	Immobili	-	647.189	-	65.191	581.998	64.417	517.581
Rep. 1405	Locazione	Immobili	-	1.552.666	-	1.038.203	514.463	514.463	-
Totale			-	2.492.003	667.835	1.369.861	1.789.977	896.733	893.244

I debiti per lease sono rappresentati al netto dell'effetto dell'attualizzazione effettuata in considerazione di un tasso di attualizzazione pari a 1,20%, determinato come il tasso medio delle passività finanziaria con la medesima durata. L'ammontare degli oneri finanziari maturati per l'anno 2019 è pari a euro 33.774. Per maggiore dettaglio in merito si rimanda al paragrafo 7.2.

7.17. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
<i>Debiti per contributi</i>			
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	5.591.184	4.366.526	1.224.658
Debiti per contributi allacciamenti ERT-NERT e altri progetti finanziati terzi	4.821.222	3.408.382	1.412.841
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	2.661.205	1.979.966	681.239
Debiti per contributi ATO/Regione su lavori in corso	504.483	3.870.830	(3.366.347)
Passività non correnti per contributi	13.578.095	13.625.704	(47.609)
<i>Debiti verso comuni</i>			
Finanziamenti accollati	611.309	864.333	(253.023)
Debiti verso comuni per servizi e altri	-	528.970	(528.970)
Passività non correnti per debiti vs comuni	611.309	1.393.302	(781.993)
<i>Debiti verso ATO</i>			
Finanziamenti accollati	18.621.451	20.423.985	(1.802.534)
Passività non correnti per debiti verso ATO	18.621.451	20.423.985	(1.802.534)
<i>Debiti verso altri</i>			
Depositi cauzionali da utenti e clienti	32.460.404	32.882.390	(421.985)
Finanziamenti accollati	1.463.342	1.792.386	(329.044)
Altre passività	683.942	683.942	-
Passività non correnti per debiti verso altri	34.610.538	35.358.718	(748.180)
<i>Ratei e risconti passivi</i>			
Risconti passivi	3.628.588	3.532.202	96.386
Ratei passivi	292	152.485	(152.193)
Passività non correnti per ratei e risconti passivi	3.628.880	3.684.687	(55.808)
Totale Altri debiti e passività non correnti	71.050.273	74.486.397	(3.436.123)

Il dettaglio delle voci maggiormente significative è il seguente:

- Euro 13.578.200 per contributi ricevuti da privati e/o enti pubblici.
- Euro 32.460.404 per depositi cauzionali utenti;
- Euro 3.628.588 si riferiscono a Risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2019 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa infine i debiti per finanziamenti accollati, pari ad euro 20.695.945 si tratta delle quote oltre i 12 mesi, per:

- euro 18.621.451 per debito verso ATO per “accollo” corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell’Autorità d’Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 10.882.620;
- euro 1.463.342 per un debito, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall’allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell’impianto c.d. “Idra Fanghi” (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015.;
- euro 611.151 per altri accollati di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 327.114.

Le quote di questi debiti per accollati di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce “altre passività correnti”.

Le quote a breve accollati di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.435.455, -questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce “debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti” paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell’attività commerciale da parte della Società relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi. Al 31 dicembre 2019 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

Di seguito la composizione.

Debiti commerciali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Debiti verso Amiacque Srl per commesse	61.078.365	79.881.174	(18.802.809)
Debiti verso controllate	9.417.710	16.006.238	(6.588.529)
Fatture/note credito da ricevere da Controllate	(858.819)	4.300.215	(5.159.034)
Debiti verso Controllate	69.637.255	100.187.627	(30.550.371)
Debiti verso SAL	21.847.313	18.211.537	3.635.775
Debiti verso fornitori terzi	13.852.500	8.249.927	5.602.574
Fatture da ricevere da fornitori terzi	8.904.226	7.471.742	1.432.484
Fatture da ricevere da grossisti	875.163	9.585.210	(8.710.047)
Debiti verso professionisti	762.086	785.440	(23.354)
Altri debiti commerciali	164.964	76.016	88.948
Debiti verso fornitori terzi	46.406.251	44.379.871	2.026.380
Fatture da ricevere da comuni per servizi e altri	1.176.255	1.677.445	(501.190)
Debiti verso comuni	1.176.255	1.677.445	(501.190)
Totale Debiti commerciali	117.219.762	146.244.943	88.991.134

Come si evince dalla precedente tabella, una parte delle sotto voci, pari a complessive Euro 875.163, è relativa a quote di tariffa Grossista spettanti a terzi.

7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	3.024.344	3.170.933	(146.589)
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.367.547	2.395.130	(27.583)
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	1.702.259	1.106.959	595.300
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	862.731	1.979.158	(1.116.427)
Debiti vs. società per quota gestore	43.761	43.761	0
Debiti verso altri per quota tariffe	8.000.642	8.695.942	(695.300)
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.172.080	635.909	536.171
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.083.166	1.045.411	37.756
Debiti verso comuni per servizi e altri	2.255.246	1.681.320	573.927
Debiti verso imprese minoritarie	18.872	-	18.872
Debiti verso imprese minoritarie	18.872	0	18.872
Debiti tributari	2.447.033	520	2.446.513
Debiti IVA	-	7.517.737	(7.517.737)
Debiti Tributari	2.447.033	7.518.257	(5.071.223)
Debiti verso istituti previdenziali	1.998.216	1.754.304	243.912
Debiti verso istituti di previdenza	1.998.216	1.754.304	243.912
Altri debiti verso dipendenti	1.667.798	1.413.430	254.368
Debiti verso il personale dipendente	1.667.798	1.413.430	254.368
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.622.068	8.622.068	-
Acconti	4.996.775	5.167.106	(170.331)
Finanziamenti accollati BT	2.435.455	2.368.359	67.096
Anticipi da utenti	895.424	5.641.056	(4.745.632)
Acconti da comuni per servizi e altri	628.559	598.847	29.712
Altri debiti verso utenti e clienti	534.313	346.212	188.101
Altre passività	137.059	403.331	(266.272)
Debiti verso altri	18.249.653	23.146.980	(4.897.327)
Totale Altre passività correnti	34.637.460	44.210.232	(4.999.829)

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo CAP e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2019. Al 31.12.2019 questa posizione è pari a zero.

Le altre voci maggiormente rilevanti risultano essere le seguenti:

- Euro 3.024.344 per "Debiti verso società e consorzi per corrispettivi" sono relativi a corrispettivi di fognatura e depurazione fatturate per conto di gestori/erogatori di servizi di fognatura e depurazione, diversi dal gruppo CAP;

- Euro 2.367.547 per “Debiti verso Consorzio di Bonifica Villoresi”, derivano dalla esposizione nelle bollette emesse da CAP Holding S.p.A. dei contributi di bonifica previsti dalla normativa della Regione Lombardia. I rapporti con le società e con il Consorzio Villoresi sono regolati da apposita convenzione che ne prevede il periodico riversamento al Consorzio, in base agli importi effettivamente incassati;
- Euro 1.702.259 per “Debiti verso EGA per contributi Legge Stralcio” rappresentano importi già fatturati agli utenti per le maggiorazioni piano stralcio spettanti alle Autorità d’Ambito;
- Euro 43.761 per “Debiti verso società per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del Gestore di reti ed impianti, da versare alle società per gli importi fatturati al 31.12.2019. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati;
- Euro 862.731 per “Debiti verso enti locali per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del Gestore di reti ed impianti, da versare ad enti locali per gestioni in economia. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati.

Gli acconti ammontano a Euro 9.250.627 al 31 dicembre 2019 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (Euro 628.559) e dalla Regione Lombardia (8.622.068). Si segnala che di tale importo Euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Alla voce “finanziamenti accollati BT” sono comprese le quote a breve di accoli finanziamenti esigibili entro i 12 mesi per euro 2.435.455 già commentati più estesamente alla voce “altre passività non correnti” paragrafo 7.16.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2019 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

7.21 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2019 non sono contabilizzate passività per imposte differite.

8. Note al conto economico complessivo

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2019 ad Euro 252.986.069, di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell'esercizio 2019 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

Ricavi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Da tariffa SII, di cui:	228.258.849	218.014.368	10.244.481	4,7%
<i>ricavi acquedotto</i>	<i>87.694.033</i>	<i>83.891.992</i>	<i>3.802.040</i>	<i>4,5%</i>
<i>ricavi depurazione</i>	<i>105.686.559</i>	<i>101.127.892</i>	<i>4.558.668</i>	<i>4,5%</i>
<i>ricavi fognatura</i>	<i>34.878.257</i>	<i>32.994.484</i>	<i>1.883.773</i>	<i>5,7%</i>
Da Provincia PV	2.671.119	2.649.542	21.577	0,8%
Da tariffa grossista	16.531.835	15.625.431	906.403	5,8%
Altri ricavi	3.665.633	1.266.910	2.398.723	189,3%
Sopravvenienze da tariffa	1.858.633	1.817.352	41.281	2,3%
Totale ricavi	252.986.069	239.373.603	13.612.466	6%

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città Metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della provincia di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano ad Euro 228.258.849.

Per quanto riguarda i ricavi regolamentati dell'Ambito metropolitano di Milano, eccezion fatta per il capoluogo, si segnala che con deliberazione 15 settembre 2016 n. 503/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019.

Con successiva deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 la medesima Autorità ha provveduto alla approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano. Il metodo tariffario di riferimento per il 2017 è il MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019).

ARERA ha adottato la deliberazione 34/2019/R/idr – con cui ha avviato il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3). Il procedimento è stato poi concluso con la deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Per quanto attiene i ricavi regolamentati dell'ambito di Monza e Brianza con deliberazione 22 settembre 2016 n. 523/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla "approvazione delle predisposizioni tariffarie, per il periodo 2016-2019, proposte per taluni gestori operanti nell'ambito territoriale ottimale Monza e Brianza", approvando, tra le altre, le tariffe Grossista Acquedotto e Grossista Depurazione di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza,

confermando la predisposizione tariffaria proposta da ATO Città Metropolitana di Milano e su cui ATO Monza e Brianza ha espresso il parere favorevole previsto dall'art. 16 della delibera AEEGSI 656/2015.

Con successiva deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha provveduto all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, per il 2018-2019.

Anche per l'ambito MB, il metodo tariffario di riferimento è il c.d. MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019).

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza determinati nell'ambito del VRG in parola, ammontano per il 2019 ad Euro 13.978.404 riguardante interamente la quota grossista.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese, l'intera tariffa dal 1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A., è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l. dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2019 i proventi ammontano ad Euro 2.671.119 (conduzione e manutenzione impianti).

- Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali di CAP Holding S.p.A. che agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d.A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016- Allegato A) e relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città Metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, saranno, salvo diverse determinazioni da parte di ARERA, gestite mediante l'applicazione di una tariffa di scambio.

Nel 2019 ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 400.566, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 195.747 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 1.957.118.

Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

Si segnala che nella voce:

- altri ricavi sono compresi euro 3.320.146,53 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società, incorporata nel 2013, I.A.No.Mi. S.p.A.

- nella voce sopravvenienze da tariffa sono compresi euro 1.253.465 per conguagli 2018 su fanghi ed euro 605.168 per importi di diritti fissi e penalità antincendio competenza 2018 fatturati alle utenze civili.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2019 ammonta a Euro 3.792.407 con una variazione di Euro 583.595 rispetto al 2018 (Euro 3.208.812).

Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 96.309.214 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (Euro 86.322.430 nel 2018). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società ed utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Diversi				
Ricavi da contratti intercompany	4.734.969	4.080.931	654.038	16%
Altri proventi per sopravvenienze attive	3.632.579	2.678.303	954.276	36%
Stralcio fondi	1.888.306	5.934.859	(4.046.553)	-68%
Rimborsi per personale distaccato	1.594.074	1.305.242	288.833	22%
Altri rimborsi	1.571.401	629.523	941.878	150%
Altri proventi	1.487.251	1.123.765	363.486	32%
Penalità a clienti (antincendio + cont gelati)	958.500	233.727	724.773	310%
Credito R&S	743.543	448.884	294.659	66%
Canoni posa antenne	367.851	389.066	(21.215)	-5%
Ricavi da servizi di progettazione	248.637	107.240	141.397	132%
Rimborsi imposta di bollo	195.597	227.340	(31.743)	-14%
Ricavi analisi di laboratorio	59.586	41.208	18.378	45%
Premi per assicurazione perdite	27.775	123.006	(95.231)	-77%
Penalità da fornitori	19.117	15.879	3.237	20%
Ricavi da servizi archiviazione	-	14.325	(14.325)	-100%
Totale diversi	17.529.185	17.353.299	175.887	1%
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	735.225	2.017.954	(1.282.728)	-64%
Totale corrispettivi	735.225	2.017.954	(1.282.728)	-64%
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	333.978	366.682	(32.705)	-9%
Totale contributi in conto esercizio	333.978	366.682	(32.705)	-9%
Totale altri ricavi e proventi	18.598.389	19.737.935	(1.139.546)	-6%

Si segnala che nella voce "Stralcio per esubero fondi" per sopravvenienze attive sono compresi gli storni, per esubero, delle quote non utilizzate del fondo "accordi bonari", del fondo "fanghi", del "fondo asfalti" del fondo "cause in corso" e "copertura perdite future", per euro 1.888.306 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14).

Nella voce "Sopravvenienze attive" sono compresi euro 1.886.786 per realizzo di crediti, acquisiti con l'acquisto di rami d'azienda, per tariffe del servizio idrico da utenze produttive di annualità trascorse, per un valore superiore a quello a suo tempo riconosciuto al cedente del ramo.

Nella voce "altri rimborsi" sono compresi per lo più rimborsi da assicurazioni per euro 605.359.

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Materiali di consumo	546.011	402.323	143.688	36%
Carburanti	108.228	93.635	14.593	16%
Totale costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	654.239	495.959	158.280	32%

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	103.507.448	97.959.837	5.547.611	6%
Costi per godimento di beni	7.641.963	9.303.841	(1.661.878)	-18%
Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	4.685.301	3.544.966	1.140.336	32%
Costi per lavori	3.535.769	1.335.647	2.200.122	165%
Accantonamenti fondi spese future	1.972.754	7.436.071	(5.463.317)	-73%
Spese per il personale in distacco	1.663.179	2.107.524	(444.344)	-21%
Costi contratto depurazione grossista	1.557.896	1.157.259	400.638	35%
Consulenze diverse	1.357.113	935.056	422.057	45%
Assicurazioni	887.166	738.006	149.160	20%
Interventi su impianti e case dell'acqua	753.135	523.573	229.562	44%
Rischio idraulico	999.818	2.395.906	(1.396.088)	-58%
Altri servizi	8.340.633	7.725.739	614.894	8%
Totale costi per servizi	136.902.176	135.163.425	1.738.751	1%

La voce "costi per contratto conduzione Amiacque s.r.l." ammonta al 31.12.2019 a Euro 103.507.448. Per maggiori dettagli in merito si rimanda al paragrafo 8-Operazioni con Parti Correlate.

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.972.754.

Gli altri accantonamenti in questa voce sono:

- Euro 138.683 per fondo spese per asfalti alla data del 31.12.2019.
- Euro 1.274.487 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori.
- Euro 559.583 per fondo spese per future bonifiche vasche.

La voce "altri servizi" è dettagliata nella seguente tabella:

Altri servizi	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Pubblicità e spese di rappresentanza	1.446.309	1.341.984	104.325	8%
Smaltimento fanghi	1.210.053	987.430	222.623	23%
Spese per il personale	969.041	914.555	54.486	6%
Case dell'acqua	660.460	345.064	315.396	91%
Spese gestione ordinaria sedi e di pulizia	551.924	242.607	309.317	127%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	520.680	445.300	75.380	17%
Prestazioni e collaborazioni diverse	516.458	283.631	232.827	82%
Servizi di connettività e social network	514.567	335.910	178.657	53%
Spese bancarie e commissioni	493.048	433.443	59.605	14%
Sponsorizzazione Idroscalo	468.756	544.210	(75.453)	-14%
Servizi diversi e sopravvenienze	230.661	1.012.046	(781.386)	-77%
Spese di pubblicazione, archiviazione e gestione	216.073	117.925	98.148	83%
Costi da riaddebitare	191.957	225.264	(33.308)	-15%
Servizi per conto di water alliance	113.668	134.332	(20.664)	-15%
Modellazioni idrauliche	100.000	120.000	(20.000)	-17%
Spese postali e spedizioni bollette	83.036	152.368	(69.332)	-46%
Spese telefoniche	53.943	89.668	(35.725)	-40%
Totale altri servizi	8.340.633	7.725.739	614.894	8%

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Servizi di manutenzione sede, HD, SW, attrezzature, ecc.	3.968.386	2.877.097	1.091.288	38%
Servizi commerciali	442.908	387.195	55.713	14%
Emolumenti e costi del Consiglio d'Amministrazione	148.896	149.870	(974)	-1%
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale	70.881	66.357	4.524	7%
Emolumenti e costi Organismo di Vigilanza	54.230	64.445	(10.215)	-16%
Totale costi per servizi amministrativi, generali e commerc	4.685.301	3.544.966	1.140.336	32%

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per il godimento di beni:

Costi per godimento di beni	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.048.080	5.739.358	(691.278)	-12%
Canoni concessione uso pozzo	1.222.494	1.019.159	203.335	20%
Canoni di attraversamento	676.670	766.919	(90.249)	-12%
Canoni di locazione e licenze	410.821	1.367.142	(956.321)	-70%
Noleggi	283.897	411.263	(127.365)	-31%
Totale costi per godimento di beni	7.641.963	9.303.841	(1.661.878)	-18%

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 96.309.214 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (euro 86.322.430 nel 2017). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	15.884.668	13.688.545	2.196.123	16%
Oneri sociali	4.790.052	4.189.965	600.087	14%
Trattamento di fine rapporto	1.024.615	913.425	111.190	12%
Trattamento di quiescenza	107.776	96.500	11.276	12%
Altri costi del personale	585.859	363.665	222.194	61%
Totale costi per il personale	22.392.971	19.252.100	3.140.871	16%

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti della Società, ripartito per categorie:

	In forza al 31.12.2018	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2019	Media esercizio
Dirigenti:					
Tempo indeterminato	1	0	0	1	0,11
Tempo determinato	8	1	1	8	8,00
Totale dirigenti	9	1	1	9	9,00
CCNL SETTORE GAS ACQUA					
Quadri	20	6	2	24	25,50
8° livello	30	9	2	37	34,17
7° livello	22	10	4	28	29,00
6° livello	61	7	10	58	60,67
5° livello	75	25	11	89	88,75
4° livello	56	10	7	59	57,08
3° livello	39	4	3	40	39,58
2° livello	18	0	1	17	17,17
1° livello	0	0	0	0	0,00
Totale tempo indeterminato e apprendistato	321	71	40	352	351,92
Tempo determinato	31	21	21	31	29,75
Totale CCNL settore gas acqua	352	92	61	383	381,67
Totale dipendenti in servizio	361	93	62	392	390,67

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var.%
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	5.236.451	3.316.703	1.919.748	58%
Ammortamento Beni in concessione	35.451.897	32.717.875	2.734.022	8%
Ammortamento Immobilizzazioni materiali	1.578.537	1.068.085	510.452	48%
Ammortamento diritti d'uso	1.355.360	-	1.355.360	0%
Totale ammortamenti	43.622.245	37.102.662	6.519.583	18%
Accantonamenti	1.861.569	3.010.408	(1.148.839)	-38%
Svalutazione crediti	9.860.496	8.335.835	1.524.660	18%
Totale accantonamenti e svalutazioni	11.722.064	11.346.243	375.821	3%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	55.344.309	48.448.905	6.895.404	14%

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad 1.861.569 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi e spese future per:

- Euro 1.459.073 per fondo dismissione impianti per la sede di via Rimini.
- Euro 402.956 per fondo rischi controversie legali.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2019 è stato pari a Euro 9.860.496.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var.%
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA-AGCM)	1.111.934	1.111.424	510	0%
Bonus idrico integrativo	878.582	-	878.582	100%
Imposte e tasse	608.307	1.062.140	(453.834)	-43%
Rimborsi spese a terzi	286.235	200.066	86.169	43%
Diritti vari	217.157	167.573	49.584	30%
Minusvalenze immobilizzazioni	142.707	244.673	(101.966)	-42%
Quote associative	131.215	121.075	10.140	8%
Libri, riviste e giornali	21.521	20.282	1.240	6%
Costi per assistenze sociali e liberalità	92.021	319.564	(227.542)	-71%
Contravvenzioni e multe	20.433	20.564	(130)	-1%
Altre sopravvenienze/insussistenze	5.243.847	9.731.414	(4.487.566)	-46%
Altri oneri diversi di gestione	1.958.085	2.008.857	(50.773)	-3%
Totale altri costi operativi	10.712.046	15.007.632	(4.295.586)	-29%

La voce "sopravvenienze/insussistenze" si riferiscono principalmente a:

- minori ricavi su tariffa per euro 3.582.784 e sono relative a adeguamento in sede di definizione dei conguagli regolatori delle fatture da emettere per ricavi regolati di anni precedenti;
- maggiori costi per servizi, polizia idraulica e perdite occulte per euro 1.661.063.

La voce "Altri oneri diversi di gestione" fa riferimento per lo più a costi per spese generali riaddebitate dalla controllata Amiacque S.r.l. relativi al contratto per lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti per euro 1.402.379.

8.11 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi Euro 4.330.714 I proventi finanziari al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a Euro 2.279.741.

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Interessi attivi bancari	51.703	19.819	31.884	161%
Interessi attivi su crediti vs. controllate	125	-	125	100%
Altri interessi attivi	2.227.913	2.884.094	(656.181)	-23%
Totale proventi finanziari	2.279.741	2.903.913	(624.172)	-21%

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a Euro 6.610.455.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti da banche	2.201.913	2.522.487	(320.574)	-13%
Swap (a banche)	1.255.871	1.263.806	(7.935)	-1%
Oneri prestito BEI	1.095.687	1.101.844	(6.156)	-1%
Accolli mutui	962.850	1.058.100	(95.250)	-9%
Prestiti obbligazionari	623.344	739.038	(115.694)	-16%
Svalutazione partecipazioni	145.578	272.795	(127.217)	-47%
Oneri finanziari diritti d'uso	33.774	-	33.774	100%
Imprese controllate	-	1.068	(1.068)	-100%
Altro	291.438	172.723	118.715	69%
Totale oneri finanziari	6.610.455	7.131.862	117.647	2%

8.12. Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Imposte dell'esercizio	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var. %
IRES	10.805.118	10.117.065	688.053	7%
IRAP	2.774.088	2.590.350	183.738	7%
Imposte differite d'esercizio	2.628.626	2.930.166	(301.540)	-10%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(122.844)	-	(122.844)	100%
Imposte anticipate dell'esercizio	(3.714.633)	(5.348.818)	1.634.185	-31%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	1.395.203	2.340.363	(945.160)	-40%
Imposte esercizi precedenti	98.436	(146.929)	245.365	-167%
Totale	13.863.994	12.482.198	1.381.797	11%

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 “Attività per imposte anticipate”.

9. Operazioni con parti correlate

La Società è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2019 i Soci sono 197¹⁴, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città Metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni, nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2018 tra la Società e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A., non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono – quasi interamente - legate alla fatturazione, da parte della Società, a detti enti locali, delle tariffe relative al servizio idrico integrato.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2019 la Società presenta iscritti debiti per fatture da ricevere per un totale di euro 1.113.251 relativi principalmente a:

- debiti per quote corrispettivi fognatura e insediamenti produttivi euro 522.223.
- debiti per lavori e servizi effettuati da comuni per euro 549.651.

Al 31 dicembre 2019 gli impegni legati alle rate residue dei mutui da rimborsare agli Enti Locali per l'utilizzo di reti e di proprietà nel periodo 2017-2033 ammontano ad Euro 23.178.071. La quota oltre i dodici mesi è pari a euro 19.771.764.

Circa, invece, i rapporti con la controllata Amiacque S.r.l. nel 2019, si premette:

- la Amiacque S.r.l. è stata assoggettata a direzione e coordinamento della CAP Holding S.p.A. secondo apposte linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14/12/2012, successivamente aggiornate in data 30 settembre 2013. Dette linee guida tra l'altro, prevedono che “....., il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni immateriali e materiali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa”.

La relazione sulla gestione riporta già che, in generale, i contratti con la controllata sono stati conclusi alle normali condizioni di mercato, ovvero non v'è un mercato di riferimento per le prestazioni fornite.

¹⁴ Al 31.12.2018 erano 198. La riduzione è conseguenza della fusione intervenuta tra i comuni di Zelo Surrigone e Vermezzo (Legge Regionale n. 1 del 04/02/2019), che ha dato vita dal giorno 8 Febbraio 2019 al nuovo comune di Vermezzo con Zelo, che ora detiene le azioni precedentemente possedute dai due comuni oggetto di fusione.

Di seguito si evidenziano le altre principali operazioni intervenute con quell'entità.

Operazioni di carattere commerciale:

- contratto di conduzione degli impianti e delle reti, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque S.r.l.) per conto della committente (CAP Holding S.p.A.) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio, in tutti i territori nei quali la CAP Holding S.p.A. gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni. Il contratto, sottoscritto in una prima stesura nel dicembre 2013, ha durata dal 1.1.2014 fino al 31.12.2020 e prevede un corrispettivo calcolato in misura in parte fissa e in parte variabile a copertura di alcuni costi diretti sostenuti dalla Società per assolvere alle obbligazioni assunte con il contratto stesso. Il corrispettivo complessivo maturato nel 2019 ammonta a Euro 100.999.861;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per lavori di "manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/ non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti". Il contratto affida ad Amiacque S.r.l. tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli interventi sopra elencati per l'anno 2019. Il contratto prevede un corrispettivo a remunerazione integrale costituito dal costo specifico della manodopera interna della Società, dal costo consuntivo dei materiali prelevati da magazzino, dal costo consuntivo per l'esecuzione dei lavori affidati a terzi, con maggiorazione del 2,8% dei suddetti importi. I corrispettivi maturati nel 2019 a favore di Amiacque S.r.l. sono stati pari a Euro 42.749.619;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'uso di infrastrutture del servizio idrico integrato, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding S.p.A. di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque S.r.l. dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto, che nel 2019 è stato pari ad Euro 1.319.263. Il contratto, sottoscritto con valenza dal 1.1.2014, è stato prorogato fino al 31.12.2020;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il servizio di lettura dei consumi d'utenza fornito da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2018 al 31.12.2019. Nel corso del 2019 sono maturati corrispettivi per Euro 1.111.156;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi operativi resi da Amiacque S.r.l. a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2018 al 31.12.2019. Nel corso del 2019 sono maturati corrispettivi per Euro 221.542;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi generali resi da Amiacque S.r.l. a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2018 al 31.12.2019. Nel corso del 2019 sono maturati corrispettivi per Euro 67.349;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione di servizi tecnici e l'esecuzione di interventi inerenti la commessa TEEM, relativi alla risoluzione delle interferenze tra gli impianti di proprietà e/o gestiti da CAP Holding e la futura Tangenziale Est Esterna di Milano per un importo previsto di Euro 1.239.632 per il quale, nel corso del 2019 sono maturati corrispettivi per Euro 7.342;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizio di controllo degli insediamenti produttivi a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2018 al 31.12.2019. Nel corso del 2019 sono maturati corrispettivi per Euro 874.836;
- contratti di distacco di personale a libro della società Amiacque S.r.l., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società CAP Holding S.p.A., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2019 ad Euro 1.405.583;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi resi dall'Ufficio Tecnico Manutenzione e dall'Ufficio Security di CAP Holding S.p.A. a favore di Amiacque S.r.l. avente durata dal 1.1.2019 al 31.12.2020. Nel corso del 2019 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 476.887;
- contratto per prestazioni di servizi congiunti relativi all'Information Technology fino al 31.12.2019 forniti da CAP Holding S.p.A. ad Amiacque S.r.l. Nel corso del 2019 sono maturati corrispettivi che la Società deve riconoscere a CAP Holding per Euro 1.992.071;
- contratto con cui CAP Holding S.p.A. fornisce ad Amiacque S.r.l. il servizio di elaborazione paghe e stipendi e la gestione delle procedure di selezione e formazione del personale. Esso, inizialmente stipulato nel maggio 2013, è stato poi rinegoziato il 1.2.2019 ed ha durata fino al 31.12.2020. Nel corso del 2019 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 636.492;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, a opera di quest'ultima, di servizi relativi alla "funzione regolatoria e di pianificazione e controllo di gestione" della durata di 18 mesi con decorrenza dal

- 01.07.2015, successivamente prorogato fino al 31.12.2020. Nel corso del 2019 sono maturati a favore di CAP Holding S.p.A. corrispettivi per Euro 405.361;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, di servizi relativi alle attività di comunicazione esterna della durata di tre anni con decorrenza dal 01.04.2013, successivamente prorogata fino al 31.12.2019. Nel corso del 2019 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 40.000;
 - contratto per prestazioni di servizi di assistenza, rappresentanza e consulenza fiscale per l'anno 2019 con cui Amiacque S.r.l. acquisisce dallo studio professionale incaricato da CAP Holding S.p.A. le prestazioni finalizzate a supportare adeguatamente la propria attività in materia contabile e tributaria. Il costo sostenuto da Amiacque S.r.l. nel corso del 2019 per le prestazioni oggetto di tale contratto è stato pari a Euro 12.896;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'affidamento dei servizi di assistenza per il procurement e per il controllo dei costi di energia elettrica e gas naturale per gli impianti condotti da Amiacque della durata di 24 mesi con decorrenza dal 01.01.2019, per il quale nel corso del 2019 sono stati addebitati ad Amiacque corrispettivi per Euro 58.226;
 - contratto, stipulato nel 2017 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il riaddebito dei costi relativi alla consulenza professionale per l'implementazione di un sistema di separazione contabile (unbundling) conforme alla delibera AEEGSI n° 137/2016/R/COM del 24/03/2016 e per la redazione dei conti annuali separati (CAS) dell'anno 2017. Nel corso del 2019, poiché Amiacque S.r.l. non è più tenuta alla presentazione dei dati Unbundling all'ARERA, non è stato addebitato nessun costo;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione da parte della società CAP Holding di servizi relativi alle attività della direzione legale, appalti e contratti della durata di 23 mesi con decorrenza dal 01.02.2018, per il quale nel corso del 2019 sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 684.595. Oltre al precedente importo CAP Holding S.p.A. ha addebitato ad Amiacque S.r.l. quota parte dei premi assicurativi conclusi nell'interesse del gruppo per Euro 986.483, di cui rappresentano costi dell'esercizio per Amiacque S.r.l. Euro 305.331 (che vanno a sommarsi ad Euro 681.152 di premi 2018 riscontati al 2019);
 - contratto, stipulato nel 2019 tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, delle attività inerenti i servizi assicurativi e gestione sinistri, della durata di 45 mesi con decorrenza dal 01.01.2019 al 30.10.2022, per il quale, nel corso del 2019, sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 119.685;
 - contratto, stipulato nel 2017, successivamente prorogato fino al 31.12.2020, tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima delle attività per prestazione di servizi relativi alla gestione dei sistemi di qualità, sicurezza ed ambiente. Nel corso del 2019 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 364.698;
 - contratto, stipulato nel 2018 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la messa a disposizione di spazi e servizi presso la sede di Via Rimini dal 16.03.2018 al 15.03.2021. Nel corso del 2019 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 72.240;
 - contratti di distacco di personale a libro della CAP Holding S.p.A., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società Amiacque S.r.l., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2019 ad Euro 1.594.074.

Operazioni di carattere finanziario:

- Tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. è stato raggiunto accordo il 28.02.2017 (con successivo aggiornamento del 19 marzo 2018) affinché CAP Holding S.p.A. sia incaricata per il versamento del prezzo di acquisto che Amiacque S.r.l. deve a Brianzacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata con atto del notaio Anna Ferrelli di Milano, - repertorio 25673/11428 del 28.02.2017 iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo di Azienda attinente le attività industriali/commerciali, in ambito idrico, svolte in vari comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza" (c.d. "2° STEP"), e per l'incasso del prezzo di vendita che Brianzacque S.r.l. deve ad Amiacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano – repertorio n: 25672/11427-, del 28/02/2017, iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo d'Azienda attinente le attività industriali/commerciali svolte, in ambito idrico, per vari Comuni del sud-est di Monza e Brianza. Le somme delegate erano Euro 15.594.319 da pagare ed Euro 2.091.661 da incassare. Le somme al 31.12.2019, dopo la compensazione, residuano in Euro 9.410.609;
- Accordo relativo alla centralizzazione di tesoreria (*sweeping cash pooling*) con cui CAP Holding S.p.A. gestisce centralmente la liquidità nell'ottica di armonizzare i flussi di cassa di Gruppo e di ottimizzare la gestione dei saldi attivi e passivi, utilizzando al meglio le linee di credito cumulate e neutralizzando gli effetti indesiderabili di

- posizioni finanziarie di segno opposto nei confronti del sistema bancario. I crediti infragruppo generati dal presente accordo sono produttivi di interessi il cui saggio è determinato in base alle condizioni medie ottenute da CAP Holding S.p.A. sul mercato dei capitali, in relazione alle varie forme tecniche accese. Il contratto, sottoscritto nel 2014 è stato successivamente rinnovato anche per il 2019 con durata fino al 30.05.2021. Per detto accordo non risultano posizioni creditorie/debitorie in essere tra le due società alla data del 31.12.2019;
- CAP holding S.p.A. ha inoltre rilasciato in data 18/12/2019, nell'interesse di Amiacque S.r.l. a favore dell'Agenzia delle Entrate- Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti, garanzia (ai sensi dell'art.38bis del D.P.R.633/1972) per il rimborso della somma di Euro 2.461.600 a titolo di eccedenza dell'imposta sul valore aggiunto emergente relativa all'anno di imposta 2018. La stessa avrà durata, come previsto dalla garanzia stessa, di tre anni dal rimborso stesso (non ancora avvenuto al 31 dicembre 2019), ovvero, se inferiore, al periodo mancante al termine di decadenza dell'accertamento, salva la sospensione del termine di decadenza di cui al secondo periodo del primo comma dell'art. 57 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.;

Le transazioni di cui ai contratti qui sopra sono state concluse a valore normale ovvero non v'è un mercato di riferimento per le prestazioni fornite.

Non si devono, inoltre, menzionare significativi accordi fuori bilancio tra la Società e la controllante.

Oltre che con Amiacque S.r.l., CAP Holding S.p.A. ha intrattenuto i seguenti altri principali rapporti:

- rilascio da parte dell'allora T.A.S.M. S.p.A (poi incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2013). di una fideiussione verso l'istituto bancario Banca Popolare di Milano S.p.A., per euro 100.000 a garanzia di un fido di euro 60.000 concesso a Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fideiussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per Euro 39.497.068 di cui:

- Euro 23.178.071 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2019-2033; di cui Euro 19.771.764 con scadenza oltre i dodici mesi;
- Euro 16.318.997 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti ad enti finanziatori nel periodo successivo al 1 gennaio 2020, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per Euro 2.705.238 di cui, principalmente:

- Euro 987.293 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e Brianzacque S.r.l.;
- Euro 1.063.855 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- Euro 72.360 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008).

Fideiussioni passive per Euro 106.594.261 di cui:

- Euro 96.121.322 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di Cap Holding (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per residui euro 78.221.106 al 31.12.2019), Euro 10.472.939 quali fideiussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro.

Si segnalano infine:

- Impianti concessi in uso dagli enti locali per Euro 169.356.754 relativi a reti, collettori ed impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo alla Società;

- Euro 40.192.208 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori;
- Euro 2.461.600 per garanzia prestata nell'interesse di Amiacque S.r.l. a garanzia della richiesta di rimborso IVA dell'anno 2018;
- Euro 100.000 relativa alla garanzia rilasciata da CAP Holding S.p.A. a favore di Banca Popolare di Milano nell'interesse di Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l. per la concessione di credito bancario.

11. Compensi ad amministratori e sindaci

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 135.115 ed Euro 70.881.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazione	Var.%
Indennità Consiglio d'Amministrazione	135.115	135.115	-	0%
Indennità Collegio Sindacale	70.881	66.357	4.524	7%
Totale indennità	205.996	201.472	4.524	2%

Si segnala che il compenso spettante all' ODV è stato pari a Euro 54.230.

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta a euro 20.500.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento.

Ad esse si aggiungono nel 2019, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi in merito all'*assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2018, affidate con incarico del novembre 2017 per euro 13.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari dal 24 Giugno 2017 al 31 Dicembre 2017 - Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 16/05/2018 n. 90, per euro 1.000;
- costi per attività di ricerca e sviluppo per euro 5.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, commi 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019(convertito in L.n.58 del 28/06/2019) Decreto crescita, , impone alle imprese italiane, di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente (il 2018, era anno di prima applicazione, secondo il parere del Consiglio di Stato n.1449/2018) di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

La norma, quest'anno, con la modifica apportata dal decreto crescita, è più chiara rispetto all'anno scorso sugli obblighi di informativa nel bilancio.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, è ora chiaro che l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario

sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità, in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" alla società.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 se ed in quanto di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica", per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	6.490.012	Contributi conto impianti
Totale	6.490.012	

14. Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

In data 24/02/2020 è stato sottoscritto contratto preliminare di compravendita tra la società CORE-Consorzio Recupero Energetici-S.p.A. (venditore) e Cap Holding S.p.A. (acquirente) per il compendio immobiliare ed impiantistico di proprietà di CORE-Consorzio Recupero Energetici-S.p.A. sito in Comune di Sesto San Giovanni (MI), Via Daniele Manin n.ri 181 e 205 quale parte di un più ampio progetto che prevede la costruzione di un impianto di trattamento dei fanghi di risulta dalla depurazione e di una BIOPIATTAFORMA per il recupero della FORSU. Il preliminare prevede il versamento a controparte di euro 4.000.000 entro il 31 maggio 2020 (di esso, una prima tranche di euro 1.500.000, è stata versata a gennaio 2020) a titolo di caparra confirmatoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 1385 cod. civ. Le parti si sono obbligati a stipulare il contratto definitivo entro e non oltre la data del 30 novembre 2020. Il prezzo è provvisoriamente di euro 8.200.000, ma sarà stabilito in via definitiva con perizia asseverata di un esperto terzo ed indipendente dalle parti, prevista entro il mese di luglio dell'anno 2020

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10 si informa che successivamente al 31/12/2019, data di riferimento del bilancio, e fino al 20/04/2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e autorizzato alla presentazione all'Assemblea degli Azionisti, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

In relazione alla pandemia, dichiarata dalla l'Organizzazione mondiale della Sanità il 11 marzo 2020 ed ai vari decreti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano (DPCM 8 marzo 2020 e seguenti), le società del Gruppo CAP e dunque anche CAP Holding S.p.A. hanno adottato e stanno adottando misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi essenziali in condizioni di sicurezza, rafforzando le proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti. L'attività di CAP Holding S.p.A., gestore del servizio idrico integrato, cioè di un servizio pubblico essenziale, non può essere interrotta. Si segnala che nonostante una parziale riduzione delle attività della Società per ottemperare alle misure restrittive sopra citate, non vi sono stati fino a questo momento interruzioni delle attività essenziali. Al momento non è possibile prevedere con sufficiente attendibilità quali ulteriori effetti possano in futuro interessare la società, provenienti dalla crisi che potrebbe manifestarsi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed

indiretto (per esempio, per i clienti e la filiera dei fornitori del Gruppo CAP Holding S.p.A., etc.) e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

La società considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (*non-adjusting event*) ai sensi dello IAS 10. Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS1, che richiede all'impresa di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, a fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della società del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

15. Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

- considerato che l'art. 2430, comma 1, del codice civile, impone fino a quando la riserva legale non ha raggiunto un ammontare pari almeno al 20% del capitale sociale, di destinare alla predetta riserva un importo almeno pari al 5% degli utili annuali di ciascun esercizio.
- tra i proventi della società è presente la speciale componente tariffaria il c.d. "FONI" costituita da una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per "investimenti e/o per agevolazioni tariffarie per finalità sociali e/o altre destinazioni decise dall'AATO". Nel caso di CAP Holding S.p.A. la destinazione (FONI 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 e 2018 salvo una quota parte del 2016 e 2017 è per investimenti e nel caso specifico Cap Holding S.p.A., in coerenza con le previsioni del proprio Piano Industriale e del Piano d'Ambito della Provincia di Milano, ha nel corso degli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 già impiegato le predette somme (sempre fatta eccezione per alcune minori somme per il 2016 e 2017 per "finalità sociali"). In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata. Con ciò anche il risultato della gestione, originato anch'esso col concorso della suddetta quota, è doveroso sia acquisito stabilmente tra le fonti del patrimonio netto di CAP Holding S.p.A.
- l'art.37 dello Statuto di CAP Holding S.p.A., richiede che gli utili netti della società, risultanti dal bilancio annuale, siano prioritariamente destinati: a) alla riserva legale una somma corrispondente almeno alla ventesima parte degli utili, fino a che la riserva non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; b) alla costituzione e/o all'incremento della riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali; c) la rimanente parte, secondo deliberazione assembleare;
- l'Assemblea dei soci da ultimo nella seduta 16 maggio 2019 (aggiornamento 2019), ha già approvato i documenti programmatici 2019-2023 che prevede il costante e esclusivo reimpiego di tutti gli attesi risultati utili di CAP Holding S.p.A. nella società, in quanto necessari a sostenere l'elevatissimo fabbisogno di investimenti richiesto dalla stessa Assemblea stessa;
- è chiara l'inopportunità di distribuire dividendi, anche in considerazione dell'evento Covid-19;

conseguentemente,

il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, che evidenzia un risultato economico positivo, dopo le imposte, pari a euro 31.176.416

propone all'assemblea dei Soci, in esecuzione delle indicazioni sociali sopra ricordate:

- di accantonare a Riserva legale, come previsto dall'articolo 2430 del codice civile Euro 1.558.821;
- di accantonare a Riserva per il rinnovo degli impianti, i rimanenti Euro 29.617.595.

Il Presidente del CDA

Dott. Alessandro Russo

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI di CAP HOLDING S.P.A.**

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti BDO e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il Collegio Sindacale della controllata Amiacque S.r.l. e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato gli Organismi di Vigilanza della società e della controllata Amiacque S.r.l., prendendo visione delle relazioni degli organi stessi e non sono emerse criticità rispetto alla corretta applicazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo infine vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio della società CAP Holding S.P.A., chiuso al 31/12/2019 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali così come previsto per gli "Enti di Interesse Pubblico" ai sensi del D. Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2019 ed evidenzia un Utile netto d'esercizio di Euro 31.176.416.

La società incaricata BDO in data 5 maggio 2020 ha emesso la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'Art. 11 del regolamento UE n. 537/2014, di cui verrà curata la dovuta trasmissione al Consiglio di Amministrazione.

In detta relazione sono stati illustrati fra gli altri:

- o la conferma annuale dell'indipendenza della società di revisione;
- o gli aspetti principali della revisione;
- o i livelli di significatività per il bilancio consolidato e il bilancio separato;
- o il Piano di Revisione;
- o l'area e il metodo di consolidamento;
- o la metodologia di revisione e i metodi applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato;

- le aree relative al bilancio consolidato e al bilancio separato;
- le attività svolte dal team di revisione dedicate al gruppo CAP Holding S.p.A..

Nella medesima relazione la società BDO ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio e sul bilancio consolidato, né indeterminate carenze significative nel sistema di controllo interno e sul bilancio in relazione al processo di informativa finanziaria, elencando le comunicazioni obbligatorie al collegio, ed infine dando atto che dalle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione e nelle scritture contabili non sono emersi aspetti significativi da segnalare.

Sempre in data 5 maggio 2020, abbiamo ricevuto da BDO le relazioni previste dagli artt. 14 del d. Lgs. N. 39/2010 e 10 del medesimo regolamento in ordine al bilancio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, nelle quali la Società di revisione ha formulato un giudizio positivo, senza rilievi né richiami di informativa.

A giudizio della Società di revisione la relazione sulla gestione risulta essere coerente con il bilancio e il bilancio consolidato, redatta in conformità alle norme di legge senza identificare errori significativi.

Nell'esercizio 2020 CAP Holding S.p.A. ha conferito a BDO l'incarico di Attestazione della Dichiarazione consolidata di Carattere non Finanziario per l'anno 2019 ai sensi dell'Art. 3, comma 10, D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB n. 20267.

Abbiamo ricevuto tale attestazione in data 5 maggio 2020 dal documento risulta che la DNF del Gruppo CAP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata redatta in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del decreto e dai GRI Standards.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Inoltre abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione dei bilanci presentati per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico aziendali.

Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione dei bilanci, che sono state messe a disposizione il giorno 5 maggio 2020, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio di CAP Holding

S.p.A. e la relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio, nonché l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo CAP, chiusi al 31 dicembre 2019 come proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 5 maggio 2020

Il collegio sindacale

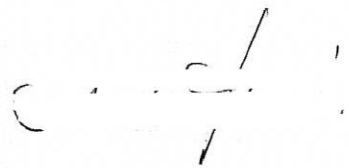
Dott. Raffaele Zorloni, Presidente del Collegio Sindacale;



Dott.ssa Giuditta Vanara, Sindaco Effettivo.



Dott. Antonio Traviglia, Sindaco Effettivo;





CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente sulla dichiarazione
consolidata di carattere non finanziario
ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs.
254/2016 e dell'art. 5 Regolamento
Consob adottato con delibera n. 20267
del gennaio 2018

Relazione della società di revisione indipendente

sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di CAP Holding S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo CAP" ovvero "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 aprile 2020 (di seguito 'DNF').

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dalla GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards") da essi individuati come standard di riferimento per la rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono, infine, responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e relativa gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards individuati come standard di riferimento per la rendicontazione. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (di seguito “ISAE 3000 Revised”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell’impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 Decreto;
 - politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell’art. 3 Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di CAP Holding S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo CAP relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Milano, 05 maggio 2020

BDO Italia S.p.A. /

✓ Carlo Consonni
Socio

